Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 16 dicembre 1961
Anno LXXX — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4691 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi e posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

HA TERMINATO I LAVORI IL CONSIGLIO ATLANTICO

APPROVATA LA RIPRESA DEI CONTATTI CON LA RUSSIA

Essi saranno curati dagli Ambasciatori americano, inglese e tedesco a Mosca
Non escluso un nuovo viaggio di Macmillan a Parigi dopo le Bermude

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

Il Consiglio atlantico — che ha concluso stasera i lavori nella capitale francese — ha approvato ufficialmente la proposta, formulata in seguito alla riunione dei Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, della Gran-bretagna, della Germania federale e della Francia, di riprendere i contatti diplomatici con l'Unione Sovietica, ed ha espresso la speranza che sia possibile pervenire ad un regolamento della questione di Berlino attraverso il negoziato.

L'annuncio è contenuto nel comunicato finale diramato stasera: un lungo documento che, in quattordici paragrafi, traccia la linea d'azione dell'Alleanza nei settori politico, militare ed economico. Premesso che obiettivo dei popoli della Comunità atlantica è, l'instaurazione di un ordine nel quale nessun uomo e nessun popolo debbano temere per la vita, la libertà e l'avvenire», e che l'Alleanza vuole sinceramente la pace e il disarmo, il documento rileva che il Governo sovietico «si è sempre rifiutato di accettare un sistema di controllo internazionale degli armamenti efficace e di universale applicazione» e che, per quanto concerne l'interdizione degli esperimenti nucleari, «l'URSS ha per circa tre anni e per più di trecento riunioni eluso qualsiasi discussione seria, proseguendo in segreto la preparazione della più lunga serie di esperimenti atomici che mai abbia avuto effettuazione, e che è stata coronata dalla più potente esplosione registrata finora».

L'Unione Sovietica — continua la dichiarazione — ha sollevato la questione di Berlino «per imporre uno statuto discriminatorio ad una Germania che vorrebbe divisa definitivamente, e per seminare la discordia nell'Alleanza atlantica. Violando gli impegni sottoscritti ha tagliato la città in due e, murando le popolazioni poste sotto il suo imperio, ha dimostrato una volta di più la vera natura del sistema comunista».

Dopo avere reso omaggio al coraggio dei berlinesi, ribadito il principio dell'autodeterminazione come unica soluzione del problema tedesco, la risoluzione ricorda la dichiarazione atlantica del 16 dicembre 1958, riaffermando di conseguenza «la determinazione di proteggere e difendere le libertà di Berlino Ovest e di garantire ai suoi abitanti prospere e libere condizioni di vita».

«I diritti e gli impegni debitamente stabiliti e solennemente confermati con accordi internazionali — continua il documento — non possono essere annullati unilateralmente con un tratto di penna, vale a dire con la firma, da parte del Governo sovietico, di un «trattato di pace» con un regime che non rappresenta se non i suoi padroni dell'URSS». Di conseguenza, le tre potenze occidentali presenti a Berlino hanno preso le misure necessarie per mantenere i loro diritti e assolvere ai loro impegni. L'accordo su questa politica è completo e, sulla questione, le parti interessate proseguiranno le consultazioni.

E' a questo punto che il comunicato annuncia la decisione di riprendere i contatti con Mosca, fermo restando che la alleanza «deve rimanere ferma, associando la forza e la decisione con la volontà di trovare soluzioni pacifiche».

Nell'ultima parte del documento sono elencate le misure militari adottate per fare fronte ai pericoli provocati dall'aggravarsi della situazione: creazione di una forza mobile di intervento, aumento degli effettivi, applicazione di programmi comuni per gli armamenti, le comunicazioni e le infrastrutture. Si ribadisce che l'Alleanza atlantica non minaccia nessuno, ma che «dovrà continuare ad accrescere le sue forze e modernizzare i suoi armamenti fintantochè il blocco comunista non acconsentirà ad un vero disarmo». Ne consegue la necessità di «maggiori sforzi e maggiore spirito di sacrificio» da parte dei Paesi aderenti.

Si accenna, a finire, all'importanza dei piani per la protezione delle popolazioni civili, all'opportunità di sollevare le condizioni economiche della Grecia e della Turchia e inoltre di estendere l'assistenza ai Paesi sottosviluppati, per concludere con l'annuncio che la prossima sessione del Consiglio si terrà ad Atene, dal 3 al 5 maggio prossimo.

Il documento riflette tre giorni di dibattiti fra i più impegnati e difficili della storia della NATO, durante i quali si sono anche manifestate divergenze che noi, obiettivamente, abbiamo riferito. Ma adesso, nel momento in cui i Ministri atlantici si apprestano a tornare ai loro Paesi, è giusto aggiungere che tali divergenze non hanno mai intaccato i vincoli della solidarietà, che mai si sono riferite ai principi. La sessione non si è esaurita — come qualcuno ha scritto — in un dialogo ai ferri corti tra Parigi e Washington. Tutti i Paesi dell'Alleanza, anche i minori, hanno fatto sentire la loro voce e sono stati ascoltati.

Ciò detto, si può fare il breve inventario seguente:

Politica dell'Alleanza: è stata edfinita chiaramente nel documento finale: fermezza e vigilanza di fronte alle minacce sovietiche, ma ricerca di ogni mezzo per diminuire la tensione internazionale.

Berlino: da una parte la Francia, contraria al negoziato; dall'altra gli altri quattordici Paesi dell'Alleanza, favorevoli (con sfumature che variano dall'entusiasmo dei belgi al larvato scetticismo dei tedeschi) a nuovi sondaggi con Mosca. Il comunicato è, al riguardo, esplicito. Si tratta di conoscere le reali intenzioni di Krucev. Il compito sarà svolto, quasi sicuramente dopo Natale, dai tre Ambasciatori occidentali a Mosca Thompson (USA), Roberts (Granbretagna) e Kroll (Germania federale). L'Ambasciatore francese, Dejean, si terrà in disparte. Se sarà necessario Macmillan, dopo l'incontro alle Bermude, potrà tornare a Parigi in missione «buoni uffici».

Congo: si noterà il silenzio osservato, sull'argomento, dal comunicato finale. E' stato il belga Spaak a proporre che il Consiglio atlantico evitasse di pronunciarsi, per non pregiudicare eventuali soluzioni di compromesso. Granbretagna, Francia e Belgio sono per un «cessate il fuoco» immediato; gli Stati Uniti sostengono invece l'azione dei «caschi blu». Ma l'atteggiamento americano sta evolvendo: Washington appare adesso preoccupata di cercare una conciliazione.

Situazione militare dell'Alleanza: ai nuovi compiti difensivi debbono corrispondere nuovi mezzi e, quindi, nuovi sforzi (rapporto Norstad). Questi sforzi debbono essere ripartiti equamente, in modo da sollevare gli Stati Uniti da oneri eccessivi (intervento McNamara). Strauss ha rilanciato, a nome della Germania federale, la proposta di una NATO trasformata in quarta potenza atomica. L'Italia (Ministro Andreotti) ha approvato la proposta. Francia e Granbretagna si oppongono. Gli Stati Uniti sono orientati a rinviare il problema. Il comunicato non si esprime.

La sessione atlantica si sarebbe dovuta concludere stamane, ma il supplemento di discussione rescisi necessario intorno ai grossi problemi (Berlino e il Congo soprattutto) ha ritardato la fine.

Nella seduta di stamane il Ministro degli Esteri turco, Selim Sarper, ha esposto la situazione nel Vicino Oriente.

Ugo Ronfani

La situazione

Il Consiglio atlantico ha concluso l'esame della situazione mondiale pervenendo alla formulazione di un comune denominatore, di una specie di «piattaforma» della politica occidentale che resta preminente nel concetto dell'unità, pur di fronte alle divergenze in sede tattica che continuano a sussistere. In altre parole si è deciso per l'approfondimento dei contatti esplorativi con l'URSS, pur se l'ostilità francese (e in definitiva anche tedesca) permane nei confronti di un negoziato vero e proprio. Pare che ci sia stato un colloquio telefonico tra Kennedy e De Gaulle, nel corso del quale il Presidente americano avrebbe cercato di convincere quello francese a prendere parte al colloquio che egli avrà con Macmillan alle Bermude nei prossimi giorni, per mettere fine alle divergenze che tuttora si hanno nel campo occidentale.

Va comunque segnalato che l'Ambasciatore Thompson, che avrebbe dovuto recarsi in vacanza, è stato invitato da Kennedy a non allontanarsi dalla capitale russa, appunto per la ripresa dei contatti con Kruscev.

A proposito della questione berlinese che sarà naturalmente al centro dei nuovi contatti russo-occidentali, c'è la voce che il Governo di Pankow si appresterebbe ad attuare una nuova serie di «impedimenti» sulla linea di demarcazione tra le due zone.

Per quanto riguarda il Katanga, c'è anzitutto da dire che i combattimenti hanno assunto un tono più impegnativo e che i «caschi blu» hanno sferrato un attacco in grande stile, guadagnando terreno. Nello stesso tempo però si è avuto uno sviluppo dei sondaggi per una cessazione del fuoco. Tschombe ha inviato un messaggio anche a Kennedy per chiedere una tregua e si è detto pronto a incontrare il Primo Ministro Adula. Kennedy ha incaricato un suo rappresentante speciale di recarsi in territorio congolese, per seguire sul posto la situazione. A loro volta le autorità di Parigi hanno vietato agli aerei dell'ONU impegnati nei rifornimenti ai «caschi blu» di usare lo spazio aereo francese. In tal modo De Gaulle ha voluto esprimere chiaramente la sua disapprovazione per le operazioni militari dell'ONU nel Congo.

Kennedy è partito per una serie di visite nei Paesi del Sud e Centro-America. Atti terroristici anti-americani si sono avuti nelle varie località dove egli si recherà.

L'Austria, la Svizzera e la Svezia hanno chiesto di entrare a far parte del MEC.

Sono cominciate le assemblee democristiane per la scelta dei delegati al congresso.

LA SENTENZA AL PROCESSO CONTRO IL COLONNELLO NAZISTA

«Adolf Eichmann alzatevi: siete condannato a morte»

Con voce grave il giudice Landau ha letto il breve dispositivo
Il verdetto ascoltato sull'attenti dall'imputato impassibile

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 15

L'ultima seduta del processo Eichmann è durata soltanto venticinque minuti: in un'aula piena di tensione il Presidente Landau ha pronunciato con voce grave la sentenza che condanna Adolf Eichmann a morte «per crimini contro il popolo ebraico, crimini contro la umanità e crimini di guerra, di cui è stato riconosciuto colpevole».

Poco prima era avvenuto l'ultimo «incidente» del lunghissimo processo: un uomo piccolo, minuto, con una rada barbetta bianca si è alzato tra il pubblico e puntando il dito contro lo imputato ha detto, con voce fioca: «Ha ucciso mia sorella, ha ucciso i miei fratelli». Un fremito è corso per il pubblico, ma l'imputato è rimasto immobile, col viso assente. Nello stesso modo, senza battere ciglio, Eichmann ha accolto la condanna. L'ex colonnello delle «SS» spera ancora, ripone la fiducia nell'appello che Servatius ha deciso di inoltrare, e nella generosità di un popolo che avrebbe voluto — ai tempi della sua potenza — cancellare completamente dalla faccia della terra.

Un medico della polizia israeliana, che ha visitato Eichmann subito dopo la sentenza lo ha trovato «del tutto normale». Ha detto ai giornalisti: «Aveva il polso regolare, la respirazione tranquilla, nessun segno di agitazione». Il condannato, mentre veniva riportato nella sua cella, non ha proferito parola: ha girato intorno gli occhi miopi, tenendo le labbra strette. Non è ancora stato comunicato quando Eichmann verrà trasferito, dalla cella della «Beit Haam» alla prigione di Ramla, vicino a Tel Aviv. Leo Koppel, l'ufficiale di polizia che presiede alla sorveglianza dell'ex colonnello delle «SS» si è rifiutato di fare dichiarazioni in proposito. Si è limitato a dire ai giornalisti che la data del trasferimento è «segreta». Ha aggiunto che il condannato «gode buona salute».

Una piccola coda di persone si è formata, questa mattina, davanti all'ingresso della «Beit Haam» assai prima che fossero aperti i battenti dell'aula del processo. Il tempo era gelido, piovoso così che la folla si è andata lentamente formando — e che un'ora prima dell'inizio della seduta è stata fatta entrare nel vasto salone trasformato in Tribunale — vi erano gruppi di turisti francesi e americani. Tutti indossavano pesanti cappotti.

La sala del processo, alle nove di questa mattina, era gremita. Altra folla era raccolta davanti alla «Beit Haam», in attesa della sentenza, mentre in tutti i locali pubblici la gente si raggruppava intorno agli apparecchi radiofonici, dai quali è stata trasmessa direttamente la cronaca della breve seduta. Adolf Eichmann, che aveva trascorso — lo si è saputo dai suoi guardiani — una notte tranquilla, è entrato in aula poco prima delle nove: indossava un elegante abito blu scuro, con una cravatta a strisce, è entrato nel suo gabbiotto di vetro e, sedutosi si è messo a fissare lo scranno vuoto del Presidente Landau. I giudici, che sono stati sempre puntualissimi, oggi tardavano ad arrivare. Una vivissima tensione regnava nell'aula e anche Eichmann dava visibili segni di impazienza. Finalmente, alle 9.17, la Corte ha fatto il suo ingresso: l'acqua, che aveva continuato a scrosciare contro i vetri del salone, è cessata proprio mentre Landau iniziava la lettura della sentenza.

«Apro la 121.a sessione del processo, per dare la sentenza — ha detto Landau — imputato, alzatevi». Eichmann è scattato in piedi, rigido, e così ha ascoltato le gravi parole del Presidente. Solo per un attimo lo si è visto muoversi, nervosamente. E' stato quando Landau ha detto: «L'accusato ha curato l'invio di ogni treno ad Auschwitz e negli altri campi. Ogni treno portava con sè mille persone. E' stato come se egli commettesse, ogni volta, mille omicidi premeditati». La sentenza è stata breve, drammatica. «Con un profondo senso di responsabilità — ha detto Landau — abbiamo considerato quale sia la pena giusta per l'accusato e siamo giunti alla conclusione che per una giusta punizione il massimo della pena prevista dalla legge debba in questo caso essere applicato».

L'imputato, ha aggiunto il Presidente, ha compiuto «crimini di enormità senza uguale, e per la loro natura e per la loro portata. Il fine dei crimini contro il popolo ebraico di cui l'accusato è stato riconosciuto colpevole era di far scomparire l'intero popolo dalla faccia della terra, e ciò è quello che distingue questi crimini da quelli contro le persone e gli individui».

La «responsabilità morale» di Eichmann, afferma la sentenza «non è in alcun modo inferiore alla responsabilità che ricade su coloro che misero queste persone con le proprie mani nelle camere a gas». Il Presidente Landau ha poi smontato per l'ultima volta la tesi difensionale dell'«esecutore d'ordini»: «Pur ammettendo che lo imputato abbia agito per cieca obbedienza, come egli sostiene, noi dobbiamo dire che colui che ha partecipato a queste azioni, a crimini di queste proporzioni, per anni, alla fine deve subire la più grave pena prevista dalla legge, e nessun ordine impartitogli può essere una giustificazione nemmeno per mitigare la sua pena. Ma in effetti noi abbiamo accertato che, agendo come ha agito, l'accusato ha identificato se stesso, nel suo cuore, con gli ordini ricevuti ed è stato mosso da un ardente desiderio di realizzare l'obiettivo criminoso. A nostro avviso non fa inoltre differenza (per quanto riguarda la natura della pena che deve essere applicata per questi orribili crimini) in quale modo questa identificazione interna e questo desiderio abbiano avuto origine, e se sono stati il risultato di un insegnamento ideologico che l'accusato ha ricevuto per mano del regime che lo ha allevato, come è stato sostenuto dalla Difesa».

Per tutto questo, la Corte ha senteziato che Adolf Eichmann debba essere «appeso per il collo fino a che morte ne segua».

La sentenza è stata pronunciata in ebraico, e tradotta in tedesco. Subito dopo il Presidente Landau ha dichiarato chiusa l'udienza e i giudici hanno lasciato la sala, mentre l'imputato si allontanava fra le guardie, diretto verso la cella «segreta» ricavata nell'edificio della «Beit Haam». Mentre la folla usciva all'aperto, le nuvole che coprivano Gerusalemme si sono spezzate ed è apparso uno squarcio di cielo azzurro. Sulle vicine colline è apparso, improvviso, l'arcobaleno. Si è saputo, poi, che al momento della lettura della sentenza tutti i telegrafi di Israele sono rimasti bloccati da un guasto.

L'avvocato Servatius e il suo assistente Dieter Wechtenbruch, interrogati dai giornalisti dopo la sentenza, hanno entrambi dichiarato che interporranno appello. Wechtenbruch ha detto che rimarrà a Gerusalemme ancora qualche giorno (mentre Servatius è già ripartito in aereo per Colonia) proprio per raccogliere gli elementi per l'appello alla Suprema Corte. Entrambi i legali tedeschi hanno avuto lodi per il modo con il quale il processo è stato organizzato, e per la scrupolosità dimostrata dai giudici. Hanno anche dichiarato, concordemente, che Eichmann si aspettava la condanna a morte. Servatius ha precisato, dietro richiesta dei giornalisti, che le ultime dichiarazioni di Eichmann furono stese dallo stesso imputato: «Io ho soltanto corretto lo stile», ha detto l'avvocato di Colonia.

Wechtenbruch ha anticipato uno degli argomenti del ricorso, quando ha affermato: «Eichmann è stato giudicato colpevole, se la Corte ha la giurisdizione per trattare il caso. Ma se riusciamo a provare, nel nostro appello, che la Corte non ha giurisdizione, allora tanto il processo quanto la sentenza non sono validi». I giornalisti hanno chiesto all'assistente di Servatius se un Tribunale tedesco avrebbe condannato Eichmann, e Wechtenbruch ha risposto affermativamente.

In attesa del procedimento davanti alla Corte Suprema, Adolf Eichmann indosserà la tunica rossa del condannato a morte. Trascorrerà il periodo che lo separano dalla sentenza definitiva nella cella speciale, approntata appositamente per lui, della prigione di Ramla, accanto all'aeroporto di Lydda, sulla via per Tel Aviv. Per impedire che qualche prigioniero ebraico tenti di uccidere l'ex colonnello delle SS con le sue mani, un ingresso speciale è stato ricavato nel braccio del carcere che alloggerà Eichmann, e il condannato a morte uscirà solo, nelle ore di «aria», in uno speciale recinto cintato da filo spinato. E' in questo carcere di Ramla che Eichmann — se il ricorso verrà respinto — finirà sulla forca. In Israele, intanto, l'opinione pubblica è divisa in due. La maggior parte di coloro che hanno avuto parenti o amici sterminati nei campi della morte vogliono la impiccagione dell'ex colonnello delle SS. Ma c'è anche una corrente, contraria alla pena di morte, che vorrebbe la trasformazione della condanna capitale in una condanna all'ergastolo.

Eliav Simon

(Telefoto al «Piccolo»)
Gerusalemme: Eichmann, il volto contratto da una smorfia, ascolta la lettura della sentenza che lo condanna all'impiccagione

DOPO UN MESSAGGIO DI TSCHOMBE A KENNEDY

WASHINGTON HA INIZIATO LA MEDIAZIONE NEL CONGO

Affidato all'Ambasciatore a Elisabethville il compito di fissare un incontro fra Adula e il leader katanghese - L'offensiva dell'ONU

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 15

Gli Stati Uniti sono pronti a mediare un cessate il fuoco del Katanga a patto che Tschombe lasci immediatamente Elisabethville e si incontri con il Primo Ministro congolese, Adula, per trattare l'integrazione del Katanga nella Federazione del Congo. Il posto del colloquio sarà scelto in intesa fra i due.

Questa, in sintesi, la risposta di Kennedy al messaggio mandatogli ieri, nella nottata, da Moise Tschombe. Il leader del Katanga ha scritto al Presidente americano: per dieci giorni le truppe dell'ONU hanno esercitato una pressione contro il Katanga che ha causato perdite di vite umane e gravi danni materiali. La forza soltanto non può risolvere il problema del Congo. Io le confermo il mio desiderio di negoziare i vari aspetti di questo problema con il signor Adula. Chiedo il suo intervento come uomo libero e come cristiano per designare un negoziatore e mettere fine subito a un inutile spargimento di sangue».

Kennedy, appena ricevuto il messaggio, ha chiamato al telefono l'Ambasciatore americano a Leopoldville, Edmund Gullion, confermandogli la carica di suo «rappresentante personale» e pregandolo di avvertire Adula del messaggio mandato da Tschombe. Subito dopo, il Presidente americano ha parlato al telefono sia con Stevenson, sia con U-Thant cui ha sottoposto il suo piano di mediazione per la tregua di armi: cioè, un accordo preliminare tra Adula e Tschombe nel quale sia riconosciuta la subordinazione del Katanga al Governo centrale del Congo. Poichè questi sono gli «obiettivi minimi» che le Nazioni Unite si propongono di raggiungere per accettare il cessate il fuoco. Kennedy ha chiesto, l'assenso di U Thant alla sua azione di mediatore. U Thant ha accettato il piano di Kennedy e il Presidente americano ha immediatamente risposto a Tschombe, scrivendo: «La questione della cessazione delle ostilità dipende dalle Nazioni Unite, ma noi speriamo che, con una dimostrazione da parte sua di buona volontà e di serietà nelle intenzioni di negoziare, i combattimenti possano essere sospesi. Mentre rimaniamo in consultazioni con il Segretario generale delle Nazioni Unite, cominciamo immediatamente ad esplorare le possibilità di una intesa».

Il Console americano a Elisabethville, capitale del Katanga, ha consegnato questo messaggio a Tschombe. Lo stesso Console è stato incaricato da Gullion di cercar di raggiungere il Premier Adula che si trova ora nella provincia di Kivu — a mille ottocento chilometri da Leopoldville — e di avvertirlo di mettersi in contatto con l'Ambasciata americana.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, White, nel rilevare il testo dei messaggi scambiati fra Tschombe e Kennedy, ha aggiunto che il Governo americano spera che «questa volta Moise Tschombe sia sincero nelle sue intenzioni. Si fa infatti notare che non è la prima volta che Tschombe chiede di avere una conferenza con Adula per sistemare la questione congolese, e che ogni volta Tschombe ha fatto un simile passo per guadagnare tempo, rompendo successivamente, tutti gli accordi raggiunti. Ma in questo caso la richiesta diretta e personale a Kennedy non dovrebbe rappresentare una scappatoia per il leader katanghese il quale, altrimenti, avrebbe giocato una posta troppo alta per il suo nuovo «bluff». La notizia dell'imminenza di trattative per il cessate il fuoco e della possibilità che quello che Tschombe ha definito «un inutile spargimento di sangue» sia arrestato, ha di colpo schiarito la situazione. E' nella sua luce che va giudicato il comunicato emesso da U Thant poche ore prima della rivelazione sull'azione mediatrice di Kennedy (rivelazione fatta contemporaneamente a New York, all'ONU, e a Washington, al Dipartimento di Stato). In esso era detto che «una importante operazione è stata lanciata contro le forze del Katanga ed Elisabethville. Il suo primo obiettivo è stato raggiunto senza che le forze delle Nazioni Unite abbiano sofferto perdite. Questa operazione è stata fatta per ristabilire la libertà di movimenti del personale dell'ONU e per assicurare la legge e l'ordine nella capitale del Katanga».

Come si vede, il comunicato, in qualche modo, costituisce la premessa per un'eventuale trattativa.

Un'altra ragione per cui l'intervento di Kennedy è stato rivelato con una certa urgenza sta in questo fatto: che si volevano far cadere le voci secondo cui Kennedy considerava la propria vita in pericolo nel corso della sua visita in Venezuela e in Colombia. Il Presidente americano è partito stamani, insieme con la First Lady, per Caracas, dove arriverà domani. I Kennedy passeranno la notte a San Juan di Portorico. Prima di lasciare la Casa Bianca, Kennedy ha fatto sapere che il Vice Presidente Lyndon Johnson, era abilitato a sostituirlo totalmente nelle cose di maggiore importanba governativa.

Le dimostrazioni ostili alla sua visita che da qualche giorno si svolgono in Venezuela — dove le minoranze di sinistra hanno cominciato una campagna all'insegna dello slogan «Kennedy no» — lo avevano impressionato e il ricordo delle manifestazioni di un anno e mezzo fa che costrinsero Nixon, allora Vice Presidente di Ike, a lasciare precipitosamente il Venezuela, lo avevano fatto temere per la sua vita? La domanda circolava a Washington. Ma ora la dichiarazione di Kennedy si spiega: egli voleva far sapere a Tschombe, a U Thant e ad Adula che anche in sua assenza l'«operazione mediazione» poteva continuare.

Stelio Tomei

DA TIRANA A PECHINO VIA ROMA

(Telefoto al «Piccolo»)
Il vice Presidente del Consiglio albanese Abdjl Kellezi (a destra), accompagnato dal Ministro del Commercio con l'estero Kico Ngjela, è giunto ieri all'aeroporto di Fiumicino proveniente da Tirana. Essi ripartiranno oggi diretti a Pechino: hanno dovuto passare per Roma non potendo passare nè per l'Unione Sovietica, nè attraverso la Jugoslavia e la Grecia

IL VIAGGIO DEL PRESIDENTE AMERICANO VERSO IL SUD

Kennedy giunto a Portorico diretto verso l'America Latina

Misure di polizia nel Venezuela per evitare incidenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Caracas, 15

Mentre il Presidente Kennedy, giunto a San Juan di Portorico con la moglie Jacqueline ed il seguito vi fa sosta per la notte, a Caracas si è acuita la battaglia in atto, sul piano politico e delle agitazioni di massa, fra il Governo di Romulo Betancourt e le organizzazioni di sinistra.

Nonostante le straordinarie misure precauzionali adottate dalle autorità le sinistre ed in particolar modo le associazioni giovanili operaie e studentesche controllate dai comunisti hanno anche oggi, vigilia della visita del Presidente Kennedy, tentato di creare una atmosfera di terrore e di sconvolgere l'organizzazione dei servizi di ordine pubblico e secondo gli osservatori ci si deve attendere che prima della conclusione di questa giornata altri e più gravi episodi si verifichino quasi a prova generale delle dimostrazioni che le sinistre scateneranno domani.

Forti pattuglie di polizia, reparti di marinai e plotoni di soldati hanno vigilato davanti e dentro gli edifici pubblici e nei punti cruciali della capitale venezolana per impedire che i «commandos comunisti» potessero svolgere le loro azioni di terrorismo politico. Ciò nonostante alcune bottiglie «Molotov» sono state lanciate contro un negozio con insegna americana e contro un ufficio commerciale ufficiale degli Stati Uniti. Non si sono avuti danni a persone e i danni alle cose sono stati molto limitati.

Sono affluiti intanto a Caracas i reparti di marinai costituiti da riservisti richiamati dal congedo onde fornire alle autorità responsabili dell'ordine pubblico tutti i trentamila uomini armati giudicati indispensabili per poter garantire la incolumità del Presidente Kennedy e del suo seguito.

Intanto nelle caserme dello esercito i reparti che domani saranno di servizio sono stati addestrati ai compiti di tutela dell'ordine pubblico ed in particolare a resistere alle irruzioni in massa dei dimostranti assumendo quella «formazione a cuneo» che si era rivelata tanto efficace nel 1958 quando la visita dell'allora Vice Presidente degli Stati Uniti Richard Nixon aveva provocato roventi dimostrazioni anti americane.

In vari punti della città la polizia ha stabilito posti di controllo, raddoppiando praticamente quelli che hanno funzionato la notte scorsa ed a partire dal tramonto gli agenti ivi di servizio cominceranno a fermare i passanti a piedi ed in auto per controllare i documenti. Con questo sistema le autorità sperano di poter bloccare infiltrazioni di agitatori comunisti che certamente le varie organizzazioni interessate hanno mobilitato in altre città del Venezuela per farle affluire a Caracas a rinforzare le forze locali. Del resto nel corso della giornata la polizia ha fermato «per misure di pubblica sicurezza» circa cento comunisti noti mentre tiene sotto sorveglianza gli agitatori sconosciuti ed i dirigenti dei gruppi estremisti.

Già nel corso della notte saranno stesi i cordoni di truppe lungo le strade che domani il corteo ufficiale percorrerà dall'aeroporto alla città e saranno bloccati gli sbocchi delle strade perpendicolari a quelle del corteo.

Comunque va detto che anche se agitate, chiassose ed eccitate le sinistre non rappresentano in questo momento, specie per quel che riguarda i sentimenti verso Kennedy e gli Stati Uniti, se non una piccolissima minoranza rispetto ai molti venezolani che si preparano a dimostrare domani al Presidente Kennedy la loro simpatia.

Nello storico castello «La Fortezza» di San Juan di Portorico, dove il Presidente e Jacqueline Kennedy alloggiano questa notte ospiti del Governatore Luis Munoz Marin, un portavoce del Presidente ha dichiarato: «Siamo certi che il Presidente Kennedy sarà accolto con amichevole calore e con cordialità dal popolo del Venezuela».

Questa sera la polizia di Caracas ha rivelato che è stato arrestato uno dei giovani che la scorsa notte hanno fatto irruzione nella tipografia del «Dail Journal», quotidiano in lingua inglese ed hanno danneggiato gli impianti lanciando bottiglie «Molotov». Il giovane era stato raggiunto da due colpi di fucile sparati da un soldato ma era riuscito ad allontanarsi con i compagni.

Non sono stati invece identificati gli altri autori dell'attentato terroristico.

U. P. I.

Respinta l'ammissione della Cina rossa all'ONU

Nazioni Unite, 15

L'Assemblea generale ha praticamente rinviato di un altro anno la questione dell'ammissione della Cina comunista all'ONU, decidendo stasera che per deliberare sull'ammissione di Pechino è necessaria una maggioranza di due terzi. La decisione è stata adottata con 61 voti a favore, 34 contrari e sette astensioni.

L'approvazione della risoluzione che chiedeva la maggioranza di due terzi costituisce un successo tattico per gli Stati Uniti. Essa esclude in definitiva la possibilità che Pechino venga ammessa all'ONU con uno stretto margine di voti favorevoli.

Unione sovietica e tutti i Paesi sostenitori della ammissione di Pechino hanno contrastato energicamente la risoluzione. La votazione di stasera ha chiaramente indicato la relativa entità degli appoggi su cui le due parti possono contare, lasciando prevedere che la successiva votazione dell'Assemblea non raggiungerà i due terzi richiesti.

PASSATA CON UN EMENDAMENTO DELL'ON. FOLCHI LA PROPOSTA MIGLIORI

Solo per quattro mesi la proroga della censura

Astenuti i liberali, 235 hanno votato a favore, 213 contro
Un impegno per la discussione della nuova legge in gennaio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 15

La Camera, con 235 «sì» e 213 «no», ha approvato la proroga di quattro mesi, e cioè fino al 30 aprile 1962, dell'attuale legge sulla censura cinematografica e teatrale. Dopo due giornate intere di dibattito, che ha visto una manovra ostruzionistica delle sinistre e una spaccatura della maggioranza convergente, hanno votato a favore della proroga democristiani e missini, contro socialisti e comunisti. I liberali si sono astenuti, mentre socialdemocratici, repubblicani e monarchici non si sono pronunciati. La riduzione della proroga da sei mesi a quattro è stata proposta dal Ministro Folchi, che ha insistito per ottenere che la nuova legge sulla censura venga in discussione subito dopo la ripresa di gennaio.

Prima di arrivare alla votazione, il Ministro FOLCHI ha replicato agli oratori intervenuti nel dibattito, difendendo la costituzionalità della censura amministrativa. Egli, ammettendo la lentezza con cui è stata condotta avanti la nuova legge sulla censura, che approvata al Senato si è arenata dinanzi alla Camera, ha però rivendicato al Governo il merito di avere fatto tutto il possibile perchè la legge in parola potesse essere la base di una valida e conclusiva discussione.

Si è molto parlato della necessità di abolire la censura amministrativa, ha detto il Ministro, che ha rilevato come la autocensura sarebbe la soluzione ideale. Ma occorre vedere se si deve raggiungere questo traguardo per momenti legislativi successivi oppure se si è già maturi per essa. Secondo Folchi, si è ancora immaturi per l'abolizione, perchè non sussistono quattro condizioni indispensabili: e cioè l'unanimità di consensi, un codice di onore simile a quello in vigore per la cinematografia americana, un organo che possa applicare questo codice e la certezza che le decisioni di questo organo siano applicate.

Mancano quindi i presupposti per l'abolizione della censura, ha ribadito il Ministro ed è passato a spiegare le ragioni della richiesta di proroga della vecchia legge: «Noi siamo profondamente preoccupati del vuoto legislativo che verrebbe a determinarsi se la legge in vigore non fosse prorogata. D'altra parte, l'elaborazione di una nuova legge non è possibile in questo breve periodo di tempo,» ha detto Folchi, che peraltro ha osservato che la legge in vigore non ha impedito lo sviluppo del cinema italiano, primo in Europa e secondo nel mondo dopo l'America. Dai 196 film prodotti nel 1960, si è giunti ai 220 del 1961, mentre gli incassi sono saliti dai 36 miliardi del '58 ai 50 del 1961, anno in cui sono stati esportati film per più di tredici miliardi.

Folchi ha poi affermato che la proroga non è un espediente dilatorio, perchè il Governo ritiene di avere fatto tutto il possibile per fare approvare la nuova legge, ma tuttavia è pronto ad accettare un termine più breve di proroga dei sei mesi proposti, purchè ci si impegni a discutere la nuova legge in gennaio.

A questo punto, l'on. LEONE, che presiedeva l'assemblea, ha interrotto il Ministro: «Sono pronto a mettere l'argomento all'ordine del giorno della seduta del sedici gennaio...»

Riprendendo il discorso, l'on. Folchi ha esaminato i principii introdotti dalla «Legge Zotta» e non ha ignorato gli aperti dissensi manifestati dai liberali e dai socialdemocratici. Secondo il Ministro, la «Legge Zotta» è migliore di quella in vigore, specie per quello che riguarda l'abbreviazione dei termini, la composizione delle commissioni e la loro spoliticizzazione.

Nell'ultima parte del discorso, il Ministro si è riferito alle polemiche di questi ultimi tempi a proposito di alcuni film e ha affermato che non è vero che il film «Non uccidere» sia stato fermo in censura per tanti mesi. D'altra parte, le pellicole debbono essere esaminate secondo l'ordine di presentazione, dato che non vi sono produttori di serie «A» e altri di serie «B». Nel 1960, soltanto due film — «Il terzo sesso» e la «Giumenta verde» — non hanno ottenuto il visto di censura: nel 1961, altri due, che sono stati doppiati dal francese.

«Questa è la forza delle cifre — ha aggiunto Folchi — non è vero, dunque, che la censura abbia imperversato in questi anni, soffocando ogni iniziativa. La verità è che noi ci siamo opposti e continueremo a opporci a tutto ciò che è licenziosità decadente e non affermazione di vera e propria arte.»

Il Ministro, terminato il discorso, ha proposto un emendamento, che riduce a quattro mesi la durata della proroga; emendamento che è stato votato e approvato dalla Camera, che in precedenza aveva respinto con 238 «no» e 215 «sì» un emendamento del socialista Paolicchi, tendente a ottenere la proroga di sei mesi solo per quel che concerneva gli spettacolo.

La discussione generale sulla proposta migliore era stata ripresa in mattinata alle nove e trenta. L'aula era più vuota del solito, ma i deputati erano tutti a Montecitorio, impegnati nei lavori di commissione o fuori nei corridoi, pronti a entrare in aula ove si fosse verificata la minaccia di improvvise votazioni. Ma non ce n'è stato bisogno, perchè la discussione si è dipanata senza scosse fino ale tredici, allorchè il Presidente l'ha dichiarata chiusa e ha rinviato il prosieguo dei lavori nel pomeriggio. Gli oratori, tutti comunisti, non hanno fatto altro che ribadire quegli stessi argomenti contrari alla concessione della proroga già sviluppati ampiamente negli interventi dei loro colleghi il giorno avanti.

Hanno parlato Luciana VIVIANI, BARBIERI, BOTTONELLI, CARRAZZI e BARTESAGHI. Nel pomeriggio, dopo la commemorazione del senatore Mario Grampa, il Presidente ha dato la parola ai relatori di minoranza e di maggioranza della legge per la proroga della censura, LAJOLO (PC), PAOLICCHI (PSI) e SCIOLIS (DC). Quest'ultimo, sottolineato che le opposizioni hanno assunto un atteggiamento troppo sbrigativo, tacciando senz'altro di fascista o di liberticida ogni limitazione alla libertà nel campo dello spettacolo, ha fatto notare che la legittimità di porre un freno alle licenziosità di ogni specie risale al testo unico delle legge di P. S. del 1883, legato al nome di uno statista come Zanardelli. Sciolis ha poi affermato che è preferibile la proroga della vecchia legge alla «vacatio legis» e si è augurato che sia possibile un incontro tra i vari gruppi che consenta la rapida approvazione di una disciplina appropriata sulla delicata materia della censura. Nel frattempo, non gli sembra sia il caso di insistere sulla pretesa di voler trarre illazioni politiche dalla suddivisione fra i settori della Camera che si è verificata nella presente discussione.

Si è avuto quindi il discorso del Ministro e le votazioni di cui abbiamo già dato notizia. La Camera tornerà a riunirsi martedì per concludere l'esame della legge che istituisce la imposta straordinaria sulle aree fabbricabili e le ferie natalizie, che dovevano iniziarsi oggi, si sono allontanate di qualche giorno per i deputati.

L. R.

LE «RIVELAZIONI» SULL'INCHIESTA PER FIUMICINO

Pacciardi si difende dall'«aggressione politica»

A ritmo accelerato i lavori della Commissione parlamentare d'inchiesta
Una lettera dell'on. Bozzi a Macrelli - Anche l'on. Reale smentisce

Roma, 15

L'on. Pacciardi, interrogato da una agenzia sugli sviluppi della polemica sorta in seguito alle pretese rivelazioni di un giornale della sera romano, ha dichiarato: «Non so che altro debba fare un cittadino per tutelare il suo onore dopo aver adito la magistraura e aver offerto ai diffamatori ampia facoltà di prova. E' falso che mia moglie possegga 14 appartamenti in Roma e non può essere che falso che la commissione per Fiumicino abbia fatto tale accertamento, come presto si vedrà. Così, alla indiscrezione dolosa si aggiunge l'aggravante del falso. Ma è chiaro che la diffamazione non consiste nel fatto di aver attribuito a mia moglie il possesso di appartamenti: l'offesa sanguinosa è insinuare che la sua proprietà abbia origine da collusioni fraudolente, che io avrei avuto con la ditta Manfredi durante il periodo in cui dirigevo il Ministero della Difesa. Contro questa infamia ho reagito come si reagisce in un paese civile, sporgendo querela. L'insistenza dell'aggressione con fini politici, malgrado che il processo sia stato fissato «per direttissima» fra pochi giorni — il 28 dicembre — qualifica gli aggressori presso le persone oneste».

Intanto, la signora Luigina Civinini, moglie dell'on. Pacciardi, si è recata stamane negli uffici della Procura della Repubblica di Roma, accompagnata dagli avv. Vincenzo Sommartino e Cesare D'Angelantonio, per depositare la querela contro il quotidiano romano «Paese Sera», che ha fatto le note «rivelazioni» riguardanti la proprietà dialcuni suoi appartamenti.

Nell'esposto di querela, la signora Civinini, riferendosi alla pubblicazione del giornale, del numero del 13 dicembre scorso, sotto i ltitolo «Anticipiamo i risultati dell'inchiesta sullo scandalo di Fiumicino — 14 appartamenti intestati alla moglie di Pacciardi», la menta di essere stata gravemente offesa, unitamente al marito on. Randolfo Pacciardi. Il giornale ha anche pubblicato la sua fotografia, attribuendole il fatto di possedere quattordici appartamenti e sostenendo che il complesso immobiliare sia stato il compenso di favoreggiamenti illeciti alla ditta Manfredi da parte del mario nel periodo in cui era titolare del Dicastero della Difesa. La signora concede ampia facoltà di prova.

Unitamente all'esposto di querela della signora Civinini, è stata presentata alla Procura della Repubblica un'altra querela dell'on. Randolfo Pacciardi. Il parlamentare dichiara che «i fatti indicati dal giornale sono falsi e non possono non aver esposto a sfavorevoli valutazioni morali e sociali l'interessato». «Invero, l'attribuzione rivoltami — dice l'on. Pacciardi nell'esposto — che nel periodo in cui ero Ministro della Difesa, e in coincidenza con i lavori affidati alla ditta Manfredi per l'aeroporto di Fiumicino, avrei fatto intestare a mia moglie quattordici appartamenti ceduti dal costruttore Manfredi, induce nel lettore la convinzione che non soltanto sarei venuto meno al mio più elementare dovere della correttezza, ma che addirittura avrei avuto dolose collusioni con lo stesso costruttore e mi sarei lasciato corrompere per procurargli illeciti vantaggi».

Riferite, quindi, altre frasi da lui ritenute diffamatorie, Pacciardi così conclude: «L'insistenza sui rapporti di amicizia tra la mia famiglia e quella del Manfredi, nel momento in cui io ero Ministro della Difesa e Manfredi curava l'esecuzione dei lavori di Fiumicino, la cui assegnazione era avvenuta — a detta dell'articolista — in modo scorretto e aveva procurato da un lato a Manfredi favolosi guadagni e dall'altro a me l'intestazione, sia pure attraverso mia moglie, di un complesso immobiliare del valore di 150 milioni, non può non aver confermato nel lettore la convinzione di loschi rapporti ai danni della pubblica amministrazione. Di fronte alla gravità dell'attacco diffamatorio di cui sono rimasto proditoriamente vittima, mi rivolgo alla giustizia per essere tutelato nel mio onore. Pertanto propongo formale querela contro il direttore responsabile del «Paese Sera», sig. Fidia Gambetti, nonchè contro l'ignoto estensore dell'articolo».

Anche Pacciardi concede la più ampia facoltà di prova, riservandosi di costituirsi parte civile.

L'episodio avrà un'eco in Parlamento. Infatti, l'on. Dante (DC) ha presentato la seguente interrogazione: «Interrogo il Ministro della Giustizia per conoscere se, con riferimento alla scandalosa notizia pubblicata da un giornale sui cosiddetti «fatti di Fiumicino», e alla conseguente accusa di diffamazione presentata da una personalità politica, si può dare assicurazione che il relativo procedimento sarà celebrato con il rito di urgenza previsto dalla legge per il reato di diffamazione commesso a mezzo stampa. Tale reato — prosegue l'on. Dante — prevede il procedimento per direttissima nella ragionevole considerazione che il giornalista che lancia un'accusa deve essere in anticipo in possesso delle prove dei fatti addebitati; se può dare assicurazione che per questo episodio sarà evitata la sconcertante esperienza dei fatti per il "caso Montesi", i cui giudizi si sono conclusi dopo parecchi anni, durante i quali si è assistito a un continuo massiccio linciaggio morale, rimasto purtroppo impunito».

La Commissione parlamentare di inchiesta per Fiumicino, riunitasi oggi a Montecitorio, ha sospeso i propri lavori alle 14, dopo quattro ore e mezzo di seduta. La Commissione è tornata a riunirsi alle 17 ed ha interrotti i lavori solo verso mezzanotte. Nelle sedute odierne — nel cui ordine del giorno era l'esame e l'approvazione della relazione conclusiva — la Commissione ha approvato circa metà dello schema della relazione stessa. Il presidente Bozzi, al termine ha risposto ad alcune domande rivoltegli dai giornalisti.

D.: «Conta di concludere i lavori presto?»

Bozzi: «La Commissione lavora a ritmo accelerato. Lavoreremo anche domani, domenica e lunedì. In pratica, fin tanto che non avremo concluso, una cosa è certa: il nostro lavoro deve finire prima del 31 dicembre»

D.: «A che pagina sono arrivati nell'esame dello schema della relazione conclusiva?»

Bozzi: «Siamo andati oltre pagina 70».

Si è poi appreso che l'on. Bozzi ha così risposto per lettera all'on. Macrelli, che gli aveva espresso perplessità sull'incarico di difensore di Pacciardi per il quale era stato incaricato: «Carissimo Macrelli, rispondo alla tua lettera, che è espressione di nobiltà, da cavaliere antico. Io penso che tu non abbia ragione di preoccuparti della notizia, che sarà di certo smentita, della tua desiderata nomina a difensore di Pacciardi. E' una iniziativa altrui, che tu non accetti. Tu oggi sei in funzione di giudice e non puoi venirvi meno. Nessuno potrà muovere accusa a Cino Macrelli. Grazie del pensiero cortese e credimi con affetto Aldo Bozzi».

Intanto, in relazione a quanto pubblicato da un quotidiano romano della sera, l'on. Oronzo Reale ha inviato al direttore di quel giornale una lettera, in cui dichiara che nè lui nè suo fratello, l'Ambasciatore Egidio, entrarono mai in alcuna combinazione della società «Cores». L'on. Reale ha precisato che, a suo tempo, egli si limitò ad acquistare — con regolare atto pubblico e con pagamento parte in contanti, parte con accollo di mutuo del Monte dei Paschi, tuttora in corso — un appartamento della palazzina in via del Pollaiuolo in Roma dalla costruttrice e venditrice società «Cores». L'on. Reale ha anche smentito che l'area fosse di proprietà di suo fratello Egidio.

AMENDOLA RICONOSCE LA CORRESPONSABILITA' DEL P. C. I.

«La critica a Stalin diventa autocritica»

Una serie di articoli dei dirigenti comunisti italiani sui problemi portati alla ribalta dal congresso del PCUS

Roma, 15

Il prossimo numero della rivista comunista «Rinascita» recherà una serie di articoli di alti esponenti del PCI su «I problemi posti dal XXII congresso del PCUS».

Il primo scritto, dell'on. Togliatti, tratta della «Diversità e unità del movimento operaio comunista internazionale» ed è stato già reso noto in estratto sull'«Unità» di stamane; gli altri recano le firme di Longo, di Ingrao, di Giancarlo Pajetta e Natta, di Giorgio Amendola.

Sotto il titolo «Realtà e validità democratica delle istituzioni sovietiche», l'on. Longo scrive che «alcuni socialisti, con Nenni alla testa, credono di poter individuare proprio nel tipo della democrazia sovietica l'origine degli errori, delle aberrazioni e dei crimini del periodo staliniano e non sanno proporre altro, per evitare ogni possibilità di una loro ripetizione, che "la garanzia" della introduzione, nel sistema sovietico, di istituti democratici di tipo borghese. Costoro ignorano, o fingono di ignorare, che gli istituti democratici sovietici hanno avuto e hanno una ragione storica e che non hanno affatto bisogno di prendere dall'arsenale della democrazia borghese istituti e garanzie di nessun genere. Infatti, l'iniziativa e la spinta al superamento degli errori del periodo staliniano sono venuti proprio dal PCUS, che è l'anima e il motore di tutto il sistema democratico sovietico. Certo, le aberrazioni della direzione del periodo staliniano non sono state senza conseguenze sulla democraticità delle istituzioni sovietiche. Ma ciò nonostante la natura profondamente popolare delle istituzioni sovietiche non è stata intaccata nell'essenziale e l'organismo del partito è rimasto sano e vitale. Tutte le misure prese sono volte a estendere sempre più e a garantire sempre meglio la democrazia a tutti i livelli. Queste garanzie non possono rinchiudersi in una qualsiasi nuova istituzione, in particolari norme giuridiche, quasi che nell'URSS in fatto di democrazia si dovesse partire da zero».

«La critica a Stalin — scrive Amendola, sotto il titolo "Le nostro corresponsabilità" — ci colpisce tutti. Abbiamo tutti riconosciuto la funzione dirigente dell'URSS e del suo partito comunista nella lotta e quindi la funzione del capo del PCUS, del compagno Stalin, che abbiamo considerato come nostro maestro e capo dei comunisti del mondo intero. La critica a Stalin diventa, necessariamente, autocritica, ricerca critica delle nostre corresponsabilità. Il problema è posto, e non va eluso. Dalla capacità e dal coraggio con cui sarà risolto, dipenderà la capacità del partito comunista di assolvere la sua funzione».

«Se ignoravamo — prosegue Amendola — le tremende conseguenze della realtà staliniana, l'essenziale lo conoscevamo tutti. Noi fummo con Stalin, fin dai primi anni della sua opera di direzione del partito bolscevico e della internazionale comunista, per motivi politici. Tutto ciò che noi comunisti italiani abbiamo fatto, lo abbiamo realizzato non contro Stalin, ma con lui».

A questo punto, Amendola risale alle origini dello stalinismo, attribuendole alla situazione della Russia comunista in rapporto alle insidie interne ed esterne contro la costruzione dello Stato sovietico. In ciò sta la premessa di tutte le ulteriori deformazioni della concezione dell'unità del partito e della coesione del movimento comunista internazionale. Ogni differenziazione, ogni incrinatura dell'unità del partito, ogni esitazione anche su problemi marginali diventava obiettivamente aiuto al nemico esterno, e perciò come tradimento andava colpito».

Passando a esaminare le conseguenze del culto della personalità che si sono avute nel PCI, Amendola scrive che nella pratica della vita del PCI «quella concezione fu applicata con criteri di larga tolleranza. Anche dissensi e polemiche, che non mancarono nelle migrazioni, e nel carcere, e di cui furono volta a volta protagonisti Togliatti, Scoccimarro, Grieco, Longo, Secchia, Di Vittorio, Terracini, non dettero mai luogo a rotture e furono sempre riassorbiti nella ricostruzione dell'unità del gruppo dirigente».

Amendola osserva tuttavia che anche in Italia vi sono state delle «deformazioni dei principi del centralismo democratico, un rafforzamento di elementi di centralizzazione, di direzione personale, di prevalenza degli apparati sugli organi politici e quindi di burocratismo». «Oggi il XXII congresso ha posto le condizioni per un rilancio di tutto il processo di rinnovamento».

Respinta l'ipotesi della creazione di correnti, l'on. Amendola conclude affermando che la necessaria difesa dell'unità del partito «non può essere il pretesto per annullare ogni differenziazione, per impedire un permanente ricambio di energie. La difesa dell'unità del partito non può alimentare reticenze e silenzi».

L'on. Ingrao esamina, dal canto suo, «l'origine degli errori» e afferma che essi e i limiti che si manifestarono nell'edificazione del socialismo nell'URSS non intaccarono mai la base del processo rivoluzionario. Il potere politico restò sempre saldo nelle mani dell'avanguardia proletaria e la scelta fondamentale di classe non si perdette mai. Ingrao conclude affermando che il sistema resta saldo.

Infine, nell'articolo «Considerazioni sulla democrazia nel partito», scritto congiuntamente dagli onorevoli Pajetta e Natta, è detto che «giusto è stato da parte nostra riconoscere che un problema istituzionale esiste anche nella società socialista. E il problema esiste anche per la vita interna del partito, le "garanzie" valgono anche per i rapporti fra i comunisti».

PRODOTTI SICURI PERCHÈ GENUINI

CITTERIO

oggi vi garantisce l'alta qualità con le sue speciali confezioni per casa e per viaggio

- CITTERIO CASA
Il delizioso salame Citterio è già affettato al giusto spessore, nella sua speciale protezione adatta per la casa. Una scorta nel frigorifero si rivelerà preziosa.
- CITTERIO PIC-NIC
Le rosee fette del delizioso salame Citterio sono pronte per il vostro appetito. Basta toglierle dalla confezione da viaggio e servirvene, ovunque vi troviate.

GIUSEPPE CITTERIO S. p. A. - RHO (MILANO)

ESTETISTA: professione nuova, facile, signorile, redditizia
CORSI PER ESTETISTE ARLEM
VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE
per informazioni: ISTITUTO LADYSHIP di Tania Gallo
Via Campo Marzio 4 (Grattacielo) Tel. 36.878 - TRIESTE

con RADIOMARELLI non ho che l'imbarazzo della scelta!

RADIO a transistori ed a valvole da L. 13.800 in su

TELEVISORI da 17" 19" 23" PRONTI PER IL 2° PROGRAMMA da L. 140.000 in su

FRIGORIFERI
LAVATRICI
LUCIDATRICI da L. 35.000 in su

Tutti i televisori Radiomarelli sono dotati di schermo "ULTRAVISION" o di schermo saldato a contatto BONDED SHIELD che presenta i seguenti vantaggi: 1) più bassa distorsione dell'immagine - 2) impenetrabilità della polvere - 3) immagine più luminosa e contrastata - 4) riduzione dell'abbagliamento e delle riflessioni - 5) visione più nitida senza stancare la vista.

Pubbl. RM 129

dinascopi e valvole FIVRE

RADIOMARELLI

GRATIS RICHIEDETE CATALOGO A RADIOMARELLI - CORSO VENEZIA, 51 - MILANO

BORSE E MERCATI

MILANO

Riunione equilibrata in fine di settimana mentre sono stati stabiliti i prezzi di compenso di fine 1961. L'attività è risultata ancora ridotta e le variazioni di quota poco interessanti. I titoli di massa e gli assicurativi hanno registrato qualche ulteriore progresso, mentre Lanerossi e Baroni confermano i rialzi del dopoborsa di mercoledì pur non chiudendo ai massimi della mattinata. Nel dopoborsa ricercate attivamente le due Rinascente. Stabili i titoli di Stato e irregolari i Buoni del Tesoro. Modeste variazioni nel settore obbligazionario attraverso discreti scambi.

Titoli trattati: di Stato 22 milioni; Buoni del Tesoro 67 milioni; obbligazioni 305.500.000; azioni 671.165.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106,40 (106,95), 3,50% 101,60 (101,50); Red. 3,50% 100,60 (100,20), 5% 100,50 (—); Ric. 3,50% 87,30 (87,15), 5% 103,30 (103,20); Rif. F. 5% 100,60 (100,40); Trieste 5% 100,90 (—).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,60 (—), 1-1-'62 101,60 (101,55), 1-1-'63 101,65 (—), 1-4-'64 102,30 (102,175), 1-4-'65 102,80 (102,90), 1-4-'66 102,80 (102,75), 1-1-'68 103 (103,05), 1-4-'69 103,25 (—), 1-1-'70 103,75 (103,60).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 117.000 (117.200), Gim 9250 (9200), Centrale 19.100 (19.180), Invest 4920 (4910), Bastogi 4098 (4095), Sviluppo 4000 (3975), Finmare 656 (650), Finelettrica 1605 (—), Finsider 1602 (1613), Breda 3600 (3610), Pirelli & C 10.240 (10.210), Siffr 2090 (—), Stet 4200 (4198), Italpi 6680 (6770), Generali 153.750 (153.620), Ras 65.210 (64.400), Incendio 21.640 (21.355), Assicuratrice 90.800 (90.100), An. Assic. 20.705 (20.605), An. Assic. priv. 16.360 (16.390), Ass. Milano 64.300 (64.200), Ass. Milano priv. 54.700 (54.000).

Trasporti: Nord Mil. 2900 (—), Mittel 5140 (5200), Veneta 2750 (—), Ausiliare 4400 (4305).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 38.000 (37.700), Val Ticino 78,50 (78), Olcese 2250 (2235), De Angeli 7002 (6840), Cucirini 15.525 (15.200), Linificio 1370 (1356), Rossari 39.700 (—), Rotondi 60.100 (60.200), Tosi 5755 (—), Coton. Mer. 867 (900), Unione M. 115.500 (118.000), Gavardo 5400 (5198), Lanerossi 6200 (5800), Tilane 390 (381), Fisac 700 (697), Cascami 10.390 (10.320), Bernasconi 3910 (—), Châtillon 11.450 (11.700), Snia Viscosa 7742 (7755), Snia priv. 6630 (6645), Pacchetti 1960 (1995), Scotti 317 (—), Marzotto 3345 (3270).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 2550 (2595), Italsider 1917 (1910), Magona 1795 (1790), Metallurg. 8660 (8650), Amiata 6120 (6170), Montecatini 3934 (3936), Monteponi 1630 (1622), Dalmine 3580 (3585), Siele 6890 (—), Brogi-Izar 2430 (—), Falck 13.550 (13.605), Trafilerie 3610 (3590).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1305 (—), Bianchi 749,75 (750), Fiat 2951 (2959), Fiat priv. 2315 (2337), Nebiolo 1270 (1267), Fr. Tosi 1350 (1352), Westingh. 1502 (—), Olivetti 11.360 (11.351).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1750 (1745), Cieli 3850 (3845), Dinamo 3100 (—), Edison 5740 (5739), Edisonvolta 2670 (2655), Bresciana 3060 (3050), Campania 2001 (2050), Caffaro 701 (698), Valdarno 3500 (—), Sarda 6420 (6450), Emiliana 3020 (2998), Seso 2875 (2865), Appenn. C. 3590 (—), Pugliese 1740 (—), Subalpina 3510 (3483), Sip 1661 (1659), Vizzola 4200 (4255), Sme 2811 (2813), Orobia 2895 (2885), Romana 3380 (3390), Terni 860 (—), Unes 2950 (2954), Marelli 1164 (1167), Magneti 2226 (2220), Tecnomasio 4800 (4795), Teti 3523 (3530), Alto Veneto 2585 (—), Calabrie 1790 (1800), Lucana 2490 (—).

Alimentari: Distillati 4900 (4948), Eridania 3835 (3825), Es. Molini 2180 (—), Certosa 3180 (3125), Motta 39.820 (39.620), Romana Zuccheri 410 (400).

Chimici: Anic 4151 (4100), Saffa 13.650 (13.609), Italgas 2282 (2285), Liquigas 345 (330), Napoli, Gas 1120 (1110), Pibigas 175,125 (175,50), Larderello 4620 (4950), Mira Lanza 53.900 (54.000), Ossigeno 4502 (4510), Rumianca 2835 (2850), Saicom 1885 (1886), Carlo Erba 20.299 (20.100), Brioschi 14.000 (14.200).

Immobiliari e agricoli: Aedes 7900 (—), Iniziativa 7310 (7300), Sagi 2988 (—), Beni Stabili 7445 (7410), Gen. Imm. 1349 (1350), Milano C. 50.050 (52.050), Silos 7750 (7720), Bon. Ferr. 920 (912), Risanamento N. 8155 (8125).

Diversi: Baroni 297 (280), Binda 68.500 (68.000), Burgo 37.000 (37.080), Ginori 1511 (1508,50), Ciga 8865 (884), Italcementi 28.210 (28.140), Cementir 8900 (8970), Cer. Pozzi 1613 (1612), Eternit 7490 (7400), Rejna A. 2048 (—), Smeriglio 525 (512), Linoleum 6370 (6355), Pirelli S.p.A. 10.085 (—), Ter. Acqui 36.500 (—), Rinascente ord. 919,825 (918), Rinascente priv. 799 (800), C. Acqua 950 (945), De Ferrari 1720 (—), Elettrocar. 285.000 (288.000).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 594,40; franco svizzero libero 143,82; sterlina 1744,375; franco francese 126,66; marco Germania occ. 155,195; franco belga 12,47; fiorino olandese 172,44; corona danese 90,32, svedese 120,23; norvegese 87,16; scellino austriaco 24,039; escudo portoghese 21,77.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 619,75; franco svizzero 143,77; sterlina 1741,50; franco belga 12,45; franco francese 124,85; marco 155,10; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,26; escudo portoghese 21,65; dollaro canadese 591; fiorino olandese 172; corona danese 89,90, svedese 119,85, norvegese 86,90; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,61; lira egiziana 1027.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6250, c. n. 6000-6150; marengo svizzero 5200-5350; oro 712-722; argento puro 21-22.

TRIESTE

Superati agevolmente i riporti, il mercato si mantiene sempre su tendenza ferma con migliorie per il gruppo assicurativo, Liquigas e Pirelli; negative le Meridelettrica e le Stet. Variazioni nei due sensi per gli statali. Titoli trattati: 50 Generali.

Generali 153.700 (153.000), Ras 65.200 (64.200), Gerolimich 9500 (—), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3400 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 44.900 (—), Picc Ferr. 4935 (—), Cantieri 210 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali annuvolamenti locali. Sulle regioni adriatiche e su quelle meridionali e sulla Sicilia nuvoloso con addensamenti locali. Possibilità di temporali specie al Sud. Sulle regioni tirreniche e sulla Sardegna in prevalenza poco nuvoloso. Banchi di nebbia al mattino su Piemonte e Lombardia. Temperatura in diminuzione. Venti: forti settentrionali su Adriatico e Jonio.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 14; Verona —1, 6; Trieste 0, 3; Venezia 1, 3; Milano 1, 5; Torino —2, 4; Genova 6, 18; Bologna 1, 7; Firenze 7, 12; Pisa 6, 12; Ancona 4, 9; Perugia 1, 7; Pescara 4, 10; L'Aquila 1, 4; Roma 4, 13; Campobasso —3, 2; Bari 5, 11; Napoli 4, 10; Potenza —3, 5; Reggio Calabria 10, 15; Messina 10, 15; Palermo 12, 16; Catania 12, 18; Alghero 7, 17; Cagliari 10, 17.

I NUOVI BARBARI

SE E' VERO che il mito della «generazione perduta» ha sempre finito per occupare i fasti della letteratura, è altrettanto vero ch'esso non è un'invenzione letteraria ma un prodotto e un problema delle società in crisi. Nel primo dopoguerra si trattò della «lost generation», secondo la definizione che Gertrude Stein aveva coniato per gli irrequieti Adami americani delusi d'essere diventati adulti solo per «trovare tutti gli dei morti, tutte le battaglie combattute, ogni fede nell'uomo distrutta». Fu la generazione ribelle di Hemingway e compagni che verso gli anni venti era scesa in Europa disposta a giocarsi l'esilio dorato a qualunque prezzo, anche a quello della morte o del «nada» pur di recuperare il candore, l'innocenza immacolata e libera dai furori puritani degli antenati.

Il secondo dopoguerra, con l'immagine cinerea di tutte le fedi e di tutti gli ideali sotterrati, ha fatto crescere un'altra generazione di ribelli, protestatori e «battuti»: la «beat generation» (come la chiamò Jack Kerouac) in America, e con talune differenziazioni, gli «angry young men», in Inghilterra, di cui il giovane scrittore John Osborne, autore d'una commedia assai nota anche in Italia: «Ricorda con rabbia», è insieme a Colin Wilson, il capo riconosciuto.

I «beatnik» (i battuti) e gli «angry young men» (gli arrabbiati) sono dunque i nuovi «barbari», le colonne avanzate d'una rivoluzione morale che intenderebbe trasformare l'uomo da creatura della storia in creatura dell'esperienza sulla base esistenziale proposta da Heidegger e Sartre. Rifiuto intransigente del passato e del futuro, rivolta contro l'autorità costituita, contro il conformismo e perbenismo borghese, contro le istituzioni. Così può riassumersi l'atteggiamento e l'esperienza della «beat generation» e degli «arrabbiati». Il loro credo è semplice e immediato: l'unico modo di far quadrare i conti con la vita, sul nostro pianeta avviato alla distruzione, sta nel fronteggiare la realtà come essa è e come la si incontra nei momenti di angoscia e in quelli di gioia. Tutto il resto è inganno e beffa, poichè al mondo ci sono troppi mentitori e fanfaroni. La persona cosiddetta perbene possiede i suoi simboli, le sue credenze, i suoi tabù cui appoggiarsi, ma l'uomo che si definisce «beat» sa di essere solo e che il suo problema consiste nell'imparare a vivere sulla base di questa cognizione.

Tale atteggiamento, in altri termini, implica una sorta di «disaffiliazione» o alienazione dalla società; l'impegno costante di espellerla dalla propria sfera di sentimenti e acquisti, di «non integrarsi» nel quadro delle iperboli convenzionali, delle illusioni retoriche con le quali essa ha barattato per secoli la fede in sè stessa e la volontà del suo sopravvivere. Ormai — avverte Jack Kerouac — i segni della lenta e inesorabile decomposizione si fanno evidenti, l'uomo va disintegrandosi. «Sotto la luce bluastra — egli scrive ne «L'età del bruto» — riesci a scorgere tutti i difetti della pelle, e la pelle di ciascuno par che stia per disfarsi da un momento all'altro. Veramente! Vedi chiazze mostruose o verruche pelose, o cicatrici che si squamano; prendono una tinta verdastra sotto la luce, veramente fanno paura. Paiono tanti bruti».

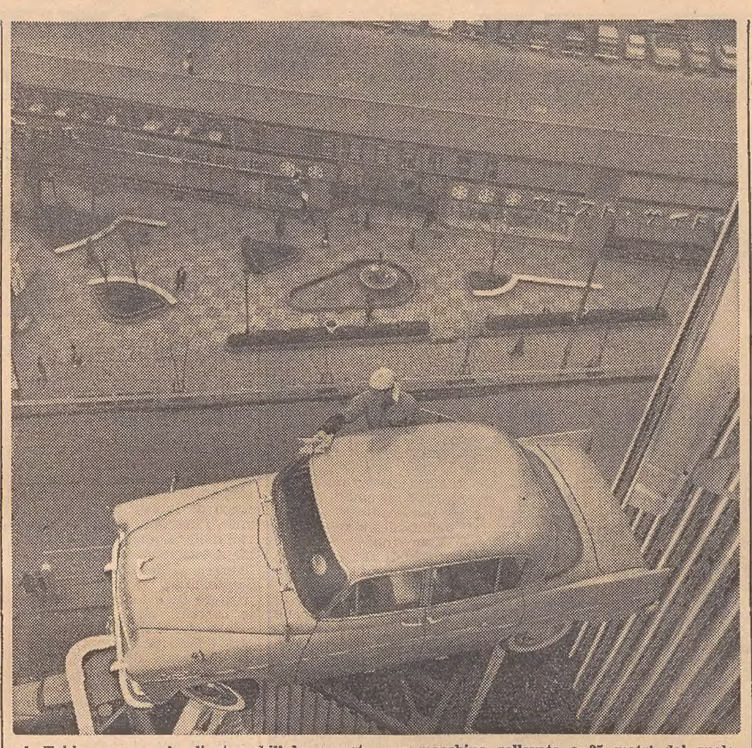
Un'esauriente esemplificazione di questa rivolta esplosa in forme letterarie violente e tese al limite, ci dà ora l'editore Ugo Guanda presentando un'antologia, intitolata appunto «La generazione alienata», che include pagine e testimonianze dei maggiori esponenti «hipsters» e «arrabbiati»: da Jack Kerouac ad Allena Ginsberg, Norman Mailer, George Mandel, ecc.; e da John Osborne a Colin Wilson, Kingsley Amis, John Wain, Walter Allen e parecchi altri.

Ma, dopo la sua pur sommaria presa di contatto con la «generazione alienata» è lecito chiedersi a quali risultati concreti, a quale punto d'originale rottura siano giunti questi scrittori diagnostici della società industriale o psico-sociologhi, perchè qualcuno giustamente osservava che gridare è sempre stato il modo più rudimentale per protestare e il meno adatto a ricostruire. Che le scenate, gli sgarbi, la «rabbia» di Osborne, di Amis, di Wilson e compagni suonino l'allarme contro la «massificazione» quotidiana dell'uomo e contro il rischio che, in quanto individuo pensante e creativo, egli venga sopraffatto, è problema non nuovo, un problema ereditato — si direbbe — dal malumore politico e ideologico dei «Trentisti» (Auden, Spender, McNeice, Orwell, ecc.) e che nella giovane letteratura arrabbiata si estrinseca soprattutto in una critica viscosa alla società e alle istituzioni tradizionalmente venerate (compresa la Corona), condotta con l'urlo e la dissacrazione d'ogni precettistica accademica. Ma anche la loro crociata anti-accademica, dacchè la dittatura eliotiana è caduta, sembra marciare contro mulini a vento, messi lì a coprire il vuoto che il grande poeta della generazione postbellica, il «delinquente minorile» Dylan Thomas forse non potè, o non fece in tempo, a colmare del tutto. Appare dunque plausibile la congettura di Gorer secondo la quale il dramma degli «angry young men» è il dramma d'una società in cui la struttura tradizionale va sfaldandosi senza che all'evento essa sappia opporre una contropartita. La loro esasperazione non sarebbe dunque altro che la conseguenza del sentimento della propria vanità in un mondo nel quale tutto ciò che si poteva fare, per tutte le cause possibili, è già stato fatto e non è rimasto che il vuoto, la nausea, la nostalgia dell'occasione perduta. Ed ecco perchè, si è fatto notare da più parti, questa «rabbia» è dura di fuori e molle di dentro, come dolcificata da quella secrezione romantica allo stato originale, che trova alimento nel rovello, nel sentimento in eccesso sulla realtà che si rifiuta ai loro slanci. «La sola questione che valga la pena di porsi sulle più giovani leve di scrittori in Inghilterra — osservava Stephen Spender in un suo saggio — è se siamo reazione o rivoluzione», e precisava, dando un'implicita risposta al dilemma che «reazione significa fare per partito preso l'opposto in ogni circostanza per poi finire sulle posizioni dei vostri avversari... Vale a dire introdurre nuovi snobismi a rovescio finchè non vi siate installati sulle posizioni del nemico...».

Quanto poi all'antiaccademismo dei «beatniks» americani esso si riallaccia per via diretta a una tradizione di cultura che ha sempre rifiutato il letterato come categoria e che, allo stringere dei nodi, non fa che riprendere, affilandone il potenziale d'urto, gli echi più estrinsechi e sentimentali della vecchia «generazione perduta». Si riannodano dunque, con accumulo d'intensità e di energia nervosa, i significati elaborati allora: la rivolta contro i tabù del sesso, ch'era stata uno dei temi predominanti dei «roaring twenties», oggi ha scalato i gradi dell'isteria sessuale, quella che fu la leggendaria età del jazz è divenuta l'età dell'estasi autodistruttiva (e non per nulla il grande sassofonista Charlie Parker rimane il simbolo, la colonna d'Ercole della «beat» come Dylan Thomas degli «arrabbiati»); la signoria dell'alcool all'epoca del proibizionismo, con le sparatorie per le strade e i gangsters in autoblinda, ha ceduto il passo al dominio della droga, instaurando la nuova trinità di Jack Kerouac: Poeta, Teppista, Droga, votata alla dissoluzione: una dissoluzione, certo, più sulfurea, più efferata di quella che avvertiva F. Scott Fitzgerald quando tutte le storie che gli venivano in mente «avevano il tocco del disastro» e le belle, le giovani creature dei suoi romanzi andavano in rovina, ma discesa per i rami della medesima crisi, dello stesso disagio, della stessa volontà di farsi «sentire», clamorosamente, proprio da quel mondo che si respinge e cui si proclama d'aver perduta la fede.

Questi dunque i temi principali, in parte già approfonditi in parte rimasti ancora impregiudicati, d'una analisi critica della «gioventù alienata», di quel fenomeno, cioè, di temperamento, di educazione sociale e letteraria che, a prescindere da ogni giudizio di merito, la cultura contemporanea non può ragionevolmente ignorare.

Giorgio Bergamini



A Tokio un negozio d'automobili ha esposto una macchina sollevata a 25 metri dal suolo

GLI SVAGHI DI LORD TAYLOR, PSICHIATRA INGLESE

HA APPLICATO AI RUSSI IL MANUALE DELLA PAZZIA

Le conclusioni più che sconcertanti sono apparse umoristiche rovesciando completamente dei valori ritenuti finora inamovibili

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, dicembre

Uno degli scherzi più facili che puoi fare a te stesso è di prendere un catalogo della pazzia e di applicartelo come un confessionale. Passando in rassegna le varie malattie mentali ti accorgerai che a nessuna sei completamente estraneo. Quasi tutti i sintomi descritti dagli psichiatri corrispondono a tuoi atti o atteggiamenti che ricordi benissimo, o ad interi periodi della tua vita, il cui carattere fondamentale fu appunto questo o quel sintomo o gruppo di sintomi. S'intende che è solo uno scherzo, un gioco di prestigio, il quale poi si spiega facilmente mostrando il trucco. E il trucco è questo, che ogni forma di pazzia è soltanto l'esagerazione patologica di aspetti normalissimi della psicologia umana.

Necessaria la patente

Ognuno di noi contiene i semi delle più diverse pazzie. Senonchè per essere un vero pazzo occorre la patente, cioè il verdetto dello psichiatra. E questa patente è data con difficoltà, occorre che il seme dia fuori sul serio qualche pianta mostruosa. La scienza è molto oculata a questo riguardo. Non è facile essere dei veri pazzi, al giorno d'oggi, nonostante la diffusione dei sintomi, o forse appunto per questo.

Ora uno scherzo del genere sopraddetto è stato applicato da uno psichiatra inglese, lord Taylor, alla psicologia del popolo russo. Qualche volta lo umorismo inglese è inconsapevole. E siccome è anche una spontanea alternativa che si offre alle situazioni drammatiche, ti vedi qualche volta offrire con la massima serietà, con serietà addirittura scientifica, soluzioni umoristiche di situazioni drammatiche. Cercare le vene di pazzia nel popolo russo è un gioco altrettanto facile e fecondo di trovate che se uno lo esercitasse sul popolo italiano, sul popolo inglese o su qualsiasi altro popolo della terra. Lo stesso lord Taylor lo riconosce. Ma l'umorismo consiste appunto nello spogliarsi per un momento di qualche denominatore comune a tutti per indicarlo in qualche esempio offerto dal nostro prossimo, come se fosse esclusivo del nostro prossimo. Lo umorismo, in realtà, colpisce sempre noi stessi. E la situazione drammatica dalla quale in questo caso si fugge è la paura del popolo russo. Altro spunto comico, a ben pensarci, perchè a loro volta i russi hanno paura dell'Occidente.

Lord Taylor si serve per la sua indagine di sette chiavi classiche: mania, depressione, ansietà, schizofrenia, paranoia, isteria, ossessione. Sono i sette più importanti disordini mentali e di ognuno dà anzitutto sommarie definizioni, sotto le quali si ordina la materia trattata.

Mania e depressione — *Solitamente, come è noto, questi due stati si alternano nei cosiddetti cicli maniaco-depressivi. La mania è uno stato di esaltazione, entusiasmo, ottimismo ed energia, in eccesso. Contropartite dannose: fallimento delle iniziative, perdita di concentrazione, eccessiva loquacità ed eccitamento, incontrollato conflitto di idee. La depressione è il contrario: inerzia, sfiducia, scetticismo. Il ciclo maniaco-depressivo si può applicare al carattere del popolo russo, ora violento, troppo loquace, troppo ottimistico, ora rilassato e fiacco. Entrambi questi estremi, nota lord Taylor, hanno costituito un ostacolo serio per i pianificatori russi. Ridotti gli eccessi, si hanno invece spinte socialmente utili. La stessa depressione, in forma moderata, può giovare alla costanza e alla diligenza richieste dai compiti esecutivi. L'esaltazione contribuisce ai grandi piani, alle costruzioni gigantesche. In questo i russi hanno parecchio in comune con gli americani. Ma l'esaltazione rende più facili le false illusioni, può incidere persino sul rigore delle statistiche. Nella depressione si diventa meno recettivi alle idee, più sordi alle critiche, più ciechi all'evidenza, più testardi fino alla rovina. Il ciclo maniaco-depressivo fa da falsariga a un altro carattere russo: l'emotività, il rapido radicale passaggio dall'amore all'odio e viceversa. Di qui, anche, la loro cieca fede in una verità stabilita, salvo rinnegarla a un tratto con la stessa assolutezza. Per noi, dice Taylor, il compromesso è una virtù e il segreto di una felice coesistenza con chi nutre idee diverse dalle nostre, mentre per i russi è una immoralità, un tradimento del creduto vero. La fase depressiva si manifesta poi nella tendenza a svalutare l'importanza degli avvenimenti individuali e quotidiani nel maestoso contesto della storia e dello spazio geografico. La stessa teoria espressa da Tolstoi in «Guerra e pace» sulla indifferenza delle condotte individuali nel determinare la storia, comandata da «un potere che è ancora un mistero per noi», rifletterebbe questa mentalità. Così il determinismo con cui si spiega il successo della dottrina di Marx in Russia, così il poco conto tenuto dell'individuo e della libertà individuale, e un certo fatalismo riguardo al futuro.*

Ansietà — *E' una risposta emotiva a un senso di pericolo spesso inesistente e nelle forme patologiche conduce a una specie di paralisi dell'iniziativa e dell'azione. Disturbo psichico più comune in Inghilterra, negli Stati Uniti e in Scandinavia che in Russia. Lo si direbbe in rapporto diretto con la sicurezza fisica e sociale. In Inghilterra scomparve quasi del tutto in condizioni di reale pericolo, come al tempo delle incursioni aeree, quasi che gli esseri umani abbiano un certo voltaggio d'ansia da scaricare comunque e ne fosse rimasto troppo poco per l'ansietà patologica, irreale (phoney anxiety). Che in Russia sia relativamente meno comune si spiega fra l'altro col fatto che quel popolo ha dovuto affrontare ben quattordici volte in 150 anni invasioni straniere, mentre inglesi e americani si sono abituati a considerare la guerra come un fatto estraneo al loro territorio. L'ansia reale scaccia l'ansia immaginaria. Un giorno fu osservato a Kruscev in Londra che certi suoi atteggiamenti antibritannici non potevano giovare ai suoi fini. Rispose Kruscev: «Lo so, ma non posso trattenermi. Noi russi abbiamo vissuto circondati dai pericoli, nelle condizioni di gente assediata, per una generazione. Perciò tendiamo ad allarmarci e a fare e dire cose sbagliate». Agli stimoli dell'ansia reale, riconosce lo psichiatra, i russi rispondono in modo organico e positivo. Ma le loro reazioni improprie rivelano spesso una ansia irreale.*

Un mondo intimo

Schizofrenia — *Dissociazione dall'ambiente circostante per chiudersi in un proprio mondo intimo. Il pazzo che si crede Napoleone, fuori da ogni riprova della realtà. Nelle forme meno gravi, il mondo esterno visto come di là da una vetrina, riconosciuto e analizzato con chiarezza, ma senza l'organica capacità di intervenirvi. Una personalità moderatamente schizoide non è incompatibile nè disutile alla società. Pensatori e artisti ne hanno per lo più un tocco. Sono i sognatori e gli utopisti che provvedono nuove ipotesi per l'azione, come dice Taylor, e sono anch'essi in qualche misura schizoidi. La personalità schizoide si bilancia fra rivolta e conformismo. In Russia gli stimoli alla rivolta hanno caratterizzato numerose personalità, ma la pesante cappa della censura e del conformismo ha sempre finito per soffocarle. Lo stesso Marx fu introdotto in Russia per una svista della censura che lo riteneva troppo pesante e noioso per fare gran danno. L'eterodossia artistica ha avuto breve vita subito dopo la rivoluzione leninista, oggi è vietata. L'ammonimento di Taylor è questo: tenetevi cari i vostri schizoidi, o russi, e non li imbavagliate. Sono essi che fertilizzano il pensiero, senza di che l'azione si isterilisce, e a loro si debbono le intuizioni più acute sul comportamento e le probabili reazioni degli altri popoli.*

Paranoia — *Allo stato puro, è piuttosto rara. E' uno stato di delusione sistematizzata, un groviglio di sospetti e conseguenti condotte tortuose. C'è un solo campo nel quale una certa paranoia è utile, osserva Taylor, ed è il gioco degli scacchi, nel quale i russi sono fortissimi. Uno dei loro pezzi favoriti è il cavallo, e spesso la loro condotta è simile a quella del cavallo degli scacchi, il pezzo più paranoico della scacchiera, che ha otto mosse, nessuna diritta, tutte di sbieco. Questa condotta è più rara fra gli anglosassoni, che la mossa del cavallo spesso sorprende e dà loro l'impressione di essere stati ingannati. I russi non è che imbroglino: chi tratta affari con loro sa che tirano in lungo e sono pignoli, ma anche buoni e pronti pagatori. Il paranoico è scrupolosamente onesto, ma qualche volta non appare tale perchè, sospettando imbroglio negli altri, ritiene di difendersi con una condotta tortuosa.*

Isterismo — *Una tipica personalità isterica è quella del bambino viziato e capriccioso. Diventare adulto è anche guarire dall'isteria infantile, renderti conto che in questo mondo non conti soltanto tu, che il tuo egoismo deve venire a patti con le esigenze sociali, con la necessità, con i limiti, con le leggi. L'isteria si definisce clinicamente come una produzione inconsapevole di sintomi patologici, avente lo scopo di ottenere un guadagno. Il bambino che fa i capricci per qualcosa sembra pazzo, ma non sa che i suoi capricci tendono appunto, inconsciamente a produrre questo effetto per impaurire e ottenere vittoria. I sintomi prodotti nelle forme adulte e più gravi arrivano talvolta alla paralisi, alla cecità, alla perdita della sensibilità epidermica, alla perfetta imitazione di tutte le malattie mentali. L'isterico parte da pretese testarde e inflessibili, finchè l'urto della realtà lo sveglia. L'atteggiamento isterico non pare a Taylor frequente nei russi. La rivolta contro il culto della personalità rappresenterebbe un espediente per tenere sotto controllo le manifestazioni isteriche. L'imperialismo dei russi non sarebbe vero imperialismo, essi tendono piuttosto a mettere insieme federazioni di Stati. Isterica era la diplomazia nazista, che di fronte a un atteggiamento fermo mollava per riprendere più tardi le sue pretese, e la cui più efficace cura era l'urto contrario, lo schiaffo d'arresto, finchè non era troppo tardi. I nazisti facevano i pazzi per far paura. La pertinacia dei russi nascerebbe invece da un altro terreno, dalla fede fanatica nella loro verità, come si è già visto, e cioè dal meccanismo maniaco-depressivo.*

Ossessione — *E' tale, per esempio, la mania esagerata dell'ordine, della pulizia, il timore continuo di contagiarsi, con la conseguenza, spesso, di un altro genere di paralisi dell'azione. Il maniaco dell'ordine disprezza i disordinati e si sente defraudato quando hanno successo, giacchè per lui un lavoro disordinato non è nemmeno lavoro. Come carattere nazionale, l'ossessione è più frequente in paesi costretti a vivere in spazio limitato. Germania, Giappone, Olanda, Danimarca, paesi ordinati e puliti, fin troppo. L'Inghilterra se la cava, secondo Lord Taylor, cioè può permettersi il lusso di essere alquanto sporcacciona, grazie allo sfogo dei territori d'oltremare. Sarà. La Russia, come l'America, è una delle nazioni meno ossesse del mondo. Ma siccome un po' di ossessione non fa mai male, il problema per i russi è di acquistarne un poco, a scopo industriale, per educare le maestranze all'ordine e alla precisione. Una curiosa osservazione di Taylor è che i russi, proprio per la loro mancanza di ossessione, si curano poco dell'uguaglianza pur nella loro società socialista, e non si scandalizzano punto per quella diversità dei compensi da un grado sociale all'altro, che risulterebbe invece inammissibile nella democrazia scandinava.*

Lord Taylor ha esposto queste sue diagnosi sul «Sunday Times», e la settimana dopo lo stesso giornale ha cominciato a pubblicare adesioni e critiche di personalità della politica e della cultura. La risposta più spiritosa è stata quella di Ronald Hingley, insegnante di russo all'Università di Oxford, il quale ha concluso confessando che le diagnosi di Taylor gli avevano fatto scoprire le sue proprie vene di pazzia e lo avevano convinto di essere, come inglese, un russo tipico.

Eugenio Galvano

«FRÈRES JACQUES», FENOMENO DI FRANCIA

Il formidabile sodalizio dei «monaci alla Rabelais»

Mimi grandissimi, i quattro comici hanno creato una forma di spettacolo eccezionale e insostituibile

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, dicembre

«Ci si domanda con orrore — dice Raymond Queneau, autorevolissimo scrittore dell'Accademia Goncourt — che cosa sarebbe la Francia senza i "frères Jacques"».

Vero: i «Frères Jacques» sono necessari alla Francia come la torre Eiffel, la tomba di Napoleone e il «Bordeaux». Per milioni di francesi rappresentano, da quindici anni, la risposta ai «chissà dove andare» del sabato sera, l'antidoto sicuro contro il «mal d'Africa», l'innocenza del tempo in cui si rideva dei «clowns» con la faccia bianca di farina. Sono i cari buffoni che fanno dimenticare le notti al «plastico», gli scioperi a singhiozzo del «metro» e la «battaglia della bisteccа». Breve: l'igiene mentale della Francia dipende in gran parte dai «Fratelli Jacques». I parigini fanno ogni sera la coda davanti al botteghino della «Comédie des Champs Elysées» come se facessero anticamera nello studio di un famoso psicanalista capace di svestire l'individuo di tutti i suoi complessi e di restituirlo all'età felice dei calzoni corti e delle dita nel naso.

Eleganti e intonati

I «Fratelli Jacques» cantano, eleganti e intonati; ma la voce non è il loro unico strumento. Cantano anche con la testa, con le gambe, con le mani. Sono gli atleti, anzi gli olimpionici della canzone. Il palcoscenico (un fondale neroazzurro, molti riflettori impazziti e il pianista Pierre Philippe che solleva, sonnecchando, un vortice di ritmi frenetici) diventa un circo, uno stadio, un'arena. E' una festa di «pettinfuori», di bicipiti e polpacci, come nelle accademie ginnastiche di sessant'anni fa. Allo stile 1900 i «Fratelli Jacques» prendono in prestito la mandibola barbuta e aggressiva, le occhiate audaci, gli effetti biscottati e i gemiti amorosi, proprio come quattro borghesucci della «belle époque» scaraventati tal quali, con bombette e mustacchioni, da una fotografia ricordo nel bel mezzo di una serata «rock».

Bisogna dire che non si lasciano impressionare, i nostri ginnasti «belle époque». Le gambe inguainate di calzemaglie nere come sollevatori di pesi, i toraci fasciati da assurdi panciotti color ciclamino e giallo zafferano, un cappello e un paio di baffi diversi per ogni numero, per due buone ore vocalizzano come tenori d'opera, danzano come libellule, saltano come cascatori di circo, «oplè», e tutto questo senza perdere la grinta moschettiera di soci onorari di una società canottieri, o l'aspetto aristocratico di giocatori in Borsa, o l'aria casalinga di quattro papà che cerchino di divertire i loro bambini malati.

Sono rimasti quelli che erano all'inizio della carriera, quando recitavano sulle piccole piattaforme dei «cabarets» della «riva sinistra», o facevano il «tour de France» nei teatrini di provincia, fra gente dal cuore semplice. Unica innovazione: i «Fratelli Jacques» hanno arricchito il loro guardaroba di cappelli a cilindro, bombette, cimieri e feltri piumati con cui variano la divisa da maggiordomi surrealisti disegnata da Jean Denis Malclés. La loro ricchezza, del resto, non sono i quattro accessori da circo equestre di cui si servono; è il repertorio. Canzoni, madrigali, ballate e parodie composti da Jacques Prévert e Leo Ferré, Pierre Philippe e Constantin: storie rosa gialle nere raccontate fra trilli e vocalizzi; divertimenti da salotto e satire sociali, caricature di epoche e di personaggi; e in questo vorticare di occasioni sulla «commedia umana» il buongusto di non andare mai al di là dell'allusione discreta, l'abilità di non ripetere mai due volte lo stesso effetto, la regola di non concedere nulla alla volgarità e alla demagogia della mimica. Vedeteli trasformati negli uomini «sandwich», «costretti a camminare per sfamarsi e a sfamarsi per camminare»; uditeli nella «Ballata degli impiccati» di Villon musicata dal Philippe e avrete la misura delle loro possibilità drammatiche. Quindi osservateli, ridotti a pupazzi da «carillon», ne «Les boîtes à musique» di Blanche, Philippe, Marc-Cab e Lafarge: sono mimi grandissimi. Ne «Les bonnes» di Gilles fanno il verso a quattro padrone che sferruzzano in salotto e sparlano delle loro cameriere, inquiete al pensiero che «scomparse le cameriere sarà scomparsa anche la borghesia»; nei «Gros Jean comme devant», di Blanche, raccontano la parabola discendente del francese di sessant'anni, dagli anni lontani al collegio di San Sulpizio fino al «referendum» del '58 attraverso gli amori, le guerre e le tasse della sua vita. «Shah Shah Persan» è una satira di Persane e Constantin sul re di Persia e i suoi pozzi di petrolio; «La vergine Eponina», di Clouzot e Gilles, è una parodia dei technicolor di Hollywood sulla storia romana; «Don Leon», di Coulonges e Vic, è una «ballata» umoristica sulle disavventure di un torero miope, come dire Garcia Lorca riveduto da Courteline. Poi ci sono storie del «milieu», come il «Tango degli scassinatori di cassefort», di Vian e Walter; «gialli» alla Simenon, come «Amori in diciannove ponti», di Provins, che racconta una vicenda sentimentale che nasce, si sviluppa e muore (con un delitto per gelosia) sui ponti della Senna; apologhi alla Jonesco come «La violoncellista» di Seyeux, Willmetz e Normand, dove si parla di una lugubre virtuosa di violoncello. In Italia, per avere qualcosa di simile, bisognerebbe forse mescolare insieme le canzoni di Laura Betti, la mimica di Taranto e la «verve» di Tognazzi e Vianello.

Persone importanti

Prima di entrare in sodalizio, questi quattro «monaci alla Rabelais» (definizione di Marcel Achard) erano persone molto serie e importanti. André Bellec, che dei quattro ha lo stile «fine dicitore», era avvocato; Georges Bellec, il «piccoletto» della compagnia, faceva il pittore e aveva partecipato al «Prix Rome»; Paul Tourenne, specializzato nei ruoli «mouvais garçon», dirigeva un'orchestra moderna, e François Soubeyran, che nasconde le sue origini contadine sotto un'aria da «milord», fabbricava ceramiche. Si incontrarono; provarono quasi per ridere uno «sketch» e, al barometro dei primi applausi, si accorsero che avevano trovato la strada giusta. I grandi successi vennero nel '48 al «cabaret» della «Rose Rouge», con un repertorio in cui poesia e «humour» si mescolavano in parti uguali. Nel '51, «tournées» negli Stati Uniti, nel Sud America e nel Medio Oriente; poi ritorno a Parigi e «récitals» al «Théâtre Daunou», all'«Atelier», alla «Comédie des Champs Elysées», nei teatri di provincia.

Hanno cantato anche in privato per Elisabetta d'Inghilterra. La Regina fu così contenta che, poco dopo, acconsentì al matrimonio di Margaret con Tony Armstrong.

Ugo Ronfani

Libri ricevuti

«IL CARNACINA»

Il Carnacina - Casa editrice Garzanti - lire 4800 — Si è voluto intitolare quest'opera al nome del Carnacina, non solo perché l'autore è ormai considerato una delle maggiori autorità del mondo nell'arte gastronomica, ma anche perchè essa raccoglie il meglio del meglio della sua esperienza. Dopo la pubblicazione de «La grande cucina», riconosciuta unanimamente dai più autorevoli gastronomi e dai più famosi «chefs» come la summa dell'arte culinaria europea, è stata avvertita la necessità di poter disporre di una opera più semplice, più agile nella consultazione, più adatta quindi all'uso quotidiano in ogni casa; anche in quelle dove le esigenze della vita moderna e i criteri di una saggia economia rendono necessaria una cucina, se pure perfetta, ma meno impegnativa della «grande» cucina. Questo volume raccoglie, in una esposizione chiara e immediata le ricette più preziose e più utili già contenute ne «La grande cucina». Le 3487 ricette, di cucina italiana e internazionale, sono accompagnate — capitolo per capitolo, argomento per argomento — da ampie introduzioni, che costituiscono da sole un corso completo di arte culinaria. Una ricchissima documentazione fotografica insegna, anche alla donna di casa meno esperta, la pratica della cucina e la tecnica di molte preparazioni, come pure il modo di presentare con gusto ed eleganza un grandissimo numero di piatti. Questo volume può essere senz'altro considerato il manuale di cucina più completo, più illustrato che mai abbia conosciuto l'editoria italiana. Tutta l'opera è stampata a colori e arricchita da 800 illustrazioni su 816 pagine.

◎

La «Piccola enciclopedia» dei Fratelli Fabbri editori continua il suo felice cammino; ideata per divulgare la scienza con semplicità e chiarezza, non disgiunte da esattezza, la «Piccola enciclopedia» è giunta al 41.o volume, dedicato a *L'atomo e i suoi tesori*, scritto da John Lewellen e revisionato nientemeno che da Glenn T. Seabord, membro del comitato di consulenza della commissione per l'energia atomica degli Stati Uniti, uno degli artefici della scoperta del plutonio. Tanto nome ci esime dal riferire sull'attendibilità dell'informazione, sull'esattezza scientifica, per trattenerci piuttosto sulla validità della divulgazione, la quale è tanto più ardua quanto l'argomento presuppone una non elementare cultura scientifica. John Lewellen ha superato l'ostacolo nel modo più intelligente; egli non si dilunga nelle spiegazioni teoriche, ma mostra in azione la fornace atomica che realizza cose meravigliose, quasi come una lampada di Aladino, ma reale e concreta: la fornace atomica costruita nel 1942 dagli Stati Uniti, nei sotterranei del campo sportivo dell'Università di Chicago.

Due novità librarie di eccezionale interesse storico e politico:

PIETRO CAPORILLI
L'ASSEDIO dell'ALCAZAR
Nel procedere alla terza ristampa di questo episodio della guerra antibolscevica di Spagna, l'A. non nasconde gli intendimenti polemici in un momento in cui il mondo vive ore drammatiche sotto la minaccia del comunismo. Il lavoro è presentato ai lettori italiani dal protagonista dell'immortale vicenda gen. José Moscardò.
Volume di 224 pagine e 16 tavole fuori testo, rilegato con sovraccoperta a colori L. 1200

NICCOLO' MACHIAVELLI
IL PRINCIPE
Preludio di
BENITO MUSSOLINI
Seconda edizione
a cura di Pietro Caporilli
«Che cosa sarebbe accaduto se Mussolini avesse fatto tesoro degli ammonimenti di Ser Niccolò sull'arte di reggere gli stati e ancor più sul modo di amministrare i propri simili?»
Vo. di 224 pagine rilegato con sovraccoperta a colori L. 1000
Chiedetili al vostro libraio o inviate l'importo alla «ROMANA LIBRI ALFABETO» Piazza Pasquale Paoli 3 - Roma

GRAZIA

il settimanale di Mondadori per la donna di classe, presenta

I GRANDI PITTORI ITALIANI DEL '900

ed invita tutte le sue lettrici a visitare la mostra che si terrà dal 16 al 31 dicembre presso la GALLERIA d'ARTE del Teatro Nuovo in via Giustiniano

GRAZIA

n. 1088, nelle edicole da sabato 16 dicembre, contiene il biglietto di invito alla mostra.

CRONACA DELLA CITTA'

L'INTEGRAZIONE DEL BILANCIO PER IL 1961

Un miliardo e 308 milioni di contributo statale al Comune

Agevolazioni fiscali per i coltivatori diretti e gli artigiani
Situazione e programmi dell'Acegat in un dettagliato esame

L'autorità tutoria ha approvato con alcune modifiche il bilancio preventivo del Comune per il 1961. Questo l'annuncio fatto ieri dal Sindaco all'apertura dei lavori del Consiglio comunale: la integrazione statale concessa dal Commissariato generale di Governo è di un miliardo 308 milioni 800 mila lire; per coprire il proprio deficit di bilancio l'amministrazione comunale aveva richiesto una integrazione di un miliardo 967 milioni 714 mila lire. Il finanziamento commissariale non accoglie tale richiesta, ma è stato mantenuto sullo stesso livello di quello concesso nel '60, anche se maggiore era l'integrazione richiesta da parte del Comune. Prendendo atto dell'integrazione concessa, e rilevando come l'amministrazione comunale fin qui abbia dovuto procedere utilizzando somme disponibili soltanto per i «dodicesimi» delle spese effettuate nel '60, il Sindaco ha espresso l'auspicio che il bilancio proventivo '62 venga approvato da parte dell'autorità tutoria con maggiore sollecitudine.

Una deliberazione di grande rilievo il Consiglio comunale ha quindi preso all'unanimità: si tratta dell'estensione dei benefici relativi all'imposta di famiglia agli artigiani ed ai coltivatori diretti. Illustrando la delibera, l'assessore ai tributi, dott. Verza, ha sottolineato il contenuto sociale del provvedimento, che intende alleviare il peso fiscale a due categorie generalmente a reddito non elevato. In sostanza, il reddito imponibile fino ad un milione e 600 mila lire viene «abbattuto alla base» in misura del 50 per cento: sulla rimanente somma sono applicate le contribuzioni. Ovviamente dopo un milione e 600 mila lire la riduzione è gradualmente minore.

Commentando l'unanimità del Consiglio comunale su questa importante delibera, il Sindaco ha dichiarato che il provvedimento fa parte dei punti programmatici della attuale Giunta. Con altre tre deliberazioni il Consiglio comunale ha inoltre approvato la proroga delle supercontribuzioni per l'anno 1962.

La seduta è stata quindi dedicata alla discussione dei consueti argomenti: piano regolatore e bilancio Acegat 1960.

Sul piano regolatore sono intevenuti i consiglieri Tolloy (UT), Guerrieri (MSI) e Colautti (DC). Tolloy ha posto in rilievo la difficile realizzazione di alcune opere previste dal piano, si è pronunciato contro la costruzione di case di abitazioni sul costone carsico che sovrasta Barcola e la «strada di scorrimento veloce». Guerrieri ha in particolare sollecitato la sistemazione di Cittavecchia, la revisione generale della fognatura, ed ha prospettato la necessità di rivedere tutto l'assetto strutturale del centro urbano. Da parte sua il cons. Colautti ha esaminato vari interventi del piano regolatore, sottolineando la necessità di vedute che si proiettino nel futuro e di adeguare le realizzazioni del «piano» alle riforme strutturali del mondo anche economico.

Un intervento di notevole rilievo è stato effettuato ieri dal cons. Spaccini (DC), sul bilancio di previsione dell'Acegat per il 1960. Il cons. Spaccini, che parlava a chiusura di una discussione in cui le sinistre si sono abbandonate ad una pesante polemica, ha controbattuto punto per punto le argomentazioni in particolare del gruppo comunista, prospettando in termini chiari e concisi, cifre alla mano, la reale situazione dell'azienda municipalizzata. Facendo l'analisi delle cifre, il cons. Spaccini ha motivato spese e introiti per ogni settore, di cui tre (acqua, luce e gas) chiudono in attivo, uno, quello autofilotranviario, in passivo. «Si potrebbe dire, ha osservato il cons. Spaccini, che il tram cammina su tre gambe», facendo una chiara allusione ai tre servizi attivi. La parte più rilevante dell'intervento Spaccini è stata dedicata all'illustrazione delle recenti iniziative dell'azienda in tutti i settori per contrarre le spese, automatizzare i servizi e coprire tutte le necessità degli utenti. Spaccini ha in particolare sottolineato l'utilità della ristrutturazione del servizio controllori e bigliettai, i risparmi effettuati con la «lettura» dei consumi, spostata ogni due mesi, la conseguente riduzione del lavoro di contabilizzazione (40 impiegati in meno impegnati in questo servizio), la meccanizzazione di tutte le operazioni contabili e della registrazione di tutte le operazioni dei servizi, compreso quello della manutenzione. Circa lo sfollamento del personale (507 dipendenti) il cons. Spaccini ha osservato che se i premi di sfollamento hanno comportato per l'azienda un onere «una tantum» di un miliardo, è stato tuttavia eliminato un onere ricorrente di un miliardo per questo personale: il tempo sarà quindi giudice della bontà dell'iniziativa.

Il cons. Spaccini ha inoltre prospettato la portata di alcune realizzazioni dell'Acegat, quali la costruzione del nuovo gasometro al Broletto, l'ampliamento dei bacini idrici e delle pompe, il nuovo complesso di alimentazione di Zaule ecc. «Si tratta, ha osservato il cons. Spaccini, dell'impostazione di problemi di vita economica di tutta la città». Trattando in particolare della passività del servizio autofilotranviario, l'oratore ha rilevato come su questo settore pesino in maniera determinante gli «oneri sociali» (facilitazioni di pagamento a particolari categorie, mantenimento di linee passive per non sguarnire di comunicazioni certe zone ecc.). Una riduzione delle spese di settore potrebbe essere attuata, ha affermato il cons. Spaccini, con la meccanizzazione del servizio di biglietteria, con il sistema di tipo americano.

Lunga parte del suo intervento il cons. Spaccini ha riservato alla trattazione di un argomento che scotta: le tariffe elettriche in relazione alla vertenza giudiziaria Comune - Selveg. «La soluzione di questa vertenza, ha detto Spaccini, è ancora lontana e di competenza della Corte di Appello di Venezia. Su questo tema ci sarà la battaglia dei periti, che dovranno pronunciarsi sull'equità del prezzo pagato dal Comune alla Selveg. Fino a questo momento la Magistratura ha deciso soltanto che il contratto Comune - Selveg è scaduto nel '49».

Chiesto al Comune un intervento per gli statali

Il consigliere Morelli (MSI) ha presentato al Sindaco dott. Franzil un'interrogazione scritta in cui si sollecita un intervento del Sindaco stesso presso il Presidente del Consiglio, on. Fanfani, e l'on. Delle Fave per una convocazione del comitato di coordinamento degli statali di Trieste.

(«Giornalfoto»)

Ieri mattina, nel quadro di un sempre maggiore interessamento da parte di enti e autorità regionali alla vita dell'Università di Trieste, che raccoglie una popolazione studentesca proveniente da un raggio territoriale sempre più ampio, hanno fatto visita alla Casa dello studente i Presidenti della Provincia di Udine, avv. Candolini, e di Trieste, dott. Delise. Le due autorità sono state ricevute dal Magnifico Rettore prof. Agostino Origone e dal direttore della Casa dello studente dott. Giorgio Rasi che hanno accompagnato i visitatori in una minuziosa ispezione ai due reparti, maschile e femminile. Nella foto: il Rettore e l'avv. Candolini.

SEDUTA CONCLUSIVA DELL'ASSISE

Contributo di Trieste al congresso dei geofisici

Viva adesione degli studiosi stranieri

La giornata conclusiva del congresso dell'Associazione europea dei geofisici applicati è stata particolarmente dedicata all'Italia. Sono state infatti esposte e discusse le relazioni preparate dall'Osservatorio geofisico di Trieste, riguardanti il rilievo magnetico dell'Italia meridionale e relativa interpretazione tettonica; uno studio geofisico e geologico dell'isola di Pantelleria; le possibilità di mettere in evidenza, mediante le correnti elettriche, l'acqua salata che si infiltra sotto l'acqua dolce nei terreni calcari, in vicinanza del mare. Altre relazioni riguardano le misure di velocità dell'acqua di una falda sotterranea o di un fiume, mediante la diffusione di particolari sostanze traccianti quali gli isotopi radioattivi.

A tutte queste relazioni hanno contribuito i ricercatori dell'Osservatorio geofisico Claudio Ganta, Aurelio Giorgio, Francesco Mongelli, Carlo Morelli, Ferruccio Mosetti, Mario Pisani, Guido de Visentini e Luciano Zampieri. Il prof. Antonio Marussi, della nostra Università, ha presentato i risultati gravimetrici delle spedizioni da lui effettuate nel Karakorum e nell'Hindu Kush e ne ha discusso l'importanza per la comprensione della genesi dei graniti, che costituiscono l'ossatura dei continenti.

Nel pomeriggio di ieri un gruppo di congressisti ha visitato le grotte di Postumia. In serata un banchetto d'onore ha chiuso degnamente questo importante congresso, che a detta indistintamente di tutti i partecipanti italiani e stranieri ha soddisfatto sia per l'alta qualità e il numero delle memorie scientifiche presentate e discusse, sia per l'organizzazione e la accoglienza riservata agli ospiti, sotto la guida dinamica e intelligente del prof. Morelli. Hanno partecipato, oltre al consiglio direttivo dell'Associazione geofisica europea, presieduta attualmente dal prof. Closs, il Sindaco di Trieste, il Magnifico Rettore dell'Università, il direttore della Pubblica istruzione del Commissariato del Governo, il prof. Sergio Morgante, preside della Facoltà di scienze.

Domani la consegna del «Premio Corelli»

LA CERIMONIA AL RIDOTTO DEL TEATRO VERDI

L'annuale manifestazione per il conferimento del «Premio Melchiorre Corelli», giunto alla settima edizione, avrà luogo domani pomeriggio nella sala del Ridotto del Verdi, dove converranno le maggiori autorità cittadine, delegazioni di studenti e scolari profughi giuliani e dalmati ospiti dei vari Istituti dell'Opera assistenza profughi e dell'Opera Padre Damiani di Pesaro e tutti gli esponenti dei Comuni istriani. Albona, patria dell'illustre studioso e patriota cui è intestato il «Premio», sarà presente con il suo gonfalone.

Sciopero dei grafici

Si è appreso ieri da Roma che nella giornata di ieri sono state interrotte le trattative, in sede nazionale, per il rinnovo del contratto grafici, stante la posizione negativa assunta dagli industriali in merito alle richieste riguardanti il miglioramento delle ferie, anzianità, riduzione orario di lavoro ecc. Conseguentemente è stata decisa la sospensione di tutte le ore straordinarie a partire da lunedì prossimo. Inoltre la CCdL informa che le tre organizzazioni nazionali hanno proclamato un primo sciopero di 48 ore da effettuarsi nelle giornate di martedì 19 e mercoledì 20.

PICCOLA RIVOLUZIONE NATALIZIA

Saranno aperti i negozi la domenica della vigilia

Altrettanto succederà il 31 di dicembre
Il calendario degli orari fino all'Epifania

Natale è ormai vicino, ed è giusto che ci si preoccupi di annunciare gli orari dei negozi in occasione delle festività che ci attendono. Quest'anno si verifica una singolare circostanza nel mutarsi annuale dei giorni della settimana attorno a Natale, e precisamente il fatto che la vigilia cade di domenica; conseguentemente anche l'ultimo dell'anno cade di domenica, e ciò è fonte di notevoli novità nel settore dei negozi di vario genere, poichè ci saranno orari particolari da rispettare, certamente con grave disappunto della grande schiera dei commessi, costretti a lavorare di domenica ad alla vigilia della festa di Natale e di Capodanno. E' chiaro che quando le due vigilie capitavano di giorno feriale, il peso del lavoro era meglio «digerito», anche se aggravato quantitativamente. Eccoci dunque ad elencare gli orari per le varie categorie interessate, come sono stati stabiliti dalla Prefettura, sentita l'Amministrazione comunale e le varie categorie interessate:

Sabato 23 dicembre: orario normale.

Domenica 24, vigilia di Natale. I negozi in genere restano aperti dalle 8 alle 13. In particolare, alimentari, drogherie e profumerie restano aperte dalle 8 alle 13 e dalle 15 alle 21; le macellerie aprono alle 6 per chiudere alle 12; riaprono alle 15 per chiudere alle 21. Barbieri e parrucchieri osservano l'orario 8-12.30 e 15-19.30; pasticcerie, rosticcerie, biscotterie e confetterie aperte ininterrottamente dalle 8 alle 21.30.

Lunedì 25, Natale: tutti i negozi chiusi tranne fiorai, aperti dalle 8 alle 13: pasticcerie, rosticcerie, biscotterie e confetterie aperte dalle 8 alle 21.30.

Martedì 26 dicembre, S. Stefano: chiusura totale dei negozi, ad eccezione di panetterie e latterie (7-12); fiorai (8-13); pasticcerie, rosticcerie, biscotterie e confetterie (8-21.30); fotografi (8-13).

Sabato 30 dicembre: per tutti i negozi, tranne quelli alimentari, protrazione della chiusura serale alle ore 21.

Domenica 31 dicembre: chiusi tutti i negozi, fatta eccezione degli alimentari, macellerie, drogherie, profumerie, fotografi e fiorai, aperti fino alle 13. Barbieri e parrucchieri osservano l'orario 8-12.30 e 15-19.30; pasticcerie, rosticcerie, biscotterie e confetterie: 8-21.30.

Lunedì 1.o gennaio, Capodanno: come per Natale.

Venerdì 5 gennaio: tutti i negozi protrarranno la chiusura serale fino alle 21.

Sabato 6 gennaio, Epifania: chiusura di tutti i negozi tranne panetterie e latterie (7-12), macellerie (6-13); pasticcerie, rosticcerie, biscotterie e confetterie (8-21.30); barbieri, parrucchieri, fotografi e fiorai (8-13).

Si apre nel pomeriggio il Congresso della D.C.

Il congresso provinciale straordinario della Democrazia cristiana di Trieste aprirà i suoi lavori questa sera, alle 17.30, nella sala «P. Reti» di palazzo Diana, con la relazione del consigliere nazionale uscente Sergio Gasparo, sul tema del congresso nazionale di Napoli.

Il Vescovo all'Infantile

Il Vescovo mons. Santin ha compiuto nella giornata di ieri una visita all'Ospedale infantile «Burlo Garofalo» nella ricorrenza di Santa Maria crocifissa di Rosa, fondatrice delle Ancelle della carità. Il Presule ha celebrato una Messa nella cappella dell'ospedale e successivamente si è intrattenuto amabilmente con i piccoli degenti.

I LAVORI DELLA COMMISSIONE DI STUDIO

Favorevole il parere per il latte nei supermercati

Un solo voto contrario all'innovazione
Lunedì il problema al Consiglio comunale

Si è riunita ieri mattina per la terza volta, sotto la presidenza del Prosindaco prof. Cumbat, la commissione consiliare che deve occuparsi del grosso problema dell'estensione ai «self services» della vendita del latte. Nelle due prime riunioni la commissione, sui cui lavori viene mantenuto grande riserbo, è stata impegnata nella discussione sulla definizione dei propri compiti e limiti: in pratica, a quanto risulta, i rappresentanti dei gruppi di sinistra hanno inteso proporre di limitare i compiti della commissione allo studio delle modalità della vendita del latte nei supermercati e nei «self services». Secondo il mandato consiliare invece i rappresentanti dei gruppi di maggioranza hanno proposto che la commissione articoli i suoi studi in tre direzioni, per strutturare le proposte della commissione in maniera organica, e precisamente: concessione della vendita del latte ai supermercati ed ai «self services»; allargamento delle licenze per le latterie, cui verrebbe concesso la vendita di un numero maggiore di articoli; proibizione graduale, proiettata nel tempo (si parla di un anno-un anno e mezzo) della vendita del latte a domicilio da parte delle vilche, anche in previsione della costruzione del caseificio provinciale sul Carso.

La tesi dei gruppi che appoggiano la Giunta è prevalsa e ieri la commissione ha preso in esame il primo punto in discussione: l'estensione delle licenze di vendita del latte ai supermercati ed ai «self services» in genere. Su questo punto si sarebbe realizzato, a quanto consta, un'accordo di massima fra i membri della commissione, mentre parere contrario sarebbe stato espresso dal rappresentante del partito liberale, che ha prospettato delle perplessità anche di ordine legale. Lunedì il Consiglio comunale dovrebbe essere ufficialmente informato sui lavori della commissione, per prenderne in esame le conclusioni.

Contraria la C.C.d.L. alle nuove tariffe elettriche

Il consiglio direttivo della Camera confederale del lavoro, nella sua ultima seduta, ha esaminato il problema dell'aumento delle tariffe dell'energia elettrica, conseguente al provvedimento di unificazione delle tariffe per tutto il territorio nazionale stabilito dal C.I.P. con il decreto n. 941 del 29 agosto 1961. Il consiglio direttivo camerale «rileva che esso viene ad incidere in maniera sensibile sul bilancio familiare dei lavoratori a reddito fisso e determina una diminuzione del potere di acquisto dei salari e degli stipendi». Il consiglio direttivo rileva ancora «che l'economia della nostra città, pur denotando una fase di lenta ripresa, si trova tuttora in una situazione di eccezionalità che non può essere trascurata; di conseguenza provvedimenti di normalizzazione, come quello decretato dal C.I.P., non possono trovare immediata e completa applicazione» e pertanto esprime «la propria contrarietà ai progettati aumenti che, come detto, verrebbero ad aggravare la già difficile situazione economica della classe lavoratrice».

NELL'ODIERNA GIORNATA

Volpicelli e Agazzi al Convegno didattico

La terza giornata di lavori del Convegno nazionale di studio organizzato dal Centro didattico nazionale per ispettori scolastici e direttori didattici è stata caratterizzata dall'intervento di due ispettori centrali del Ministero della P. I., i quali hanno intrattenuto lo scelto uditorio su argomenti di preminente interesse didattico. Il prof. Giacinto Mattera, del quale abbiamo ampiamente illustrato la relazione nell'edizione del pomeriggio di ieri, ha parlato sul tema «La classe nell'interno del ciclo». L'oratore ha, particolarmente, rilevato come la classe sia una realtà di fatto non annullabile.

Il prof. Migliorini, dal canto suo, ha tenuto una relazione riguardante «I criteri per la funzionalità del ciclo». Egli nel suo applaudito intervento ha rilevato come i provvedimenti finora predisposti ed attuati sono ben poca cosa al confronto di quelli che ancora segnano il passo in attesa di essere adeguatamente studiati e conseguentemente attuati.

Per stamane sono previsti gli interventi dei professori Agazzi e Volpicelli.

Rinviata l'elezione del Sindaco di Aurisina

Due fumate nere ieri sera al Consiglio comunale di Duino - Aurisina, chiamato ad eleggere il nuovo Sindaco destinato a succedere a Dusan Furlan. Il consigliere Colia, della Unione socialista, non ha raccolto i suffragi, nell'ambito del gruppo di maggioranza degli sloveni democratici e dei cristiano sociali. Egli ha ottenuto nella prima votazione sette voti, mentre quattro sono andati al democristiano Bandini; le schede bianche sono state sette.

OGGI ALLE 16.30

Manifestazione per ragazzi alla piscina coperta

Oggi, dalle 16.30 in poi, nella piscina coperta di Riva Gulli 3 «Grande rassegna del nuoto». Tutti, gare agonistiche ed umoristiche renderanno piacevole il pomeriggio sportivo a grandi e piccoli. La manifestazione sarà chiusa da una partita di pallanuoto fra studenti universitari e studenti delle scuole medie. Prezzi d'ingresso: studenti e ragazzi lire 100; adulti lire 300.

ISTANZE DOPO I RECENTI INFORTUNI

SICUREZZA DEL LAVORO NELLE COSTRUZIONI NAVALI

I recenti luttuosi incidenti verificatisi nell'ambito del Cantiere navale San Marco, a seguito dei quali hanno perduto la vita l'impiegato Armando Canarutto e l'operaio Sergio Zuppin, entrambi il 7 settembre scorso, e l'operaio Giovanni Crevatin, l'11 dicembre scorso, sono stati oggetto di un attento esame da parte della commissione d'inchiesta nominata dal Sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro. La seduta conclusiva ha avuto luogo ieri sera, presieduta dal segretario del Sindacato dott. Carlo Fabricci, presenti i componenti Zivich, Sullich, Mengazioi e Deponte.

L'esame delle cause che hanno determinato i tre tragici incidenti ha portato la commissione ad una elencazione delle varie deficenze riscontrate. In particolare è stato sottolineato che i lavori a bordo sono sempre eseguiti con urgenza, senza che se ne ravvisi successivamente la necessità. La commissione sindacale lamenta inoltre il numero eccessivo di maestranze impiegato a bordo per cui si favorisce nella confusione conseguente il verificarsi di incidenti. Inoltre in determinate attività e mansioni viene impiegato personale non della categoria, pertanto non esperto e non adeguatamente addestrato: le vittime degli ultimi incidenti mortali non avevano infatti la qualifica della categoria impegnata nei lavori che sono stati funestati dagli incidenti.

A seguito dei riscontri effettuati, la commissione d'inchiesta ha incaricato il Sindacato di agire affinchè siano attuati i seguenti punti: sui posti di lavoro, specialmente a bordo, il numero degli operai deve essere contenuto in termini di intransigente sicurezza e di ciò deve essere tenuto conto nella distribuzione del lavoro; il personale deve essere sottoposto ad un periodo adeguato di riqualificazione e di addestramento prima di essere impiegato in categorie diverse da quella di appartenenza; devono venire adottati, senza limiti di spesa, tutti gli accorgimenti necessari perchè vengano evitati incidenti. Deve essere obbligato l'uso del bilancino e le imbragate devono essere fornite di un sistema di sicurezza del tipo a braga restringente oppure a rullo; il Centro infortunistico aziendale deve essere composto anche da esponenti delle organizzazioni dei lavoratori; deve essere scrupolosamente osservato dall'azienda quanto prescritto dall'ENPI; tutto il personale soggetto al rischio, centralinisti e impiegati amministrativi compresi, deve essere assicurato all'INAIL; l'Ispettorato del lavoro è invitato ad intensificare il controllo dell'applicazione delle norme antinfortunistiche in quelle aziende dove si verificano con troppa frequenza infortuni mortali.

Nel concludere la sua relazione, la commissione d'inchiesta del Sindacato metalmeccanici della Camera del Lavoro ha dichiarato che essa ha voluto, più che svolgere un'indagine sugli incidenti, ricercare le cause che li hanno determinati «per porre soluzione in uno spirito di collaborazione con gli enti preposti e con la stessa direzione del CRDA».

L'AIGID e la Confcommercio, sotto la pressione del secondo sciopero nazionale del personale dipendente dai Grandi Magazzini, proclamato dalle Organizzazioni sindacali nazionali di categoria aderenti alle CGIL e alla UIL, ha convocato le organizzazioni sindacali per martedì 19 corrente.

Pronti allo sciopero anche i maestri

L'assemblea generale straordinaria del Sindacato provinciale scuola elementare ha esaminato ieri sera la situazione determinatasi nell'azione sindacale svolta sinora dagli organi centrali del SINASCEL, per quanto si riferisce alla mancata estensione al personale insegnante dell'assegno integrativo temporaneo. L'assemblea ha ribadito il concetto della «inderogabilità dell'unità d'azione con le altre organizzazioni di insegnanti al di fuori e al di sopra di ogni polemica, quale unico sistema atto a raggiungere i comuni obiettivi» e pertanto ha espresso «la massima sfiducia agli organi centrali per l'azione sin qui svolta». La mozione votata dai maestri inoltre «depreca che il Governo, escludendo il personale della Scuola del godimento dell'assegno integrativo abbia tentato di annullare il significato stesso dei provvedimenti di carattere economico contenuti nella legge n. 831, disconoscendo ancora una volta la portata dell'art. 7 della legge di delega» ed infine «impegna gli organi centrali del SINASCEL a condurre le trattative soltanto uniti agli altri Sindacati del Fronte della Scuola, non accettando una misura dell'assegno integrativo che non salvaguardi gli interessi economici e il prestigio della funzione docente; nel caso di mancato accordo con gli organi centrali del Governo, impegna ancora il SINASCEL a concordare con le altre organizzazioni della scuola una azione comune di sciopero anche di più giorni e da effettuarsi quanto prima».

S. E. INGRASSIA LASCIA TRIESTE

CONGEDO PER PENSIONAMENTO DEL PROCURATORE GENERALE

Il Procuratore generale della Repubblica a Trieste ha iniziato in questi giorni a rendere visita di congedo alle varie autorità cittadine in vista del suo prossimo collocamento a riposo, per limiti di età. S. E. Gianfilippo Ingrassia terminerà di reggere infatti l'alta carica il 2 gennaio; in attesa che venga fissata la data esatta del suo congedo da Trieste, che sarà comunque anteriore al 2 gennaio, il dott. Ingrassia — che venne nominato Procuratore generale poco dopo il decesso di S. E. Tommaso Grieb, avvenuto nello scorso febbraio — ha appunto già intrapreso la serie di visite di commiato: ieri, in particolare, si è incontrato con il Presidente della Provincia.

Domani a congresso ex combattenti e reduci

Il consiglio direttivo provinciale della Federazione della Associazione nazionale combattenti e reduci, ha indetto per domani il congresso provinciale per la rinnovazione delle cariche della Federazione. La riunione avrà luogo nella sala maggiore della Camera di commercio. Prima dell'apertura del congresso verranno deposte corone d'alloro ai piedi del Monumento ai Caduti sul colle S. Giusto e nel sacello di Oberdan, in via XXIV Maggio.

Alle ore 9 avrà luogo, nella chiesa di Santa Maria Maggiore, la Santa Messa, e alle ore 9.40 verranno benedette le bandiere delle neo costituite sezioni dell'A.N.C.R. «INPS», sede di Trieste, e STATALI «Med. d'Oro Giani Stuparich».

La Signora CAROLINA DUFEK, proprietaria della Birreria Spatenbrau - Trieste, via Ghega 7, avvisa che essa non risponde per ordinazioni che non siano fatte da essa personalmente.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 3,2, minima 0; umidità 34 per cento; pressione mb. 1023,4 in lieve diminuzione; temperatura del mare 12,2; vento km. 5 da Nord-Est.

Oggi: Santa Adelaide. Il sole sorge alle 7.40, tramonta alle 16.21. La luna nasce alle 13.22, tramonta domani alle 2.16.

Servizio notturno delle farmacie: INAM, Al Cammello, viale XX Settembre 4; Godina, campo San Giacomo 1; Sponza, via Montorsino 9; Vernari, piazzale Valmaura 10; Vielmetti, piazza della Borsa 12; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamate d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 cameriere I cl., turno 132; 1 garzone camera II cl. sc., turno 8; 1 piccolo camera sc., turno 51; 1 II cuoco equipaggio, turno 47.

STATO CIVILE

del giorno 15 dicembre 1961

MORTI: Treves in Morpurgo Maria anni 80, Vesnaver Giovanni a. 79, Martich ved. Weber Maria a. 81, Calligaris Bruno a. 72, Venezian ved. Cargnel Emma a. 73, Savin Natale a. 76, Perentin in Quarantotto Vittoria a. 76, Telluri Gaetano a. 48.

NASCITE DENUNCIATE: 11.

Questa sera, alle ore 18, s'inaugurerà alla Galleria «Rossoni», la mostra personale della pittrice concittadina Silvana Amerighi. La mostra, che è la settima personale della nota acquarellista, comprenderà una serie di opere prevalentemente ispirate a suggestivi paesaggi marini e montani e rimarrà aperta fino a tutto il 30 dicembre.

Comunicato

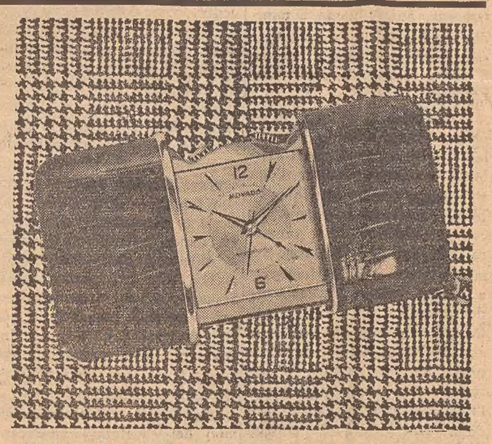
La VALIGERIA FASSETTA

nel porgere all'affezionata Clientela i migliori auguri per le prossime festività

RENDE NOTO che il negozio Centrale di via XXX Ottobre 11 è fornito dei più bei modelli di BORSE - BORSETTE per Signora nelle tinte di moda, nei colori bordò, vernice, verde e nero, nonchè di un vasto assortimento di OMBRELLI, in tinta unita e fiorati, portafogli e piccola pelletteria

E' lieta inoltre di annunciare di aver riaperto il vecchio negozio di via XXX OTTOBRE 6 per la vendita esclusiva di BORSETTE in imitazione pelle, similvernice, in un vasto assortimento

TUTTI ARTICOLI ADATTI PER REGALO



Una creazione esclusiva di Movado: l'orologio ERMETO che distingue l'uomo di classe!

Ermetophone, l'unico orologio-sveglia con carica automatica del movimento e della soneria, ricoperto in pelle in metallo bianco Lit. 81.500 in metallo dorato Lit. 86.000

MOVADO Ermetophone

BLENDAX

CREMA ALLA VIT. D

nutriente, adatta per giorno e per notte

Protegge dalle intemperie

SCATOLA GRANDE L. 250.-

SCATOLA PICCOLA L. 150.-

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Tel. 96384
(angolo viale XX Settembre)

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

OGGI ALLE ORE 18 SI INAUGURA IN VIA BATTISTI ANGOLO VIA XYDIAS LA

TORREFAZIONE ARGENTINA

L'hanno realizzata:

Progetto: Arch. RUTTER
Direzione lavori: Geom. LUCZAK
Arredamento: ASTANTE CIANI
Serramenti: BRAVAR
Imp. elettrico: TURCO
Marmi: MARIN
Idraulico: GHERDOL
Luminosa: NEON S. GIUSTO
Rivestimenti: CARPANI

DOMENICA omaggio di una tazzina della MISCELA ARGENTINA

LE INDAGINI SUL CONTRABBANDO DI MORFINA

È ANCORA SENZA VOLTO L'UOMO DAL BRACCIO D'ORO

Numerose perquisizioni ma con esito negativo Si esaminano carte e documenti sequestrati

Nella giornata di ieri la Guardia di Finanza diretta dal col. D'Amore ha praticamente concluso le indagini sul noto traffico di morfina. Come è già stato pubblicato ieri, i finanzieri in servizio a un valico del Punto franco hanno fermato una grossa macchina americana con a bordo sei persone, riuscendo così a mettere le mani su due scatolette di plastica contenenti ognuna sei fialette di morfina.

La sera di mercoledì 13 corrente, alle 21.45, davanti la sbarra del valico numero uno del Punto franco nuovo si è fermata una grossa «Buick» azzurra, targata California, con sei uomini a bordo. Le sei persone erano il capitano Nikolopulos Panagiotis, comandante del cargo «Navigator» battente bandiera panamense, il comandante della nave «Trieste», pure iscritta a Panama e ora in riparazione, il figlio dell'armatore delle due navi, Anastasis Byron Petroutsis, nato ad Atene 19 anni fa, il terzo ufficiale di macchina del «Navigator» Johannes Vichos, nato ad Atene 32 anni or sono, un cuoco e un cameriere imbarcati sul «Navigator».

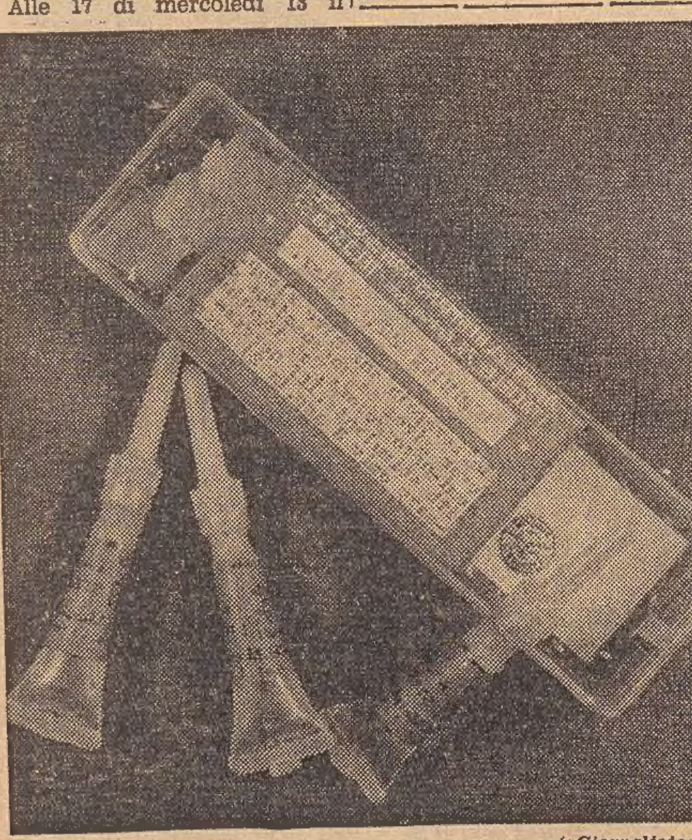
Dal momento che la vettura stava per lasciare l'area portuale, i finanzieri hanno chiesto agli occupanti della macchina se avessero qualcosa da dichiarare. Le guardie, che avevano ricevuto precise disposizioni di intensificare i controlli ai varchi allo scopo di reprimere in special modo il contrabbando di droga, hanno invitato i passeggeri della macchina a scendere e ad entrare negli uffici. Cinque persone hanno accettato l'invito, mentre Johannes Vichos, sperando di non essere scorto è rimasto nel suo angolo, gettando fuori dal finestrino dell'automobile una scatoletta di plastica con sei fiale di morfina.

I finanzieri, accortisi del gesto, hanno raccolto la scatoletta e fatto scendere anche il Vichos. Le guardie di finanza della prima compagnia, comandata dal capitano Florio, hanno quindi iniziato subito gli interrogatori, circoscrivendo la responsabilità del traffico a Johannes Vichos e al giovane Anastasis Byron Petroutsis che custodivano la seconda scatoletta nella tasca interna del cappotto. Del fatto sono stati interessati anche gli agenti della tributaria, i quali hanno preso in consegna le sei persone e la vettura. Dopo lunghi interrogatori la verità è venuta a galla, e quattro dei fermati, estranei al fatto, sono stati rimessi in libertà. Anche la vettura, di proprietà di uno dei due capitani marittimi, è stata ieri pomeriggio restituita al proprietario.

Alle 17 di mercoledì 13 il «Navigator» aveva gettato per la prima volta l'ancora nel nostro porto per iniziare una nuova linea con la Liberia. L'armatore Petroutsis aveva mandato a Trieste il figlio assieme alla moglie proprio per presenziare all'inaugurazione di questo nuovo collegamento.

Nel tardo pomeriggio di quel mercoledì gli equipaggi delle due navi del Petroutsis che si trovano a Trieste si sono raccolti sul «Navigator» per una cena, al termine della quale i sei hanno pensato di passare la serata in città. Le due scatolette confiscate dalla Finanza erano state acquistate in una farmacia belga. «Apotheek Hermans van De Gender Italiëlei 79 Antwerpen», si legge sull'etichetta incollata al coperchio di plastica della scatoletta. Nell'interno le sei fialette-siringa con l'ago già applicato e pronte per l'uso. Il tossicomane non ha altro da fare se non svitare una specie di capsula, vuotare l'alcool in essa contenuto e praticarsi l'iniezione, premendo la fialetta di plastica. Proprio come insegnava Frank Sinatra in «L'uomo dal braccio d'oro».

La Tributaria agli ordini del capitano Mottola ha operato numerose perquisizioni ma tutte con esito negativo. Attualmente gli inquirenti stanno esaminando alcune carte e documenti sequestrati in una abitazione. Da fonte bene informata si apprende che le fiale certamente non erano destinate all'uso privato dei due arrestati in quanto, durante i tre giorni di interrogatorio, avrebbero di sicuro rivelato il loro vizio.



(«Giornalfoto»)

Le fiale di morfina che sono state sequestrate ai due marittimi

Grave caduta di un anziano pensionato

Con prognosi riservata è stato accolto poco dopo le 17 di ieri nella prima divisione chirurgica il pensionato Umberto Ive, di 72 anni, alloggiato in via G. Gozzi 5, caduto accidentalmente a terra mentre transitava lungo la via Tivarnella. Il pensionato, che ha riportato una ferita lacero-contusa alla nuca, una piccola ferita lacero-contusa all'orecchio sinistro, otorragia e la sospetta frattura della base cranica, è stato soccorso dai sanitari della CRI, i quali hanno provveduto a trasportarlo a tutta velocità all'Ospedale maggiore.

Tariffe Acegat ridotte per le luminarie natalizie

L'Acegat, analogamente a quanto ha praticato nel 1960 per le luminarie allestite in occasione delle feste Natalizie e di Capodanno, concede anche quest'anno agli esercenti di negozi e di pubblici locali le seguenti facilitazioni:

sconto del 15 per cento sulla energia elettrica consumata per luminarie allacciate ad apposito contatore, durante tutto il periodo di festività;

sconto del 10 per cento per luminarie allacciate al normale impianto, sulla quantità forfetizzata in base alla potenza installata, per il numero di giorni di utilizzazione dell'impianto, calcolata ad 8 ore giornaliere.

Per poter usufruire dei suddetti sconti, gli interessati sono invitati a presentare alla Azienda apposita domanda, entro e non oltre il 20 dicembre, specificando il numero delle lampadine installate e la rispettiva potenza nonchè il giorno d'inizio e quello di cessazione dell'allacciamento.

Problemi previdenziali degli avvocati e procuratori

L'avv. Mario Moschella, presidente della Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore degli avvocati e procuratori, aderendo all'invito del locale Consiglio dell'Ordine forense sarà oggi a Trieste per una riunione, che avrà luogo alle ore 16 nell'aula magna della Corte d'appello. Sono invitati a intervenire tutti gli avvocati e procuratori degli Ordini del distretto della Corte d'appello.

LE ORE DELLA CITTA'

Concerto a Tripoli

Apprendiamo che nei giorni scorsi il pianista concittadino Claudio Gherbitz ha tenuto una applaudita serie di concerti in Libia. Accanto alle esibizioni per l'USIS e quelle radiofoniche, vastissima eco di consensi ha suscitato il recital al Teatro Uaddan di Tripoli, presenti le massime autorità del Governo libico e autorità diplomatiche accreditate presso la Capitale. Il pianista è stato particolarmente festeggiato dai numerosi italiani colà residenti.

Tra poche ore

nelle palestre della Ginnastica Triestina che daranno la sensazione di trovarsi in un ambiente alpino, si svolgerà la grande veglia «Ballo della montagna». L'elegante festa raccoglierà l'adesione del più vasto pubblico, anche per il fine benefico che si propone: il ricavato netto sarà devoluto al fondo per il Rifugio Fratelli Fonda Savio costruito per iniziativa della XXX Ottobre ai Cadini di Misurina. Per informazioni e inviti rivolgersi alla sede della Ginnastica e all'Associazione XXX Ottobre sezione del CAI.

Richy, via Battisti 2

è il negozio di fiducia per la signora elegante. Cappotti, 7/8, antilope, impermeabili, maglieria, scelti tra la migliore produzione.

Un assillo per tutti

i regali di Natale. *Ceretti* Vi dà l'occasione di offrire con una fotografia il dono più completo.

Noleggio films 8 mm.

La Ditta *R. Buffa*, ottica-foto-cine, corso Italia 21 comunica ai cineamatori di aver completamente rinnovata la propria cineteca, con particolare riguardo ai soggetti per bambini (cartoni animati, ecc.).

Ballo al «Paradiso»

(Via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera nella meravigliosa e più moderna sala da ballo di Trieste dalle 20.30 alle 0,30, suona l'orchestra Golden Kisses con la cantante Anna Marj. American bar - Posteggio interno - Sono aperte le prenotazioni per San Silvestro.

Ballo al Bar Ariston

Oggi inizio dei trattenimenti danzanti: ogni sabato (ore 17-20) e domenica (dalle 21 in poi). Servizio di tavola calda e pizzeria napoletana. Si accettano prenotazioni per il veglione di San Silvestro (tel. 61-249).

Chinoregala...

Solamente per il periodo natalizio *Radio Chino* vi regala una magnifica radio «super-transistor». Qualsiasi televisore, di qualsiasi tipo e marca, vi verrà fornito alle solite specialissime condizioni che solo *Chino* può praticare.

Radio Chino

inizio via Ginnastica, presenta in assoluta anteprima il «televisore-mostra» a colori in rilievo! (?) !

Da Galtrucco

tradizionale vendita scampoli.

Da Galtrucco

tagli fine pezza dei suoi pregiati tessuti per uomo e signora.

Da Galtrucco

occasioni a prezzi eccezionalmente ribassati.

«Arredarte»

Viale XX Settembre 16 il nuovo negozio di arredamento Salotti - Divaniletti - Librerie svedesi - Carrelli - Lampadari - Ceramiche artistiche - Preventivi di arredamento gratuiti. Esposizione con ingresso libero ogni domenica dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.

Philips e CGE 1962

Sono arrivati gli ultimi modelli delle produzioni Philips e CGE 1962, nel campo degli elettrodomestici, radio, televisori, ecc. Venite a vederli presso la *Ditta Delponte Pietro*, via Timeus 12. Acquistandoli avrete la più ampia assistenza e ogni facilitazione di pagamento.

Caesar Europa

è l'abito elegante che distingue chi lo porta. In vendita da *Richy*, via Battisti 2.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - Sono ancora disponibili alcuni posti per la gita sociale di domani a Spilimbergo con visita alla Scuola dei Musaicisti e nel pomeriggio a Travesio e a Tramonti. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE - Con partenza domani mattina gita sciatoria a Tarvisio - Monte Lussari. Soggiorni e gite di Natale, Capodanno, Epifania a S. Cassiano in Val Badia. Ginnastica presciatoria. Iscrizioni alla sezione agonismo (fondo e discesa). Programmi in sede, via D. Rossetti 15, telef. 93329.

Dal battello alla motonave

Il battello a vapore «Arciduca Lodovico», varato il 10 dicembre 1836, segna l'inizio della storia del Lloyd Triestino, la Società di navigazione più antica d'Italia e una delle più anziane del mondo. In un documentario radiofonico che andrà in onda questa sera alle 22.45 dalle stazioni del Programma Nazionale, Italo Orte si propone di ricordare i 125 anni della Società che si identificano nella storia economica di Trieste e dell'Adriatico. Attraverso vicende di alterna fortuna, battaglie, vittorie, distruzioni belliche, crisi finanziarie, difficoltà non sempre facilmente superate, la bandiera del Lloyd ha garrito su 360 navi nei porti dell'Africa, del Medio e del lontano Oriente.

Fulvio Fonda

Piazzale Gioberti 8, San Giovanni, presenta oggi nei suoi ampliati locali, radio e TV a prezzi di reclame. Con l'occasione porge alla sua clientela i migliori auguri per le prossime feste.

San Silvestro alla Dreher

Presso la Birreria Dreher, in via Giulia 77, si iniziano oggi le prenotazioni dei tavoli per il cenone di S. Silvestro, con veglia danzante.

L'arte nell'arredamento

La *Perizi & Zinelli*, nei suoi vasti ambienti di via Mazzini 31, con il preciso tema «La funzione dell'opera d'arte nell'arredamento» ha riunito un impegnativo gruppo di opere degli artisti Aimone, Crippa, Dova, Devetta, Mascherini, Perizi, Predonzani e Spacal. L'importante rassegna, che durerà fino al 6 gennaio, sarà aperta al pubblico anche domani, domenica, dalle ore 10 alle 13 e dalle 17 alle 19.

Stampe

vastissimo assortimento, antiche e moderne, troverete alla *Casa del Pittore* di viale XX Settembre 51, telefono 95-449.

Ricorso all'U.d.L. per salari ritardati

Ha avuto luogo ieri mattina, presso l'Ufficio regionale del lavoro, la riunione richiesta dal Sindacato vetro e ceramica della CCdL alla quale hanno partecipato le organizzazioni sindacali dei lavoratori e la direzione della Fabbrica lampade ATTI, nel corso della quale è stato esaminato il problema della ritardata liquidazione delle retribuzioni settimanali. Questo ritardo nei pagamenti è stato determinato dalla malattia di un impiegato e dalla chiusura della settimana lavorativa aziendale al venerdì che rendeva materialmente impossibile l'effettuazione dei conteggi.

Dopo una lunga discussione, in considerazione del grave stato di disagio in cui venivano a trovarsi le maestranze, è stato raggiunto un accordo con il quale, in considerazione delle difficoltà di tempo più sopra accennate, alle maestranze verrà corrisposto un congruo acconto sulle spettanze mentre il saldo verrà corrisposto a conteggio ultimato, comunque entro lunedì prossimo.

Tesseramento all'UNUCI

L'U.N.U.C.I. ricorda agli ufficiali in congedo che sono aperte le iscrizioni per l'anno 1962. La sede del Gruppo è aperta in via San Nicolò 7 — ammezzato — tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 ed il sabato e lunedì anche dalle ore 19 alle ore 20.

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste, esporrà all'asta martedì pegni preziosi, mercoledì e giovedì pegni non preziosi, emessi o rinnovati fino alla data 31 marzo 1961 se a scadenza sei mesi e 31 luglio 1961 se a scadenza tre mesi.

†

All'alba del 15 corr., dopo brevi sofferenze, si è spento serenamente

Bruno Calligaris

marito e padre esemplare.

Piangono la dolorosa perdita la moglie WILMA, la figlia ELDA ved. VERCELLI, l'adorata nipote LAURA, il fratello CARLO (assente) assieme alle congiunte famiglie BUTTI, DE CAMPI e MORETTI.

I funerali avranno luogo domenica 17 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Il presente serve da partecipazione diretta.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 15 dicembre 1961

CARLO MALGARA e famiglia partecipano al dolore della famiglia per la morte del caro amico

Bruno Calligaris

Milano, 15 dicembre 1961

La Presidenza, il Consiglio, il Collegio Sindacale della RISERIA ADRIATICA partecipano al dolore della famiglia per la morte del sig.

Bruno Calligaris

suo apprezzatissimo collaboratore per tanti anni.

Milano, 15 dicembre 1961

Si associano al lutto la S.p.A. GOTTARDO RUFFONI, Milano e famiglia GUIDO QUESTA.

† **Vittoria Quarantotto**

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio i figli, i nipoti, le nuore e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† ANGELO RIZZIOLI annuncia con immenso dolore la perdita dell'amata consorte

Irma Petrich in Rizzioli

donna di elette virtù familiari, la cui vita è stata sempre improntata ad opere di bene.

La cara Estinta riposa da mercoledì nella tomba di famiglia a Cernobbio.

Partecipano al lutto:
— MERCEDES AUCKLAND e figli
— ANITA CARLINO
— OLGA RIZZIOLI
— ARCANGELA e ARTURO STEFFANUTTI e figli

Trieste - Cernobbio 11 dicembre 1961

† Il giorno 15 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Anna Soverchi n. Duca

Ne danno il triste annuncio il marito TOMASO, i figli WALLY, LILLI, FRANCESCO e TOMASO unitamente ai generi, alle nuore, ai nipoti ELIO, SILVERIO e alle congiunte famiglie COGLIEVINA, IANOS e TAGLIAFERRO.

Un ringraziamento particolare al dott. Sergio Guastalla per le amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi 16 corr. alle ore 15 dall'abitazione di via Roncheto n. 82.

† Il 13 corr. si è spento il nostro caro

Giovanni Manetti

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta i dolenti figli, la sorella, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un commosso ringraziamento agli amici ed a tutti quelli che gli vollero bene.

Trieste, 15 dicembre 1961

† Il 15 corr. ha re[sa] la sua bell'anima a Dio

Giuseppina Fichera ved. Scandurra

La famiglia, profondamente addolorata ne dà l'annuncio.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† **Maria Weber**

si è spenta il 14 corrente.

Ne danno il doloroso annuncio i figli, i nipoti e il genero.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Beltrame

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare alle Autorità, al Lloyd Triestino, ai MM.GG., alla Capitaneria di Porto di Trieste e Chiozza ed ai Pescatori della zona.

Famiglie BELTRAME BACCI e LEONARDI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Lucia ved. Parovel nata Totto

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al Direttore e ai Dipendenti dell'I.N.A.I.L.

I FAMILIARI

ERRATA-CORRIGE

Nella compartecipazione al lutto GAMBINO, apparsa nell'edizione di ieri, leggasi Cooperativa PESATORI e non Pescatori.

«LE SOLDATESSE» NON SI ARRENDONO

Spalancate le persiane cominciarono tutto daccapo

Adescamento e sfruttamento nei capi d'imputazione

Ha avuto inizio ieri in Tribunale un processo che trae origine da un esposto presentato nell'estate dello scorso anno ai carabinieri da parte di numerosi abitanti di Cittavecchia, che si lamentavano per il fatto che, chiuse per legge quelle tali «case» della zona, la situazione non era punto migliorata: anzi, molte donne ex ospiti di quelle case avevano spalancato le persiane mettendosi in bella mostra, e addirittura si erano messe sul davanzale a rivolgere a tutte le ore del giorno e della sera frasi d'invito agli uomini che transitavano di sotto. Era infatti successo — come appresero successivamente i carabinieri della caserma di via del Pesce — che talune delle ex ospiti avevano preso in affitto le stesse stanze di cui si componevano le vecchie «case»; principalmente le inquiline dello stabile di via del Sale 2 avevano preso la cattiva abitudine di affacciarsi alle finestre corrispondenti alle loro rispettive camere per invitare i passanti al libertinaggio facendo loro continuamente cenno di voler salire, in modo scandaloso e molesto.

I carabinieri erano venuti inoltre a sapere che non solo le donnine di via del Sale 2, ma anche coloro che avevano affittato stanze negli stabili di via del Fortino 3, di via del Fico 3 e di via dei Capitelli 3, stavano pagando dei canoni alquanto esosi, sicchè mentre — da una parte — cinque donne vennero denunciate per adescamento, altre sei persone — dall'altra — vennero deferite all'autorità giudiziaria con l'accusa di sfruttamento.

Sono state pertanto tratte in giudizio, davanti al Tribunale con quest'ultima accusa, le seguenti persone: il consulente fiscale Giovanni Sandri, di 37 anni, abitante in via Rossetti 62/1, amministratore degli stabili citati; la 66enne Maria Serra Branchini, dimorante in via Pescheria 12/1, comproprietaria della casa di via Capitelli 3; il 75nne Francesco Jeglitsch, residente a Villaco (Austria), comproprietario dello stabile di via del Sale 2; il padovano Carlo Bestetti, di 58 anni, comproprietario dello stabile di via del Fico 3; e il magazziniere Luigi Camesasca, di 61 anni, da Monza, comproprietario della casa di via Fotrino 3. Era stato rinviato a giudizio, con la stessa imputazione di sfruttamento della prostituzione, anche il sig. Luigi Vertenati, il quale nel frattempo è però deceduto.

A rispondere di adescamento sono invece chiamate le seguenti «signorine»: Maria Vittoria V. R., di 37 anni; la ventottenne Irma S.; Vittoria U., di 47 anni; Milena B., trentaduenne; e la 28enne Margherita B. I., tutte dimoranti in via del Sale.

Da notare, a titolo di curiosità, che il capo d'imputazione avverte come per gli imputati di sfruttamento sussistano delle circostanze implicanti per ciascuno l'applicazione di misure di sicurezza: in caso di condanna sarebbero cioè passibili, in base agli articoli 583 e 217 del Codice penale, dell'assegnazione in una colonia agricola o in una casa di lavoro penale per un periodo minimo di un anno.

Al dibattimento, ieri mattina, c'è stata una sfilata di una trentina di allegre donnine, quante sono appunto le parti lese, cioè coloro che per poter esercitare la loro professione in quelle tali stanze dovevano corrispondere all'amministratore degli stabili appunto quei canoni d'affitto così esosi di cui si fa carico all'amministratore di aver riscosso per conto dei proprietari degli stabili. L'amministratore, il Sandri, che è rimasto vittima di un incidente stradale e soffre di disturbi bronco-polmonari, non ha potuto presenziare al processo ma ha fatto sapere, tramite il proprio difensore, che senz'altro vi parteciperà lunedì per essere interrogato; e il Tribunale — esaurita la escussione della maggior parte dei testi — ha rinviato la prosecuzione del processo appunto per lunedì, giorno in cui verranno risentite due parti lese che dovrebbero esibire le ricevute dei canoni d'affitto pagati.

Presidente Edel; P.M. De Franco; canc. Strippoli. Difesa: Fischer, Tamaro, Poillucci, Santoro, Casalini (di Padova) e Scarnacci (di Monza).

Portacenere in testa all'autista che passa

Due coniugi sono comparsi ieri dinanzi al Pretore per rispondere di lesioni colpose: si tratta di Giuseppe Pietrino e di sua moglie Amalia, abitanti in via Canova 23, rei... di essere i proprietari di un portacenere in ferro che, caduto dal davanzale di una finestra della loro abitazione, al secondo piano, era piombato sul capo di una persona che transitava di sotto, sul marciapiedi: era questi l'autista Mario Pitacco di 32 anni, abitante in via dell'Industria 16, che stordito dal colpo era stramazzato al suolo; ricoverato all'ospedale, gli era stato riscontrato un trauma cranico, da cui era guarito dopo 40 giorni di cure.

Il fatto era accaduto la sera del 17 agosto '60. Il sig. Pietrino, che al momento della caduta del portacenere era assente da casa, è stato mandato assolto per non aver commesso il fatto; mentre sua moglie — che aveva posto il pesante portacenere sul davanzale ad asciugare, dopo averlo lavato — è stata condannata a 20 mila lire di multa con i benefici, nonchè al risarcimento dei danni alla parte lesa, in misura di 180 mila lire e alla rifusione delle spese di costituzione a Parte civile.

Pretore, Brenci; P.M. Scaramuzza; canc. Cheni; P.C. Civello; Dif. Verri.

Giuseppe furente con la bandiera e la nazione

Giuseppe Platania di 24 anni, è stato arrestato a Trieste per vilipendio alla nazione ed alla bandiera. Il giovane qualche sera fa si aggirava ubriaco per le strade della città vecchia, recando molestia ai passanti ed agli abitanti delle case vicine. Intervenuta una squadra di poliziotti, il Platania, si è lasciato andare a pesanti considerazioni sulla nazione italiana e sulla bandiera. E' stato denunciato in stato d'arresto.

Dal letto è accidentalmente caduta ancora martedì scorso, 12 corrente, la casalinga Anna Flego vedova Franovich, di 79 anni, abitante in via Pirandello 14. Per quattro giorni la vecchia signora è rimasta a letto con la sospetta frattura del femore destro. Appena ieri sera, poco dopo le 18, la vegliarda ha chiesto l'intervento di un'autolettiga della CRI per farsi trasportare all'Ospedale maggiore. E' stata ricoverata nel reparto ortopedico con prognosi riservata.

DIECI MESI DI RECLUSIONE IN DUE

Piazzavano le lavatrici ma al Monte di Pietà

Due giovani, Luciano Cravos, di 28 anni, residente a Milano, e il ventunenne Roberto Postir, abitante in via Crispi 31, sono stati condannati ieri in Pretura per truffa. Nel luglio dello scorso anno essi erano stati denunciati dal negoziante Silvio Bonifacio, titolare di un negozio di elettrodomestici in via S. Spiridione, che dopo averli assunti in qualità di procacciatori d'affari, con l'incarico di vendere articoli elettrici con eventuali dimostrazioni domiciliari, si era accorto che tre macchine lavatrici erano state da essi «piazzate» al Monte pegni: al negoziante avevano cioè esibite le relative copie-commissione, facendo così credere d'aver venduto le lavatrici a date persone, e intascate le provvigioni e ricevute le lavatrici per la consegna ai clienti si erano resi irreperibili. Il Bonifacio dopo un po' di tempo aveva inviato un suo collaboratore alle persone che risultavano acquirenti perchè regolassero i pagamenti in base agli impegni assunti, ma gli «acquirenti» caddero dalle nuvole. E le lavatrici vennero infine rintracciate al Monte pegni.

Riconosciuti colpevoli dell'imputazione loro ascritta, entrambi i giovani sono stati condannati a cinque mesi di reclusione e 30 mila lire di multa, con i benefici.

Pretore Brenci; P.M. Padovani; canc. Cheni. Difesa: Catalan e Scaramuzza.

Due cadute quasi identiche

Nel reparto osservazione ha trovato accoglimento ieri mattina poco dopo le 9 il meccanico Mario Venni, di 21 anni, abitante alla Domus Civica 6. Il Venni, che lavora per conto dell'Italcementi, si trovava sul cassone di un camion e stava scaricando alcuni sacchi di cemento, quando è stato urtato da una imbragata in movimento che gli ha fatto perdere lo equilibrio buttandolo a terra. Nella caduta il meccanico ha riportato una contusione alla spalla destra, all'orecchio destro e un ematoma alla regione parietale destra. Con un'autolettiga della CRI fatta intervenire sul posto l'infortunato è stato trasportato al nosocomio. Guarirà in una decina di giorni.

Pure da un autotreno è caduto ieri pomeriggio l'autista Corrado Solingo, di 24 anni, residente a Treviso in via Sant'Anna 38. Intorno alle 14 il Solingo si trovava su un autotreno in sosta allo scalo legnami e stava tirando un cavo metallico allo scopo di assicurare alcuni tronchi d'albero caricati sul pesante automezzo. A un certo momento egli ha perduto l'equilibrio ed è precipitato a terra riportando una lunga ferita di taglio alla guancia e all'orecchio destro. Soccorso da alcuni compagni di lavoro è stato trasportato all'Ospedale maggiore con un'ambulanza della Croce Rossa. E' stato ricoverato nella prima divisione chirurgica con prognosi di otto giorni.

Gli ex combattenti italiani indigenti che non godono alcuna assistenza sanitaria gratuita sono invitati a presentarsi alla «Casa del Combattente» piano 3, porta n.o 4, nei giorni di martedì e venerdì del corrente mese per essere censiti. Orario d'ufficio: 17-19.

NAVI IN PORTO

al 15 dicembre 1961

Banchina 7 «Sila» (It.); B. 9 «Marigoula» (Gr.); B. 10 «Chioggia» (It.); B. 12 «Varo» (It.); B. 15 «C. di Siracusa» (It.); B. 17 «Omis» (Jug.); B. 20 «G. Borsi» (It.); B. 22 «Irma» (It.); B. 23 «A. Gariano» (It.); B. 24 «Costance» (Pa.); B. 26 «Borea» (It.); B. 31 «Rosasicula» (It.); B. 32 «Trajan» (No.); B. 33 «Santa Lucia» (It.); B. 34 «D. Tripcovich» (It.); B. 35 «Kordun» (Jug.); B. 36 «A. Lauro» (It.); B. 37 «M. Cosulich» (It.); B. 38 «Europa» (It.); B. 39 «I. Reliance» (Ind.); B. 40 «Perla» (It.); B. 41 «Port Said» (Eg.); B. 42 «Baska» (Jug.); B. 44 «P. Toscanelli» (It.); B. 45 «N. Roussos» (Gr.); B. 46 «Navigator» (Pa.); B. 47 «Sakarya» (Tu.); B. 48 «Etna» (It.); B. 48 «San Sebastiano» e «Cristina» (It.). Diga: «Toscana» (It.). Arsenale: «Irpinia» e «Messapia»; «Fernside» (No.); «Rio Lujan» «Arg.); «Debrecen» (Ung.); «Kozara» (Jug.); «Apollon» (Gr.). Ilva: «Rollon» (Fr.). Italcem.: «Carini» (It.). San Rocco: «Sivas» (Tu.); «S. Fortune» (Li.); «Margherita» (Li.); «Audax» (Pa.). Rada: «Drvan» (Jug.). Arsenale: «Adriatiku» (Al.).

MOVIMENTI

15 dicembre: «Kordun» da B. 35 a mare; «Baska» da B. 42 a mare. 16 dicembre: «Perla» da B. 40 a mare; «Borea» da B. 26 a mare; «Drvar» dalla rada a B. 42; «Sibella» dalla rada all'Aquila; «Zaffiro» dalla rada a B. 40; «Audax» da San Rocco a B. 47; «Sakarya» da B. 47 all'Arsenale; «Costance» da B. 24 a San Rocco; «Omis» da B. 17 a mare; «Sila» da B. 7 a mare; «Otis» da San Sabba a mare; «M. Cosulich» da B. 37 a mare; «Varo» da B. 12 a mare.

ARRIVI

15 dicembre: «Zaffiro» rada (Mar. Services); «Sibella» rada (Topic); «Monreale» B. 35 (Guina). 16 dicembre: «Otis» San Sabba (Penso); «Meike» M. Pesc. (S. Cosulich); «Una» B. 9 (Mediterranea); «Floreschty» B. 24 (Martinoli); «Evros» B. 4 (Sperco); «P. Blessas» B. 11 (Bos).

Conferenza biblica. Domani, alle ore 17, presso l'Istituto di Nostra Signora di Sion, via Minzoni, avrà luogo la conferenza biblica mensile. Il prof. don L. Ferino parlerà sul tema: «Legislazione civile Mosaica et Babilonese nelle rispettive codificazioni; e codice di Hammurabi». Leggere: Esodo, Capi 21 e 23.

SEGNALAZIONI

«Caro "Piccolo", sono una parrucchiera e vorrei pregarti di rendere pubblica una nostra questione e possibilmente in tempo. Quest'anno, la vigilia di Natale sarà di domenica e pertanto dovremmo avere finalmente anche noi una «vigilia» senza dover lavorare e poter fare, finalmente, questa Santa festa con i nostri familiari senza sentir quella sera il solo e unico bisogno di andar a dormire e non desiderar altro, per la troppa stanchezza. Per quel che so io, e mi auguro di sbagliarmi, i lavoratori e le lavoratrici della categoria non hanno il tempo di dedicarsi a questa questione, e così si sentono già le voci che dicono che dovremo lavorare mezza giornata ed altre voci che dicono che dovremmo lavorare tutta la giornata di domenica. I proprietari dei saloni, naturalmente, preferiscono che si lavori quella domenica e per dei motivi validi e giustificati per loro, ed immagino che se nessuno farà qualcosa per cambiare queste voci, saranno i proprietari ad avere la meglio, pertanto devi aiutarci un po' tu. Siccome questa occasione si presenta solamente ogni non so quanti anni, è giusto che noi beneficiamo di quest'unica occasione e che non si debba lavorare quella domenica considerandola, per noi, come una qualsiasi giornata lavorativa. Per ultima cosa direi che una vigilia di Natale si possa anche fare a meno del parrucchiere, e se un domani faranno la settimana corta anche per la nostra categoria, questa situazione si presenterà ogni settimana, pertanto facciamo festa sperimentando sin da ora la settimana corta. Grazie G. S.».

La lettera ci è arrivata un po' tardi, per quello che era il desiderio espresso dalla lettrice-parrucchiera. Come è ormai noto, la Prefettura ha disposto che i saloni di parrucchiere restino aperti sia al mattino sia nel pomeriggio di domenica 24 corrente. Una decisione che francamente non convince, anzi; perchè non pare proprio plausibile che le signore pensino di curare la loro capigliatura proprio la domenica vigilia di Natale, obbligando tante brave ragazze a sacrificare quella giornata. Questa almeno è la nostra opinione, ma è evidente che i proprietari dei saloni la pensano diversamente. Si consoli la gentile lettrice, per il turno di lavoro che dovrà osservare, pensando che quel giorno saranno in molti a lavorare ugualmente. E se proprio mezzo gaudio non deriverà da questo male comune, tuttavia una piccola consolazione sarà ugualmente ricavata.

«Sono una vedova sola, già da anni ammalata e di recente sottoposta ad un doppio intervento chirurgico. Ora sono a casa convalescente; abito in un ambiente solitario e triste, perchè non vi entra alcuna voce esterna, non ho una radio che mi porti una voce umana in casa almeno le domeniche e nei giorni di festa, per consentirmi di ascoltare la Messa. Fa freddo e umido dentro l'appartamento, situato sotto il piano stradale. Non ho con cosa riscaldarlo; non ho soldi per comperare una cucina a legna; per proteggermi dal freddo devo restare molto a letto, perchè ho paura che si aprano le mie ferite. Guardo con terrore l'inverno che avanza e il freddo che ormai è giunto. C'è nessuno di buon cuore che può aiutarmi? L. B.».

Siamo a Natale ormai, e speriamo che ci sia proprio qualcuno in grado di donare un apparecchio radio usato o di offrire qualcosa ad una persona che soffre certamente più per l'abbandono in cui si trova che per gli altri malanni che la angustiano. Teniamo l'indirizzo a disposizione di quanti volessero far pervenire alla «vedova sola» un piccolo dono che renda meno triste la sua esistenza in questo particolare periodo dell'anno.

Attrezzature modello del nuovo Supercoop

Successo di pubblico è arriso ieri alle Cooperative Operaie nel primo giorno di apertura del decimo «Super-Coop», il vasto e modernissimo self-service inaugurato giovedì in via del Teatro Romano. Seicento metri lineari di banchi di vendita e quindi di mostre con migliaia di generi diversi costituiscono veramente un supermercato ed un nuovo motivo di interesse per la massaia, per l'ampio campo di scelta nel fare le provviste. Ma attrattiva particolare desta nel nuovo «Super-Coop» il reparto carni, che per la prima volta adotta nella nostra città il sistema della preconfezione, che a un tempo offre la possibilità della più accurata scelta della carne da parte dell'acquirente ed inoltre garantisce pienamente dal punto di vista dell'igiene. Senza dire del prezzo.

* * *

Era presente il dott. Tullio Bordogna, titolare della Società «Hercules» di Milano rappresentata a Trieste dal signor Carli. La «Hercules» ha fornito al «Supercoop 10.o» i modernissimi mobili componibili in metallo, realizzati secondo il geniale sistema Combi-Stone. Questi elementi rappresentano una soluzione praticissima ed elegante, perchè offrono la possibilità di presentare la merce al pubblico in maniera evidentissima e suggestiva, e perchè sono in grado di contenere, entro modesti limiti di spazio, una grande quantità di prodotti. La «Hercules» inoltre è produttrice di carrelli e cestelli, che in un supermercato diventano elementi di grande importanza, sia perchè consentono una migliore presentazione al pubblico, sia perchè semplificano ed accelerano il ritmo di vendita.

* * *

Molto ammirata la curatissima sistemazione del settore della refrigerazione dovuta all'Industria «Detroit italiana» alla quale si deve dar atto delle felici soluzioni date ai modelli particolarmente studiati per questi nuovi negozi a libero servizio.

All'avanguardia della tecnica del freddo sia in campo nazionale sia in quello europeo la Società Detroit Italiana ha fornito dei frigoriferi murali per la massiccia presentazione e conservazione di merci «a portata di mano», risolvendo — prima fra tutte — la refrigerazione dinamica a circolazione di freddo con ricupero. Si possono definire questi modelli quanto di più elevato oggi la tecnica ha posto al servizio del settore alimentare.

Così dicasi per il «Tunnel refrigerato»: un banco a vasca fredda appositamente studiato per la presentazione delle carni, risolvendo così, con il concetto più elevato e nella maniera più felice il lato igienico e quello estetico.

* * *

Vanno segnalati, inoltre, i recentissimi modelli di bilance, bascule, e affettatrici forniti dalla Società «Berkel italiana», industria oggi — come ieri e come sempre — all'avanguardia della produzione dei sistemi di misura e peso di alta precisione.

PANTOFOLINE E CALZATURE DA REGALO

Donda
LARGO BARRIERA VECCHIA 5-6

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24-006
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
POLA - PARENZO - ROVIGNO la domenicale 7.25 e 15.
SESANA-LUBIANA giornal. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

IGNIS

SCALDABAGNI FRIGORIFERI CUCINE
PRODOTTI PERFETTI AI PREZZI MIGLIORI
SILVIO BONIFACIO
SB ARTE&LUCE VIA S. SPIRIDIONE 3

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

DA OGGI A NATALE
ACQUISTANDO UN MOTOR-SCOOTER 125/LI — 150/LI — 175/TV
Lambretta
SENZA ALCUN SUPPLEMENTO DI PREZZO RICEVERETE
RUOTA DI SCORTA E PARABREZZA!!!
Soltanto presso la Commissionaria
FILOTECNICA GIULIANA — VIA IMBRIANI 16 — TRIESTE
DECIDETE SUBITO - REGALATE, REGALATEVI UNA LAMBRETTA

QUANDO FESTIVITA' E NEVE SI INCONTRANO

ESPLODE FRAGOROSO IL «BOOM» SCIATORIO

La moda dell'equipaggiamento è diventata tiranna Già registrato il tutto esaurito - I nuovi orientamenti

Il turismo, ce ne siamo accorti da tempo ormai, non è più un fenomeno derivante dall'improvvisazione, ma è un fatto organizzato. Lo è per le agenzie che lo coordinano, ma lo è anche per coloro che lo praticano. Non è più dovuto al caso, perchè al turismo si pensa oggi come ad uno svago ben determinato, cui dedicarsi a scadenze determinate. Estate e inverno, a questo riguardo, hanno impegni ben precisi da assolvere, e ad essi guarda la grande massa dei turisti, con obiettivi diversi, ma in fondo con lo stesso proposito; quello di divertirsi il più possibile, all'aria aperta, assecondando i propri gusti e le proprie tendenze.

Dicembre, tempo di vacanze, a cavallo delle festività natalizie, è fatto apposta per schiudere le porte al grande esodo verso le montagne imbiancate. Tempo di neve quindi, di sport invernali, di discese sugli sci. La corsa alla montagna anzi è già cominciata da tempo, benchè potenzialmente, tanto che si può già registrare l'avvenuta saturazione di tutti i centri più famosi, di quelli di minor grido e perfino di quelli sconosciuti o ancora da valorizzare completamente.

Come è accaduto tutto questo? Si è ripetuto quest'anno, notevolmente ampliato, il fenomeno di «ritorno agli sci» già riscontrato lo scorso anno. Nell'immediato dopoguerra, come si ricorderà, si era verificato quello che oggi potremmo chiamare, con termine corrente, il «boom» sciatorio. Uomini e donne di tutte le età pareva non avessero altri divertimenti, d'inverno, che quelli rappresentati da una gita in montagna, spesso ricorrendo a scomodi, freddi e scricchiolanti «camion attrezzati» (dalle cui finestrelle entrava ad un certo momento un'aria da ghiacciare tutti), per ruzzolare poi sui tanti campetti, vere scuole di sci per i cittadini autodidatti. Dopo la stasi inevitabilmente succeduta alla esplosione della passione sciatoria, solo l'anno scorso si è notato un più deciso aumento degli appassionati di sci; per molti un ritorno nostalgico, con qualche anno e un po' di pancetta in più; per altri uno slancio da neofiti, su strade però già spianate.

L'esplosione della passione sciatoria e la corsa alla montagna è stata registrata in maniera efficace, fino a questo momento, da due validi misuratori: le agenzie turistiche e i negozi di abbigliamento sportivo. Le prime stanno annunciando da giorni il «tutto esaurito» nei centri di soggiorno invernali; gli altri stanno accorgendosi lievemente ma progressivamente della febbre degli equipaggiamenti da sci, per singoli capi o per un abbigliamento intero. Sbrighiamo prima il discorso per essi.

Le scansie dei negozi sportivi sono fornitissime in questo periodo. Non parliamo di sci, bastoni, pelli di foca, pattini da ghiaccio (per i pochi che li sperimentano), di cui sono piene le vetrine in maniera invitante (sono i giocattoli degli adulti, in fin dei conti); ma soprattutto di scarponi, calze di lana, calzoni di lastex, maglioni delle più fantasiose tinte e fogge, giacche vento, berretti, camicie di flanella. Dicono i negozianti, osservando gli scaffali: «Entro questo mese dobbiamo vendere almeno trequarti di questa merce; così è stato del resto anche lo scorso anno: le vendite maggiori di questi articoli si registrano in dicembre, prima di Natale».

Quanto costa in media un equipaggiamento completo per sciatore? Ad occhio e croce 35 mila lire, di solo vestiario, si intende. Per gli sci è questione di marca, ed i prezzi variano sensibilmente s'intende. In media, con una trentina di migliaia di lire, si può disporre di ottime «tole» (metonimia dialettale per significare come è ben noto a tutti gli sci). Abbigliamento ed equipaggiamento di sci richiedono quindi una spesa non inferiore alle 60 mila lire, cifra tale da intaccare seriamente la «tredicesima». Ma pochi sono coloro che devono provvedersi di tutto in una volta sola, per cui la spesa viene frazionata e inghiottita con più facilità dai bilanci dei turista potenziale. Più frequenti perciò in questa stagione sono sono i ricambi, i miglioramenti o le sostituzioni di capi logorati dall'uso o scaduti di moda; perchè anche nel campo dello sci la moda detta legge, e come sono spariti i calzoni larghissimi di un tempo, così gli scarponi sono divenuti molto alti, per arrivare ad un terzo di tibia, e gli sci sono addirittura metallici o di vetro. Cambiamenti questi che fanno la fortuna dei negozianti ma anche la sicurezza degli sciatori, i primi a beneficiare di questi perfezionamenti che in verità non sono puramente estetici ma fondamentalmente sostanziali.

Veniamo agli uffici turistici. Ci è stato segnalato il «tutto esaurito» per l'epoca natalizia, che fa «stagione alta» fino ai prima di gennaio. La stagione praticamente coincide con le vacanze scolastiche, giacchè scolari e studenti costituiscono una delle maggiori forze nella massa degli sciatori.

Bisognerebbe citare adesso le località prescelte dagli sciatori, ma l'elencazione sarebbe monotona e toccherebbe tutti i luoghi conosciuti, senza dover fare alcuno sforzo mnemonico. C'è solo da dire che l'Alto Adige uscirà questo inverno dallo abbandono che gli è toccato la scorsa estate, per i noti motivi... scoppiettanti. La Val Badia, il Cadore, la Carnia, il Tarvisiano (con promettenti prospettive) sono altrettante regioni prossime ad essere interamente saturate per le prossime feste natalizie.

LE CONFERENZE

L'Anonimo Triestino Viaggio nell'U.R.S.S. Trieste e l'America

Ieri sera nell'aula magna del Liceo «Dante» il prof. Bruno Maier della nostra Università ha tenuto una conferenza per conto della «Dante Alighieri» su: «Il segreto» dell'Anonimo Triestino. L'oratore, dopo aver brevemente accennato al singolare "caso" letterario cui ha dato origine la pubblicazione del volume ed aver ricordato le principali recensioni, da esso avute sulla stampa nazionale, ha affermato che in queste le riserve e le limitazioni tendono a prevalere sui riconoscimenti e sugli elogi. La ragione di un simile fatto va ricercata da un lato nel clamore pubblicitario sollevato intorno all'uscita del libro e provocato dall'anonimato dell'autore e dalla presentazione premessa al libro da Linuccia Saba; dall'altro da alcuni caratteri propri del segreto, tra cui la sovrabbondanza dell'analisi e la lentezza del suo procedimento narrativo. In realtà, ha osservato il prof. Maier, per intendere la natura del volume dell'Anonimo è bene inserirlo non già nella tradizione della grande narrativa «mitteleuropea» dallo Svevo al Kafka e dal Mann al Musil, si invece, preferibilmente, in una tradizione di carattere memorialistico-autobiografico, ricordando ad esempio opere quali la «Vita nuova» di Dante, il «Secretum» del Petrarca, le «Confessioni» del Rousseau (e magari di Sant'Agostino), l'autobiografia dell'Alfieri e i «Frammenti di un giornale intimo» dell'Amiel. In tal modo è possibile dare del volume un giudizio più adeguato e pertinente, e affermare inoltre che alcuni suoi «difetti» dall'angolo visuale della narrativa, non appaiono più tali qualora si tenga presente la letteratura di carattere mnemonico-autobiografico e i suoi peculiari procedimenti strutturali, tonali e stilistici. Nonostante certe insistenze e prolisità, certe parentesi cronachistiche e polemiche, il «Segreto» dell'Anonimo Triestino è un'opera valida e vitale per lo svolgimento in essa dato al motivo dell'amore del protagonista Nino Zevi per la condiscepola Bianca Solani: un amore che è esclusivamente contemplazione, adorazione, estasi, tremore, identificazione ideale e spirituale con la persona amata. Ne deriva pertanto la definizione del libro come una sorta di moderna «Vita nuova» scritta da un autore altrettanto lontano dal religioso misticismo dantesco quanto partecipe della travagliata coscienza romantica, postromantica e decadentistica e dell'inquieta e perplessa condizione dell'umanità contemporanea. All'applaudita conferenza era presente un folto pubblico.

Al VAL ha parlato, in una sala affollatissima, la dott.ssa Fausta Mancini reduce da un lungo viaggio oltre Cortina del quale ha riferito osservazioni ed impressioni. Il viaggio, come ha premesso la dott.ssa Mancini, ha presentato particolare interesse perchè compiuto non in comitiva, ma da sola, sì da poter utilizzare ogni frammento di tempo e sfuggire alle limitazioni inevitabili dei viaggi organizzati. Impossibile qui riferire tutto ciò che, con linguaggio piano e semplice, ma con dizione brillante, ha detto la signora Mancini; tutti hanno però potuto notare la acutezza delle impressioni in numerosi episodi narrati, la profondità delle osservazioni e l'interesse straordinario delle annotazioni. La Russia è il Paese delle grandi contraddizioni: la grandiosa biblioteca Lenin di Mosca ricca di 20 milioni di volumi accanto al pallottoliere senza il quale nessuno sa fare una somma; le meraviglie della metropolitana o delle modernissime fabbriche, accanto ai non raro incontro di analfabeti anche fra i giovani e persino nelle grandi città.

Giovedì sera Anita Pittoni e Oscar de Incontrera sono stati ospiti di onore dell'ALUT in occasione della pubblica presentazione dell'ultima opera apparsa in questi giorni nelle Edizioni dello Zibaldone. Dopo alcune parole dedicate da Stelio Crise alla ripresa dell'attività dello Zibaldone, Giulio Cervani, messo in luce il significato del contributo recato alla storiografia triestina del saggio di Oscar de Incontrera «Trieste e l'America», vi ha ravvisato chiara riprova della nuova dimensione assunta dell'attività degli storici triestini conseguenza degli apporti critici e metodologici dell'insegnamento di Nino Valeri. Successivamente, dopo un'attenta analisi, Cervani ha minutamente rilevato i molti pregi del saggio di Oscar de Incontrera, che, dopo annose e amorose ricerche d'archivio, è riuscito a far vivere un panorama assai interessante della società triestina cosmopolitica del Sette-Ottocento, anche nei suoi poco conosciuti legami economici con l'allora lontana America, rappresentata a Trieste da quei degni personaggi che furono alcuni Consoli della giovane Unione nord americana. Un libro felicissimo, di sorprendente freschezza, e tale da suscitare immancabile interesse anche fra gli studiosi statunitensi, una presentazione critica dotta e persuasiva: questo il bilancio positivo della manifestazione promossa dall'ALUT.

Nella sala di Palazzo Artelli, lo avv. Arrigo Cavalieri, in occasione delle manifestazioni per la Giornata dei Diritti dell'Uomo, organizzata dalla S.I.O.I., ha tenuto ieri una conferenza sul tema «Il Diritto al lavoro». L'oratore, dimostrando l'importanza del diritto al lavoro, ha rilevato come esso costituisca un vincolo internazionale. Infatti la necessità della tutela dei diritti spettanti allo individuo quale membro della società, non è più esclusivamente sentita dagli ordinamenti interni, ma tende a trasferirsi sul piano internazionale, ponendosi per la prima volta l'accento su una tutela dei diritti del singolo, non più lasciata esclusivamente alla potestà sovrana dello Stato.

Concerto di canti della montagna

Domenica mattina, con inizio alle ore 10.30, avrà luogo nella sala del Circolo della cultura e delle arti (via San Carlo 2) un concerto di canti della montagna sostenuto dal coro del C.R.S. Julia ACLI, diretto dal maestro Mario Macchi.

Per la prima volta un complesso corale a voci miste affronterà nella nostra città il repertorio di montagna che una pregiudiziosa tradizione vuole ingiustamente appannaggio dei cori virili. Con questo esordio inoltre, il maestro Mario Macchi si ripromette di riprendere la locale tradizione dei concerti annuali dedicati alle canzoni di montagna, tradizione che egli aveva instaurato con il coro Montasio e perseguito con successo per ben dieci anni.

Il complesso corale del C.R.S. Julia - ACLI, benchè costretto, per esigenze sociali, a rinnovarsi di anno in anno ha tuttavia ottenuto lusinghiere affermazioni. Si prevede pertanto una festosa mattinata per gli appassionati del canto di montagna che riudiranno alcuni fra i più celebrati canti alpini, come «Il testamento del capitano», «Monte Canino», «Sul ponte di Perati», «Stelutis Alpinis», «La Paganella», ecc., ecc., e, nella parte centrale del programma, alcuni canti popolari triestini.

Cronache della televisione

«Felicita Colombo»

La serata di prosa offerta ieri dal programma nazionale è stata in certo senso un piccolo «revival» delle ombre regali, dei «sacri mostri» della vecchia scena italiana. Erano le care ombre della Dina Galli, di Armando Falconi, di Giulio Stival, dell'onesto Giuseppe Adami e d'una sua commedia celebre, quella «Felicita Colombo» che rappresentò il grande successo nazionale degli anni trenta. Sul piccolo schermo della TV tutti questi personaggi sono ricomparsi in ispirito, in un'ideale proiezione di quel tempo bonario ed elusivo che rimane legato ai loro nomi e alle loro immagini. Ma del resto, a rimpiazzarli materialmente, c'erano ieri due attori che possono considerarsi gli eredi diretti e gli autorizzati custodi di quella svagante tradizione teatrale: Elsa Merlini e Nino Besozzi.

«Felicita Colombo» è una commedia così nota, anche in virtù d'una fortunata versione cinematografica, che basteranno pochi cenni a riassumerne la trama e ad esporne la minuscola morale, che è questa: il denaro ha il potere di comperare qualunque cosa, anche un blasone di antica nobiltà quando esso non sia puntellato dalla forza dei quattrini. Quei quattrini che zampillano dalle mani, o meglio, dai salami e dai prosciutti di Felicita Colombo, e che invece disertano sistematicamente le tasche del vecchio conte Scotti. Il quale smania e recalcitra davanti alla prospettiva che il nobile suo rampollo sposi la figlia della salumaia Felicita, ma alla fin fine, di fronte alla realtà di quanto comoda e seducente possa essere la vita con una cassaforte ben fornita e sempre disponibile, dimette la sua intransigenza in fatto di araldica e accantona tutti i pregiudizi coltivati con superba prosopopea contro la plebea categoria dei salumai.

Superfluo aggiungere che i due giovani, grazie a un provvisorio sacrificio di Felicita, si sposeranno, che faranno figli e che il conte, debellato dal buon senso e dai soldi di quel granello di pepe che è la svelta salumaia, s'adeguerà soddisfatto alla nuova situazione.

Una commedia, questa di Giuseppe Adami, che porta la sua rughe come un combattente potrebbe portare le sue onorevoli cicatrici e che senza dubbio non ha estinto ancora il debito di riconoscenza con gli interpreti d'una volta (si allude alla Galli, allo Stival, al Falconi dell'edizione cinematografica) i quali si erano presi la cura di agghindarla a festa regalandole tutte le risorse del loro prestigioso mestiere e della loro simpatia. Ma qui, nell'edizione allestita dalla TV, il miracolo non s'è rinnovato, e spiace dirlo soprattutto per un'attrice brava come Elsa Merlini, sulle cui spalle ha gravato dal principio alla fine il difficile confronto con la Galli, e per un attore caro e simpatico come Nino Besozzi, che ha bamboleggiato in un gelido e larvale cliché di nobile guadente. Un conte così non esiste nemmeno nella luna, ammesso che nella luna vi sia posto per dei conti gaudenti.

Ber.

SPETTACOLI

Il concerto Simini-Silvestri

Mario Simini, uno fra i più valenti violinisti di Trieste, ha eseguito ieri nella sala della Società Teosofica un concerto di musiche di Tartini, Beethoven, Grieg e di sue composizioni, con la collaborazione del pianista Ennio Silvestri. Erano in programma la «Didone abbandonata» di Tartini, la cui carezzevole e sensuale atmosfera è stata resa limpidamente dal «duo», la celebre «Sonata della Primavera» di Beethoven e la «Sonata in sol maggiore» di Grieg, nelle quali il dialogo fra i due strumenti è fra i più riusciti della letteratura sonatistica del romanticismo.

Mario Simini ed Ennio Silvestri che hanno rivelato nella esecuzione un raro affiatamento e una singolare comunicatività, hanno poi eseguito con la collaborazione del Quartetto Simini «L'inno mistico» una composizione per quartetto d'archi e voce (il cantante Strudhoff) su testo poetico di E. Bratina ispirato a un poema dell'indiano Bagavad Gita; la composizione, insieme alla «Rivelazione» dello stesso Simini, eseguita per la prima volta, ha avuto calorosi consensi dal numeroso pubblico presente.

G. d. F.

Questa sera, alle ore 18, nella sede dell'A.I.M.C. in via Mazzini 26, il prof. Aldo Agazzi del Centro didattico nazionale parlerà alle educatrici di scuola materna ed agli insegnanti elementari del primo ciclo sul tema: «La scuola del bambino e il suo raccordo con la scuola del fanciullo».

«GRAZIA» PRESENTA PITTORI ITALIANI DEL '900

Una mostra che vale quattrocento milioni

(Foto de Rota)

Due visitatrici alla Mostra della pittura italiana del '900 inaugurata ieri al Teatro Nuovo

Un'autentica sezione di museo d'arte moderna è stata aperta ieri sera nella Galleria del Teatro Nuovo. Quarantasette opere, con nomi che comprendono Carrà, Tosi, Sironi, Rosai, Morandi, De Chirico, De Pisis, Guidi, Tomea, Savinio ed altri costituiscono uno specchio rappresentativo della pittura italiana del '900, vale a dire di anni non solo inquieti e di ricerca ma anche di positivi orientamenti e di «stabilizzazioni».

La bella, interessante rassegna è stata organizzata da «Grazia», la nota rivista edita da Mondadori, e sarà una mostra viaggiante poichè dopo Trieste toccherà Gorizia e Udine. L'iniziativa è del resto ampiamente illustrata nell'apposito catalogo in cui è detto tra l'altro: «Con questa mostra dedicata ai grandi pittori italiani del '900, il settimanale «Grazia» intende compiere un nuovo atto di omaggio alla pittura. Si tratta di un'iniziativa insolita per un giornale, benchè essa rientri nel programma che stiamo ormai svolgendo da anni, quello cioè di far conoscere al pubblico le vicende artistiche del nostro tempo. Finora infatti sono stati presentati, con una regolarità e un'assiduità che poche altre riviste conoscono, i maggiori artisti di ieri e di oggi, attraverso una serie di servizi ampiamente illustrati, che vanno sotto i titoli di «Piccola Galleria», «I pittori dei vecchi salotti», «I pittori dalla vita troppo breve». Questa volta ,però, l'incontro con l'arte avviene in forma diretta, sotto l'aspetto di una mostra antologica che raccoglie i nomi più famosi».

Alla «vernice» di ieri sera è intervenuto un folto pubblico che ha commentato con simpatia l'avvenimento. Erano presenti tra gli altri il comm. Bruno Astori, vicepresidente della Federazione nazionale della stampa e presidente del Rotary di Trieste, il dott. Riccardi per il Commissario di Governo, l'ing. Crismani del direttivo del Teatro Stabile, assieme a numerosi artisti fra cui Predonzani, Devetta, Spacal, Romeo Doneo, Lia Levi, Orlando e Cerne. Faceva gli onori di casa il dott. Angelo Pennella, p. r. m. di Mondadori, che non ha mancato di rilevare, con vivo senso pratico, come l'importanza della mostra saturisca anche dalle notevoli cifre per le quali sono assicurate le opere esposte: un totale di circa quattrocento milioni.

GLI AUGURI NATALIZI DI «CITTADELLA»

Puntuali all'appuntamento i Re Magi di «K» e «Josè»

Tutti gli anni (e ormai da parecchi anni) sotto Natale compaiono in bella vista presso librai, cartolai ed «edicolanti» i cartoncini di augurio editi da «Cittadella» e disegnati da «Kollmann» (che poi è Renzo Kollmann, il ben noto caricaturista di «Cittadella») e «Josè» (che poi è la signora Kollman) su invenzioni di Lino Carpinteri e Mariano Faraguna. Ogni anno, accanto a taluni dei soggetti che ebbero maggior successo negli anni precedenti e ripresentati magari con qualche ritocco nella disposizione dei colori, compare una bella serie di nuovi soggetti, gustosamente umoristici come trovata, ben disegnati e magnificamente stampati dall'Editoriale Libraria di Trieste.

Certo il caso dell'associazione tra i «soggettisti» e il disegnatore, così nelle comuni vignette come in questi cartoncini natalizi, è, senza dubbio, un fatto singolare: poichè il risultato è siffattamente unitario e il disegno è per tal modo inerente e pertinente a «quella trovata», da immedesimarsi in essa e da sembrare necessariamente *nato-insieme:* da un unico «pensiero». E il fatto che così non sia, valga a mostrare una volta di più come a voler giudicare «a lume di naso» in questioni connesse bene o male con l'«espressione» e con la produzione di «opere d'arte» o di «pretese opere d'arte», si rischia nove volte su dieci di prendere delle grosse cantonate...

Ma torniamo ai cartoncini natalizi. Anche nei nuovi soggetti (che sono 13 in tutto: un numero che, connesso con «auguri», non può che portar bene...) non si deroga dal principio che questi «auguri da Trieste» abbiano a essere veramente triestini, riconoscibili immediatamente come tali. I soggetti sono pur sempre nello spirito del titolo: Tempo di Natale a Trieste. Sono i luoghi caratteristici della città e dei dintorni, che appaiono trasfigurati dalla atmosfera natalizia nell'aria tersa e incantata della fiaba, con cieli turchini e stellati, con i tetti e le vie e le piazze bianchi di neve, luoghi animati talora da personaggi che vi abbiano una loro parte da svolgere: i re magi, il portalettere, i piccoli cantori, il bimbo addormentato.

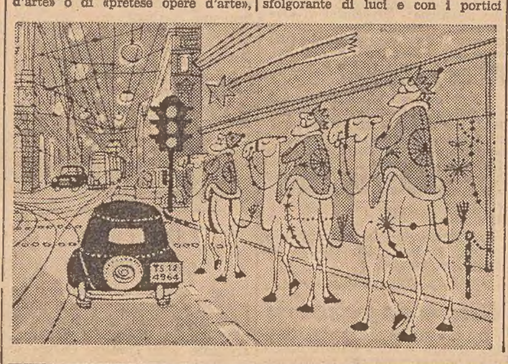
Particolarmente spiritosa (ed egregiamente disegnata) è la nuova serie di quattro cartoline intitolata ai tre re. L'idea di far arrivare i re Magi a Trieste è un'idea di per sè elementare. Ma immaginare i diversi arrivi (per mare, in ferrovia, con l'«autostop» e finalmente a dorso di cammello) e collocarli nel giusto scenario, richiede veramente un'inventiva fertile e una innata disposizione a cogliere il tratto significante. La veduta di via Carducci d'infilata, sfolgorante di luci e con i portici di Chiozza e i tre mitici meharisti fermi al semaforo in attesa del verde, è un pezzo di notevolissima qualità grafica e che ricordi un poco il fare di Russian non è certo un titolo di demerito.

Notevoli sono altresì i «pieghevoli» della serie più suntuosa: le spiritose trovate della veduta della città attraverso la cella campanaria di S. Giusto con un edificante «primo piano» del *campanone*, della *piazza delle Poste* dove un «refolo» di bora ha fatto volare tutta la corrispondenza dalla borsa del postino e della pendice di Romagna con la salita della trenovia, sono immagini destinate a imprimersi nella memoria di chi le avrà a mirare; con non minore forza di persuasione di quanto non avvenga per le belle vedute della vecchia Trieste desunte da stampe ottocentesche e che costituiscono l'ultima serie.

In altre parole è da credere che messaggeri bene accetti di auguri natalizi, i cartoncini di «Cittadella» svolgano anche, tanto più efficace quanto meno scoperta, una non trascurabile azione di propaganda turistica.

E forse molti potenziali visitatori, i quali non credono che valga la pena di venire in questa sonnolenta e decaduta città di provincia, aspettano proprio di vedere i Magi fermi al semaforo di via Carducci per convincersi che Trieste ha pure in qualche parte aspetto e attrattive di città moderna, più che non ne abbiano — senza offesa — Cervignano o Codroipo. E non v'ha dubbio parimenti che l'*Autostop a Cedassamare* (cui gli austeri personaggi venuti dall'Oriente sono stati indotti dal disegnatore maltizioso contro lo sfondo del Castello e dell'insenatura di Miramare) possa — assai meglio delle comuni fotografie, tanto meno veritiere, quanto meno selettive — contribuire a far ricredere i molti italiani ancora persuasi che a Trieste non ci sia il mare «per fare il bagno» o i vari Riminesi e Viserbesi e Cerviati e Igeati che in buona fede credono che la loro sponda sia non solo fornita di gialli arenili assai comodi per chi non abbia imparato a nuotare, ma anche «bella» e magari «romantica».

Gio.



TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani, alle ore 15.30, seconda rappresentazione di: «Tristano e Isotta», di Riccardo Wagner, edizione originale. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

TEATRO COMMEDIANTI. Teatro del Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, tel. 35-805. Alle ore 21: «Il padrone delle ferriere».

TEATRO NUOVO. Da martedì 19 alle ore 21: «Il saltuzza», di A. Caimo, con la regia di Giovanni Poli, scene e costumi di Mischa Scandella. Prenotazione e vendita dei posti alla biglietteria del Teatro (tel. 24183) ed alla Biglietteria centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

ARCOBALENO. Domani grande mattinata, alle ore 10 e 11.30: «Mezzogiorno di fifa», technicolor, con Jerry Lewis. Ingresso indistint. lire 100.

EXCELSIOR. 15.30: «Il grosso rischio». In cinemascope, colore De Luxe, con Stephen Boyd, Juliette Greco e David Wayne. Sono sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani, alle ore 10 e 11.30, grande mattinata per grandi e piccini, con: «Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa». Cartoni animati, a colori, di Walt Disney. Ingresso indistintamente lire 100.

FENICE. 15.30: «Romolo e Remo». In cinemascope eastmancolor. Un film spettacolare che vi entusiasmerà, con Steve Reeves, Gordon Scott e Virna Lisi. Sosp. le tessere

GRATTACIELO. 16: «Quell'estate meravigliosa». La prima esperienza d'amore di una diciassettenne. Un eastmancolor Columbia, con una nuova grande e avvenente attrice Susannah York.

NAZIONALE. 14, 17.50 e 21.45. Eccezionale ripresa, e prezzi normali: «Spartacus», in cinemascope technicolor, con Kirk Douglas, Laurence Olivier, Jean Simmons, Charles Laughton e Peter Ustinov.

SUPERCINEMA. 16: «Avventura d'amore e di guerra». Un film che diverte, una serie di risate, presentato dalla 20th Century Fox, in technicolor e cinemascope, con Tom Tyon e David Hedison.

ALABARDA. 16: «La voce nella foresta», meraviglioso technicolor tra le immense foreste di uno fra i più interessanti e pittoreschi Paesi del mondo, con May Britt Nelson e Gert Fröbe.

AURORA. 16.30: «Il giardino della violenza», con B. Lancaster. Drammatico capolavoro Dear di rara potenza emotiva. Vietato ai minori. Sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 15.30. Un grandioso technicolor: «Torna a settembre», con Rock Hudson, Gina Lollobrigida, Sandra Dee e Babby Darin. Vietate le tessere.

CRISTALLO. 16: «Tiro al piccione». Un film crudo e altamente drammatico, con J. Cherrier, E. R. Drago e F. Rabal. Vietato ai minori.

GRATTACIELO
«Quell'estate meravigliosa»
Eastmancolor Columbia
SUSANNAH YORK

AL SUPERCINEMA
GRANDE SUCCESSO di
«AVVENTURE D'AMORE E DI GUERRA»
Presentato dalla FOX in tecnicolor e cinemascope

GARIBALDI. 16.30, ultima 21.45: «La ragazza con la valigia», con Claudia Cardinale, G. Volontè e C. Pani.

IMPERO. 16.30: «Maciste contro il vampiro». Colossale cinemascope, in technicolor, con Gordon Scott e Gianna Maria Canale.

ITALIA. 16: «Mariti in congresso». Il più spassoso film della stagione 61-62. Spettacolo divertentissimo, con Jacqueline Sassard, Alberto Lionello, Bice Valori, Walter Chiari e Tiberio Murgia. Proibito ai minori.

MASSIMO. 16: «Capitan Fracassa». Sensazionale cinemascope technicolor. Audacia, amore, avventura, con Anna Maria Ferrero, Gerard Barray e Jean Marais.

VIALE. 16: «Atlantide, continente perduto». Una spettacolare e superba realizzazione in technicolor dal genio creativo di George Pal, con A. Hell e J. Taylor. Metro.

MODERNO. 16: «Rosmunda e Alboino», con Jack Palance, Eleonora Rossi Drago e Guy Madison. Cinemascope technicolor.

VITT. VENETO. 16. Jean Paul Belmondo e Claudia Cardinale, nell'ultimo capolavoro di Bolognini: «La viaccia». Un successo di pubblico e di critica. Vietato ai minori.

ABBAZIA (già Savona). Ore 15.30: «Il mondo di Suzie Wong», in technicolor, con W. Holden e N. Kwan. Vietato ai minori.

ALCIONE. (filovie 15, 16, 30). 15.30. Jack Lemmon e Shirley Mac Laine, nel capolavoro di Billy Wilder: «L'appartamento». Due ore di risate.

ALDEBARAN. 16: «Legge di guerra». E' il film di una guerra fatta d'amore, d'angoscia e di terrore, con Mel Ferrer, Peter Van Eyck e M. Noel.

ARISTON. 16: «Jangal». Solo oggi, la più emozionante avventura nella giungla indiana, con Ellis Dungan. Spettacolare technicolor. Precede un nuovo, esilarante cartone animato, con «Tom e Jerry».

ASTORIA. 16.30: «Il figlio di Kocis». Avventuroso, in technicolor, con R. Hudson e B. Rush.

ASTRA. 16.30, 19 e 22: «A casa dopo l'uragano», con R. Mitchum, E. Parker e G. Hamilton. Cinemascope in technicolor Metro.

IDEALE. 16: «La rivincita di Zorro». Ai nemici la spada, alle donne i baci, al mondo le avventure, con Guy Williams, G. Cheldon ed H. Calvin.

LUMIERE. 17: «La vendetta dei barbari». Cinemascope technicolor, con A. Steel e D. Rocca.

MARCONI. 16: «I giganti della Tessaglia». Cinemascope a colori, con Roland Carey, Zivei Rodann e Alberto Farnese.

NOVO CINE. 15: «I magnifici sette». Spettacolare technicolor, con Yul Brynner. Il più grande successo della stagione.

ODEON. 16: «Passaggio a Hongkong». Cinemascope in technicolor, con Curd Jurgens e Orson Welles. Avventuroso, passionale.

RADIO. 16, 19 e 22: «Il ponte sul fiume Kway». Cinemascope technicolor, con W. Holden e A. Guinness.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA. 17: «Il sepolcro dei re». Scopecolor, con Debra Paget, Ettore Manni e Corrado Pani.

ROMA. 17: «Il segreto di Pollyanne», con J. Wynan, R. Egan e la piccola attrice Hayley Mills. E' un film di Walt Disney.

VERDI. 17: «Io amo, tu ami», technicolor cinemascope.

VOLTA. 17: «Il federale», con Ugo Tognazzi.

LA PROSA AL TEATRO VERDI

Domani seconda di «Tristano e Isotta»

Domani alle ore 15.30 precise, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, seconda rappresentazione di «Tristano e Isotta» di Riccardo Wagner, nell'edizione originale, protagonisti Liane Synek e Sebastian Feiersinger e gli altri interpreti della prima esecuzione. Maestro concertatore e direttore George Sebastian.

Continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

confezioni
fuso d'oro*
e
pullman*
Per un Uomo... Marzotto
abito Semper L. 27 000 giacca L. 17 500 paletot L. 26 000 e L. 32 000
abito L. 18 900 giacca L. 10 900 paletot L. 19 900
* marchi depositati prezzo controllato

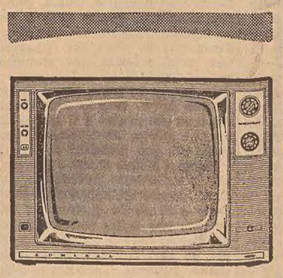
In vendita esclusiva a Trieste da
GODINA
VIA CARDUCCI 10 VIA ORIANI 3

OGGI all'EXCELSIOR
UN'AVVENTURA CHE ISTINTI E PASSIONI CARICANO DI TENSIONE
la DARRYL F. ZANUCK Productions Inc. presenta
IL GROSSO RISCHIO

STEPHEN BOYD · JULIETTE GRECO · DAVID WAYNE
PRODUZIONE DI DARRYL F. ZANUCK · REGIA DI RICHARD FLEISCHER · SCENEGG. DI IRWIN SHAW
ripresa americana diretta da Elmo Williams
CinemaScope COLORE DE LUXE
DISTRIBUZIONE 20th CENTURY FOX

Oggi all'ALABARDA
Le più immense foreste ed uno dei più interessanti e pittoreschi paesi del mondo, nel film in technicolor:
«La voce nella foresta»
dal romanzo di T. GULBRANSSEN
con MAY BRITT NILSSON e GERT FROEBE

marchio di qualità nel mondo
ADMIRAL
elettronici "Serie Ammiraglia" 1962
I TV DI CLASSE CHE "ARREDANO" LA CASA



modello 23 B70 UHF HI-FI
circuito auto-contrast
smoked glass mobile
con rifiniture speciali
piastre frontali trattate con oro zecchino

ANGOSCIOSO PROBLEMA CHE PUO' ESSERE RISOLTO

Recuperabili i fanciulli sub-normali con scuole speciali e lavoro protetto

Il reinserimento nella vita sociale dei minori poco dotati alla luce di un recente convegno di studi svoltosi a Trieste

Alcuni anni fa la Federazione mondiale della Sanità mentale decise di organizzare una lotta serrata e capillare in ogni Paese civile per dare maggiore sviluppo e un migliore orientamento alle istituzioni per la sanità mentale, con particolare riguardo ai bisogni del fanciullo. Risposero a questo appello, con slancio encomiabile, un numero veramente imponente di scienziati, medici, sociologi, pedagogisti, a cui si unirono eminenti personalità politiche, direttori d'Istituti, capi di complessi industriali, ecc. tutti profondamente convinti che si trattava di una grande battaglia per salvare tanti infelici dal massimo avvilimento a cui possa giungere una creatura umana, superiore a quello prodotto da qualsiasi altra menomazione.

Si tennero così i primi congressi internazionali per la sanità mentale ai quali da un capo all'altro del mondo civile altri congressi fecero eco, apportando ciascuno nuove e più approfondite esperienze. Si diffusero in tal modo cognizioni che fino a pochi anni addietro erano note soltanto ad un ristretto numero di studiosi e cioè che tutti i fanciulli, ipodotati, caratteriali o comunque subnormali sono recuperabili, chi totalmente, chi parzialmente in misura diversa a seconda dei casi, ma anche i più gravi in misura sufficiente per il loro inserimento nella vita produttiva del Paese, col metodo del lavoro protetto.

Si cominciò a parlare di Centri di lavoro annessi alle scuole speciali, di laboratori, di reparti di fabbriche, di aziende agricole dove a ciascuno veniva assegnato il compito che poteva svolgere, sotto la guida esperta di personale adatto. Le direttrici di marcia apparvero chiare: Asili specializzati per incominciare subito quella ginnastica mentale, quella lotta preziosa contro il ritardo psichico, scuole speciali per continuare questa lotta di recupero e logico completamento, i Centri di lavoro protetti.

Quando i ragazzi subnormali arrivano all'età di 14, 16, 18 anni (a seconda delle condizioni) il mondo dell'infanzia e della scuola si chiude alle loro spalle e davanti di loro si aprono inevitabilmente le porte del mondo degli adulti. Il momento è della massima importanza non solo per quei ragazzi e per le loro famiglie, ma anche per l'Istituzione che li ha seguiti fino a quel momento, e cioè per la Società. Può la Società che fino allora ha speso somme ingenti per aiutarli (e si pensi anche alla pazienza, alla tenacia, al sacrificio degli insegnanti) può la Società abbandonarli in tronco soltanto perchè in quei pochi anni di scuola non sono riusciti a raggiungere il recupero totale così da bastare pienamente a se stessi?

Non si costruiscono strade per arrivare al ciglio di un burrone e là fermarsi, nè ponti a metà. Ogni iniziativa — tanto più quando è dispendiosa — che non abbia la sua continuità nella vita è fallimentare fin dal suo nascere. Ecco perchè il recente Congresso di Londra — dove erano presenti circa 400 delegati di tutte le nazionalità — è stato presieduto nella sua giornata conclusiva dal Sottosegretario al Ministero del lavoro di Granbretagna e dal direttore dei Laboratori speciali dei Paesi Bassi, e cioè da due alte personalità del mondo del lavoro.

E' ben noto purtroppo, dagli studi fatti sulla delinquenza, che un gran numero di criminali provengono dalle file dei fanciulli disadattati, non aiutati in tempo, o peggio, aiutati male in istituti inadatti dove il contagio psichico fra meno gravi e più gravi è l'unico risultato sensibile. La stessa osservazione vale per le ragazze madri e per gli asociali di molti tipi.

In un articolo scritto per l'UNESCO dice Hervé Bazin: «La minorazione mentale è sì pericolosa per la società, ma la sua estensione ne minaccia soprattutto le finanze. La prudenza amministrativa ha finito per capire che il recupero dell'insufficiente (come pure del malato mentale) è la forma meno dispendiosa della sua sistemazione».

Ecco dunque che le Associazioni dei genitori (sorte ormai numerose in tutti i Paesi civili), i medici, i pedagogisti e quanti altri propugnano questa grande battaglia di recupero, non intendono far spendere ai Governi somme ingenti soltanto in nome della solidarietà umana, bensì parlano anche in nome della economia sociale, in nome del pubblico denaro. Se si istituiranno scuole speciali in numero sufficiente, con personale qualificato e con gli annessi Centri di lavoro, la spesa pubblica in definitiva risulterà minore e i risultati saranno tali da poter confrontare questa battaglia a quella per esempio contro la Tbc, che fino a pochi anni fa era considerata una gravissima piaga sociale e oggi invece è socialmente debellata, tanto che molti Sanatori sono stati destinati ad altro uso.

Anche Trieste ha una sua parola da dire in questo campo. Quindici anni or sono, quando il mondo civile stava muovendo appena i primi passi su questo difficile cammino (e se già vi erano molte iniziative, come quelle ammirevoli della Montessori e di altri, erano però ancora individuali e staccate) sorse a Trieste, per merito della medaglia d'oro maestro Pietro Cerni, l'Asilo-Scuola di Villa Giulia. Compreso ed appoggiato dal compianto Prefetto di Trieste, dott. Gino Palutan e da altre personalità, in pochi anni la scuola di Villa Giulia si meritò di essere citata in libri, giornali e riviste come una delle migliori scuole di recupero esistenti in Italia.

Il benemerito maestro Cerni e il gruppo di insegnanti che generosamente divisero con lui i duri sacrifici di quei primi anni, erano partiti da questa chiara intuizione: niente può normalizzare la vita di un bambino più della scuola. Infatti private un bambino anche norranno più pienamente normali, male, e fra i più dotati, della scuola e le sue giornate non satanto che quella privazione gli procurerà un danno psichico per tutta la vita. Quanto più dunque per un bambino subnormale! Inoltre niente può normalizzare la vita di un adulto più del lavoro. Così nel fondare la scuola di Villa Giulia non si dimenticò di destinare un'aula per la cesteria, le ore di cucito, ricamo e maglieria per le bambine, e ancora per i ragazzi: la falegnameria, la legatoria e gli appezzamenti di terreno: un'Azienda agricola in miniatura, con piccoli guadagni, con raccolte personali dei prodotti, ecc. Non vi era larghezza di mezzi, ma il programma e le basi erano ottime. La scuola inoltre incominciava, come tutt'ora, con l'asilo, e non escludeva praticamente quasi nessuno.

Ma il mondo ha un suo cammino inarrestabile e, come abbiamo detto, le scuole speciali si moltiplicarono, si perfezionarono. Le percentuali dei fanciulli recuperati segnarono cifre sempre più alte. Trieste, che prima era in testa, si trovò a segnare il passo. Una palestra, che andava bene quando i bambini erano 40, è naturale che non vada altrettanto bene quando i bambini sono diventati 90 e anche di più; e così le docce e i refettori, la falegnameria e la legatoria. I notevoli progressi, le posizioni raggiunte dalle altre scuole speciali in questa lotta di recupero erano uno stimolo a cui una città sensibile e generosa come Trieste non poteva restare indifferente. Ci fu infatti un pronto interessamento da parte delle Autorità preposte, che culminò con la decisione di costruire un grande complesso che unisse gli alunni dell'Istituto Medico Pedagogico e della scuola speciale «Gino Palutan» di Villa Giulia in un unico grande edificio, inteso architettonicamente nel modo più adatto e fornito delle attrezzature più aggiornate. Per raggiungere questo «meglio» nel senso più esteso della parola è stato organizzato a Trieste, dall'attuale Amministrazione provinciale, con l'appassionata collaborazione del prof. Donini (che ne sostenne l'impegno organizzativo più delicato e gravoso) il Convegno di Studi svoltosi nei primi giorni dello scorso ottobre. Vi parteciparono i più eminenti studiosi europei di questo problema.

In quelle tre giornate così dense di insegnamenti Trieste si meritò un elogio che ci fa piacere ricordare. A conclusione della terza giornata il chiaro prof. Gozzano ebbe a dire che aveva avuto occasione di partecipare e di presiedere a molti congressi, ma che gli era sempre accaduto di vedere un gran bel pubblico alla inaugurazione, mentre poi, al momento del lavoro vero e proprio, inevitabilmente aveva visto il pubblico diminuire fino a dover parlare, qualche volta, ai banchi vuoti. Questo a Trieste non era accaduto, gli ascoltatori avevano seguito i congressisti fino all'ultima ora, con sempre vivo interesse e l'elogio alla nostra città, sempre così sensibile in campo intellettuale, sociale, educativo, fu certamente assai gradito a tutti i triestini presenti.

Fra gli intervenuti vi era pure una rappresentanza della Sezione triestina dell'Associazione nazionale famiglie di fanciulli subnormali, che dalle relazioni dei congressisti trasse, oltre a preziosi insegnamenti, molte ragioni d'incoraggiamento e di conforto, perchè quanto loro, genitori, avevano constatato nella loro quotidiana esperienza, quanto pensavano e osavano sollecitare per il bene dei loro ragazzi, trovava piena rispondenza nelle relazioni di quei medici, di quegli illustri maestri della pedopsichiatria e della psicologia. Il linguaggio degli scienziati non era differente, ma simile al linguaggio del loro cuore.

«Non internati» diceva il chiaro prof. Levi «ma quanto più possibile esternati, perchè il bambino accolto in un Istituto si disabitua alla sua famiglia, che è come disabituarsi fin dall'inizio alla società, ma, cosa ancora più tragica, è la famiglia che si disabitua a quel suo bambino speciale e un giorno non saprà più come riallacciare i contatti». A questo proposito egli riferì il caso limite di un padre che dichiarò di non poter riaccogliere in famiglia il proprio figlio, dimesso dallo Istituto, perchè ormai aveva venduto il suo letto. «Scuole più normali possibile» consigliava il prof. Gozzano, e cioè più simili possibile a quelle dei bambini sani; e tutti gli altri congressisti dicevano all'unanimità, come primo punto più importante di tutto il problema: insegnanti altamente qualificati.

Siamo lieti di citare Sandro Osmani, che è stato di recente ai due grandi Congressi di Londra e dell'Aia e che scrive: «Il problema del personale, in Olanda e in Inghilterra, è stato quello che le Autorità sanitarie hanno affrontato e risolto per primo. Senza personale qualificato a cui affidare «i tulipani meno belli» da coltivare con pazienza, qualsiasi sforzo sarebbe inutile». Egli parla inoltre del commovente impegno con cui gli operai ipodotati svolgono il loro lavoro nelle fabbriche — spesso guidati da minorati fisici — raggiungendo una produzione ottima e costando allo Stato un quinto di quanto costavano prima di questo loro impiego nelle forze produttrici del Paese. I loro salari sono di poco inferiori ai normali. Non dunque creature sfruttate, ma elevate alla dignità umana.

Nel suo commovente messaggio: «L'uomo deve essere al servizio dell'uomo» il famoso belga, l'abbate Piré, premio Nobel per la pace, ha auspicato che le famiglie dei fanciulli insufficienti riescano ad unirsi in una organizzazione mondiale, senza limiti di frontiere, in modo che ognuno possa offrire agli altri il frutto delle proprie esperienze. Una organizzazione dunque universale, com'è purtroppo universale il dolore, che non rispetta nessun paese del mondo. Non è improbabile che questo avvenga in un prossimo futuro, ma intanto ciò che più conta è di creare un'atmosfera di giusto atteggiamento psicologico verso questi bambini che, come tanti altri ammalati, rappresentano un angoscioso problema, il quale però, se affrontato in pieno, può essere serenamente risolto.

Eleonora Torossi Sinigo

ALL'ATENEO TRIESTINO NEL PROSSIMO GENNAIO

Corso di scienza dell'assicurazione aperto a universitari del terzo anno

Le iscrizioni sono estese anche ai laureati e ai funzionari con licenza di scuola media superiore

In conformità alle sue finalità statutarie e d'accordo con il Rettorato dell'Università di Trieste, l'Istituto per gli studi assicurativi apre un corso biennale di scienza dell'assicurazione al quale possono iscriversi tutti gli studenti del 3.o anno e successivi delle facoltà di scienze economiche e commerciali, giurisprudenza, ingegneria e scienze matematiche e fisiche. Potranno iscriversi al Corso anche persone fornite di titoli accademici o funzionari di imprese assicuratrici pubbliche o private munite di un certificato di licenza di scuola media superiore.

Il corso comprenderà i seguenti insegnamenti: I anno: 1961-62 - a) nozioni generali: 1) storia dello sviluppo economico e tecnico dell'assicurazione; 2) teoria economica delle assicurazioni; 3) politica delle assicurazioni; b) Diritto: 1) il contratto di assicurazione; 2) diritto pubblico assicurativo; 3) diritto delle assicurazioni sociali; 4) diritto assicurativo comparato; c) Principi matematici: 1) calcolo delle probabilità; 2) statistica assicurativa; d) ragioneria: 1) organizzazione delle imprese assicuratrici; 2) ragioneria.

II anno: 1962-63 - a) Diritto: 1) esegesi della polizza incendi; b) principi matematici: 1) demografia; 2) calcolo attuariale; c) nozioni di scienze ausiliarie: 1) merceologia; 2) nozioni di ingegneria edile; 3) medicina assicurativa; 4) geografia economica; 5) nozioni tecniche sulla nave; d) tecnica assicurativa: 1) tecnica del ramo vita; 2) tecnica del ramo infortuni; 3) tecnica del ramo incendi; 4) tecnica del ramo trasporti; 5) tecnica della riassicurazione; 6) liquidazione incendi.

Il corso comprenderà circa 80 ore di lezione (40 per ogni anno accademico). Le lezioni saranno tenute in numero di 2 ore settimanali, generalmente il sabato, dalle ore 17.30 alle 18.30 e dalle 18.30 alle 19.30, nei locali dell'Università di Trieste (nuova sede: via Fabio Severo 158) in base ad apposito calendario che verrà reso pubblico in seguito. Alla fine del biennio gli iscritti che avranno regolarmente frequentato il corso, potranno chiedere di addivenire ad un colloquio (esame) ed ottenere un certificato attestante il sostenuto colloquio e l'esito del medesimo. Tutti i frequentatori del corso avranno comunque diritto di ottenere un certificato di frequenza. Il certificato di frequenza e il certificato di sostenuto colloquio, costituiscono titoli che saranno tenuti in considerazione da parte delle Imprese assicurative pubbliche e private agli effetti delle domande d'impiego e della valutazione della cultura professionale. Gli insegnamenti saranno impartiti da professori universitari e da specialisti e tecnici di riconosciuta competenza. Le lezioni avranno inizio subito dopo la chiusura delle iscrizioni, probabilmente il 13 gennaio 1962. Le iscrizioni si accettano giornalmente presso la Segreteria dell'Istituto per gli studi assicurativi (Trieste, via Machiavelli 4, tel. 29-551 int. 126) dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 18, e si chiuderanno il giorno 10 gennaio. Tassa d'iscrizione L. 1000 annue.

Quattro corsi professionali al Villaggio del Fanciullo

Nei giorni scorsi al Villaggio del Fanciullo di Opicina hanno avuto inizio i corsi del Centro di addestramento professionale. Gli allievi riuniti nella sala maggiore, hanno ascoltato la parola del dott. Sorrentino, Direttore dell'Ufficio regionale del Lavoro, di Trieste, il quale era accompagnato dal vicedirettore dott. Sbuez e dal dott. Rabusin, capo servizio dell'addestramento professionale. Brevi parole sono state rivolte inoltre ai graditi ospiti e agli stessi giovani dal presidente dell'Opera mons. dott. Costante Sieff.

Dopo la cerimonia le personalità convenute hanno fatto un'accurata visita ai quattro reparti funzionanti del Centro e precisamente quello per tipografi, meccanici, falegnami e foto-incisori. Il dott. Sorrentino si è vivamente compiaciuto con i dirigenti dell'Opera per le razionali attrezzature dei singoli reparti, che offrono sicura garanzia di un proficuo risultato dell'istruzione professionale, che verrà impartita ai giovani da insegnanti qualificati.

I quattro corsi sono frequentati da 85 allievi e avranno una durata di 1400 ore di istruzione, pari a 200 giornate lavorative.

UN ACCORDO CHE SODDISFA GLI INTERESSI TURISTICI

Alla Conferenza internazionale di Vienna concordata l'istituzione di ventisei autolinee

Nel frattempo a Sarajevo i delegati italo-jugoslavi orientati al rinnovo delle preesistenti concessioni

E' rientrata in questi giorni da Vienna la delegazione italiana che ha trattato con il Ministero austriaco dei trasporti e del commercio i problemi relativi ai trasporti stradali per viaggiatori tra i due Paesi; della delegazione, che era presieduta dal direttore generale della Motorizzazione civile, ing. Carlucci, faceva parte pure l'ing. Vitolo, direttore del Compartimento Friuli-Venezia Giulia. I lavori della conferenza internazionale, protrattisi per vari giorni, si sono svolti in un clima di cordiale comprensione e collaborazione, ed hanno portato alla firma di un accordo che è stato ritenuto pienamente soddisfacente per gli interessi turistici nazionali. In particolare è stata concordemente l'istituzione di 26 autolinee regolari per il traffico ordinario.

Per quanto riguarda la regione Friuli-Venezia Giulia, sono state riconfermate alla conferenza di Vienna le seguenti undici linee internazionali con l'Austria: Trieste-Vienna, da esercitare da metà giugno a metà settembre con una coppia di corse settimanali (vettore italiano SAT di Trieste); Trieste-Graz, da fine giugno a fine settembre, con una coppia di corse settimanali (SAT di Trieste); Trieste-Klagenfurt, da maggio a settembre, con due coppie di corse alla settimana (Ribi di Gorizia); Trieste-Innsbruck, da fine giugno a metà settembre, con due coppie di corse alla settimana (USA di Trieste).

Udine-Villaco, tutto l'anno, con una coppia di corse giornaliere sul percorso intero, più una coppia di corse giornaliere Tarvisio-Villaco (Ribi di Gorizia); Lignano-Graz, da giugno a settembre, con tre coppie di corse settimanali (Olivo di Cavazzo Carnico); Grado-Lienz, da metà giugno a metà ottobre, con una coppia di corse settimanali su Grado e due coppie su Tolmezzo (solo tratto Tolmezzo-Lienz: SGEA di Udine); Grado-Klagenfurt, da metà maggio a fine settembre, con una coppia di corse settimanali intensificate a una coppia giornaliera da fine giugno (vettore austriaco); Grado-Spittal, da fine giugno a fine settembre, con tre coppie di corse settimanali; Lussari-Klagenfurt, da metà giugno a metà ottobre, con tre coppie di corse settimanali; Lussari-Neusach, da metà giugno a metà settembre, con due coppie di corse settimanali.

E' in corso frattanto a Sarajevo la conferenza italo-jugoslava sugli autotrasporti.

Della delegazione fanno parte il dott. Piero Tomajuoli, direttore centrale dell'Ispettorato generale della motorizzazione civile, che funge pure da presidente della delegazione stessa, l'ing. Armando Marcucci, direttore centrale, l'ispettore capo dott. Camillo Tosti, l'ispettore principale avv. Renzo Nazzarri, l'avv. Aldo Morganti, ispettore generale, l'ing. Enrico Vitolo, direttore del Compartimento Friuli-Venezia Giulia, e l'ing. Pietro Santini, vicedirettore del Compartimento di Venezia. Ai colloqui hanno partecipato pure due rappresentanti delle Ferrovie dello Stato, del Ministero delle Finanze e dell'Ente autotrasporto merci, il dott. Doro de Rinaldini, direttore dell'Ente provinciale del turismo di Trieste e il dott. Facuzzi, pure di Trieste, quale rappresentante dell'Associazione nazionale autotrasporti in concessione.

In definitiva, è dato di prevedere il rinnovo di tutte le autolinee già concesse negli anni scorsi; da notare che non era prevista alcuna nuova concessione.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (I parte); 10.30: La Radio per le scuole; 11: Omnibus (II parte); 12.20: Album musicale; 13: Giornale; 13.30: Tutto il mondo canta in italiano; 14: Giornale; 15.15: Chiara fontana; 15.30: Corso di tedesco; 16: Sorella Radio; 16.45: Le manifestazioni sportive di domani; 17: Giornale; 17.20: Il mondo del jazz; 17.50: Musica dall'Italia di compositori austriaci; 18.20: Musica sinfonica; 18.55: Estrazioni del Lotto; 19: Il settimanale dell'Industria; 19.30: Il sabato di Classe unica; 20.30: Giornale - Radiosport; 21: Il flauto magico; 21.20: I successi di Capotosti, Concina e Meccia; 21.50: «Gli innamorati dell'impossibile». Radiodramma di C. Castelli; 22.45: Il Lloyd Triestino compie 125 anni. Documentario; 23.15: Giornale - Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino; 10: Domani è domenica; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13; 13.30: Giornale; 14: Tempo di «Canzonissima»; 14.30: Giornale; 14.40: Angolo musicale; 15: Ariele; 15.15: Album di canzoni; 15.30: Giornale; 15.45: Discorama; 16: Il programma delle quattro; 17: Canzoni e sentimento ;17.30: Cravatta a farfalla. Cocktail-party musicale; 18.30: Giornale; 18.35: Nuovi dischi; 18.50: Ballate con noi; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: I violini magici di F. Slatkin; 21: Dal Teatro dell'Opera in Roma: «Ernani», di G. Verdi; Al termine: Ultimo quarto.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche di A. Scarlatti; 11: Arie da camera su testi di R. Tagore; 11.30: Influssi popolari nella musica contemporanea; 12: Suites; 12.30: Improvvisi e toccate; 12.45: Musica sinfonica; 13: Pagine scelte; 13.15: Mosaico musicale; 13.30: Musiche di Bizet, Suk e Bartók; 14.30: Il Quartetto; 14.45: L'opera lirica in Italia: «La pietra nel pozzo», di G. Ragni - «Il ritorno», di G. Calbi.

TERZO PROGRAMMA

17: Musiche di scena; 17.45: L'utopia, a cura di M. Adriani; 18.15: La musica in Israele, oggi; 19.30: L'Inghilterra nella Comunità economica europea; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto; 21: Giornale; 21.30: Stagione sinfonica pubblica del Terzo programma: Concerto inaugurale; 23: La Rassegna.

LOCALI TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con il violinista Carlo Pacchiori; 7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il gazzettino giuliano; 14.20: Concerto sinfonico diretto da Piero Bellugi. Mahler: «Sinfonia n. 1 in re» (Il Titano). Orchestra filarmonica di Trieste; 15.10: Fra Grado e Aquileia: «San Vito» di Biagio Marin; 15.20: Duo pianistico Russo-Safred; 15.35: Tempo di cantare. Cori giuliani e friulani; 20: Il Gazzettino giuliano - *Programma in rete:* 22.45: Il Lloyd Triestino compie 125 anni. Documentario di I. Orto.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12): Musiche del '700 europeo; 9 (13): Grandi romantici: Liszt, «Tasso», poema sinfonico; Beethoven, «Concerto n. 5 in mi bem. magg. op. 73» per pianoforte e orchestra; 11 (15): Musiche di balletto; 16 (20): Un'ora con Felix Mendelssohn; *17 (21) In stereofonia:* Musiche di Respighi, Martucci; 18 (22): Recital del pianista A. Rubinstein.

Canale V: 7 (13-19): Chiaroscuri musicali; 8 (14-20): Tastiera; 8.45 (14.45-20.45): Jazz party; 10 (16-22): Ribalta internazionale; 11 (17-23): Musica da ballo; 12 (18-24): Canzoni italiane.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18: Non è mai troppo tardi; 18.30: Telegiornale; 18.55: Ritratti contemporanei: Mariano Stabile; 19.20: Uomini e libri; 19.50: La settimana nel mondo; 20.08: Sette giorni al Parlamento; 20.30: Telegiornale; 21.15: Studio uno; 22.25: Cronaca registrata da Milano dell'incontro di spareggio Francia-Bulgaria per la qualificazione al campionato mondiale di calcio. Nell'intervallo: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.15: Concerto del «Complesso strumentale italiano». Primo violino solista C. Ferraresi. Musiche di Bettinelli e Haydn; 21.45: Telegiornale; 22.05: «Cristo fra i muratori», film.

Anche stasera il «comico muto» Mac Roney parteciperà a «Studio Uno», portando, tra le esibizioni delle Kessler, dei gemelli americani, del Trio Matisan e dei quattro Cetra, la nota della sua silenziosa stravaganza. Non convince del tutto Mac Roney, anche perchè la TV ce lo propina ormai a dosi elevate; ma qualche suo «numero» è azzeccato, e strappa una risata. Com'è noto, Mac Roney è francese di nascita e irlandese di origine.

...MAI VISTI TANTI TELEVISORI! Un assortimento veramente enorme: tutte le marche, tutti i tipi, tutti i prezzi. Condizioni di estremo favore, senza acconti e senza cambiali.
Universaltecnica CORSO GARIBALDI, 4 - VIA TIMEUS, 7

LE TRADIZIONALI PROFEZIE FRANCESI DI FINE D'ANNO

Non tanto male il 1962 secondo astrologhi e pitonesse

Solo qualche piccola guerra isolata - Calamità naturali, decessi di personaggi illustri Nessun lieto evento per Fabiola, detronizzata B.B. - Il solito russo verso un pianeta lontano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 15

Come ogni anno, i più famosi «maghi» e astrologhi francesi sono stati interpellati in questi giorni per fare le previsioni dell'anno che sta per incominciare. Frederika, Louis-Marie Raclet, Lumen, Hélène Bouvier, Belline e Luce Vidi sono tutti nomi famosi in Francia nel campo delle profezie, e ciascuno di loro ha al suo attivo rivelazioni sensazionali, fatte con notevoli mesi di anticipo: è per questo, quindi, che un quotidiano del mattino ha voluto sapere da queste sei celebrità quali sorti riserverà alla Francia e al mondo intero il 1962. Ecco le loro risposte.

LUMEN: Anche se il 1962 non sarà caratterizzato da una guerra mondiale, sarà tuttavia un anno particolarmente movimentato. Un'intensa attività politica e diplomatica caratterizzerà i primi mesi del nuovo anno, e importantissime decisioni, che avranno ripercussioni di lunga durata nella storia dell'umanità, saranno prese entro il 20 marzo. Per la Francia in particolare, il '62 segnerà la fine della guerra in Algeria, che avverrà il 10 gennaio. Altre date importanti, nel corso del prossimo anno, saranno il 20 gennaio, il 20 marzo, il 21 maggio, il 14 luglio, il 20 settembre e il 21 dicembre. L'America vedrà rinforzata la sua posizione grazie alla politica di Kennedy; la Germania vedrà finalmente un accordo per Berlino; la Russia metterà fine alle sue esperienze nucleari, mentre un nuovo incontro Kennedy-Kruscev, a favore della pace, avverrà negli Stati Uniti. L'Inghilterra sarà rallegrata da una nascita in seno alla famiglia reale, ma sarà minacciata da una crisi ministeriale.

LUCE VIDI: Nessuna guerra mondiale o atomica per il 1962, ma il mondo sarà sconvolto da gravi naufragi, inondazioni, maremoti. Due importanti personaggi del mondo politico internazionale lasceranno questo mondo in febbraio e in agosto. In Francia, il clima sociale registrerà miglioramenti: un referendum favorevole alla calma degli spiriti sarà possibile in marzo, e avrà favorevoli ripercussioni in estate. Il generale De Gaulle accuserà disturbi di salute in gennaio-febbraio, in maggio e in novembre-dicembre. In campo internazionale, la Cina marcherà la sua divergenza di posizione rispetto alla Russia. Inquietudini a Nuova Delhi, in Iran e nel Vicino Oriente verso marzo e durante il quarto trimestre del '62. Il Congo continuerà a rimanere diviso e il trono marocchino sarà minacciato. L'America isolerà Castro nella sua isola, e la politica di Kennedy difenderà le basi in Paesi stranieri contro le manovre dell'URSS. L'ONU comincerà a sgretolarsi a causa dei Paesi nuovi arrivati, che però saranno i primi a subirne le conseguenze.

FREDERIKA: Il 1962 non sarà caratterizzato da una guerra mondiale anche se diversi fattori ci faranno credere di esserne alla vigilia. Il conflitto fra russi e cinesi si allargherà, e l'America del Sud sarà il teatro di diversi disordini, tanto che gli Stati Uniti dovranno intervenire militarmente. Caduta del regime di Fidel Castro, mentre il Portogallo dovrà far fronte, nell'Angola, a diversi sanguinosi moti rivoluzionari. Movimenti anche nel mondo arabo, dove Nasser sarà costretto a cedere il posto a un'altra personalità che orienterà il mondo arabo verso la pace. Per quanto riguarda l'Algeria in particolare, dopo un periodo cruciale, gli «ultras» arriveranno a mettersi d'accordo direttamente con gli algerini. Deluso, il generale De Gaulle abbandonerà il potere dopo due rimaneggiamenti governativi e lascerà il posto a un nuovo venuto, di cui ben poco si è parlato in precedenza. I francesi dovranno votare due volte: una per un referendum e l'altra per le elezioni generali. Russia e America continueranno a opporsi, senza pertanto venire ai fatti: arriveranno anche a un accordo, di cui altri Paesi faranno le spese. Berlino diventerà «città libera». Kennedy non arriverà alla fine del suo mandato presidenziale, mentre Kruscev avrà difficoltà serie col suo popolo. I russi lanceranno un uomo nello spazio, ma non verso la Luna: verso un altro pianeta, ben più distante. Nessun lieto evento alla Corte belga, dove la Principessa Paola ha grandi probabilità di salire sul trono. Un lieto evento registrato invece in Iran, dove Farah Diba darà alla luce una bimba. Per il 1962 è prevista la fine di una dittatura: quella cinematografica di Brigitte Bardot, che sarà detronizzata ed eclissata da una sconosciuta.

BELLINE: Il 1962 sarà caratterizzato dall'effervescenza degli spiriti ma, nonostante l'ipertensione di certi momenti, non si arriverà a un nuovo conflitto mondiale. L'Italia, la Spagna, il Belgio e il Portogallo conosceranno tragedie naturali che accresceranno un già tasso clima politico: movimenti di folle avranno a volte conseguenze tragiche. Pericolo per la salute di Churchill, Adenauer e Giovanni XXIII. Gravi avvenimenti in Francia e in Algeria: si dovrà registrare un grave attentato contro una personalità politica. Rimaneggiamento ministeriale verso il 6 febbraio: De Gaulle avrà gravi difficoltà, complicate dal suo mediocre stato di salute. E' da temere un'operazione chirurgica per lui. Brigitte Bardot giungerà a una svolta difficile della sua carriera. Liz Taylor conoscerà un nuovo periodo cruciale, a causa del suo stato di salute. Pericolo pure per Marilyn Monroe, mentre invece Martin Carol, oltre a un nuovo amore, conoscerà ancora i favori del pubblico.

LOUIS-MARIE RACLET: Il 1962 sarà diviso in quattro periodi. Il primo (prima metà di gennaio) sarà caratterizzato da una eccessiva volontà di pace, che porterà sino a forme di «dittatura della pace». Nel secondo (febbraio-marzo) minaccia per la Repubblica e grave crisi in America del Nord e rivoluzione in America del Sud. Grave incidente politico a Mosca ai primi di marzo, ma alla fine del mese tutto sarà ritornato nella calma. Nel terzo periodo (aprile-metà settembre) gli avvenimenti sembreranno precipitare catastroficamente: punti nevralgici saranno l'Algeria, Roma, Washington e Berlino. In agosto, però, il periodo di tensione terminerà. Anche il quarto periodo sarà particolarmente burrascoso e darà l'inizio a una rivoluzione mondiale che continuerà nel '63 e '64. De Gaulle lascerà il potere.

HÉLÈNE BOUVIER: Senza dubbio il 1962 sarà un anno difficile per il mondo intero, ma tutti i pericoli di una guerra saranno scartati. Benchè il generale De Gaulle, per tre volte, sarà minacciato, resterà egualmente Presidente della Repubblica. Si dovranno registrare tre decessi di uomini importanti, fra cui uno scienziato. La cronaca nera sarà abbondantissima durante il nuovo anno: furti, incidenti, attentati, scandali importanti. Si dovranno temere un po' ovunque catastrofi provocate dalle acque (inondazioni, straripamenti, annegamenti, ecc.). Nessun cambiamento per quanto riguarda l'Algeria. Difficoltà economiche per l'Inghilterra, che conoscerà pure un grave incidente minerario e uno marittimo. Fabiola aspetterà un figlio. Giovanni XXIII avrà disturbi di salute, ma realizzerà egualmente i suoi progetti. Pericolo pure per la salute di Kruscev, che si incontrerà con Kennedy. In Egitto, il potere di Nasser sarà in pericolo.

In complesso, quindi, secondo tali previsioni, un anno un po' movimentato, ma non caratterizzato da alcuna guerra mondiale. C'è da augurarsi che, preoccupati di metterci al corrente di tutti i malanni che possono arrivarci, questi astrologhi si siano dimenticati di farci un elenco anche delle buone novelle che si spera il '62 non si sarà dimenticato di riservarci.

Vice

Dimesso dall'ospedale muore alla stazione

Milano, 15

Un uomo che per 14 giorni era stato ricoverato in una clinica cittadina e che stamane era stato dimesso, con poche speranze di salvezza, essendo minato da due gravi malattie, è morto poco dopo mentre stava avviandosi per prendere il treno che l'avrebbe ricondotto a casa. Il drammatico episodio ha avuto per protagonista il sessantaduenne Eugenio Oberto Tarena, residente a Becco Canavese (Ivrea), in via dei Fiori.

Dal primo di dicembre fino a questa mattina Eugenio Oberto Tarena era stato ricoverato per accertamenti: l'uomo era affetto da silicosi, la malattia che colpisce soprattutto i minatori, e in più soffriva di leucemia.

DICHIARAZIONI DI SERGIO PUGLIESE

Anna Magnani farà la soubrette in TV

Solo una serata per i Festivals di Sanremo e Napoli

Roma, 15

Anna Magnani farà la soubrette in TV; i film vecchi scompariranno gradatamente dal video per far posto a pellicole nuove, mai apparse sul circuito nazionale delle sale cinematografiche; gli italiani non saranno più chiamati a votare per le canzoni di Sanremo e di Napoli attraverso le schedine dello Enalotto, perchè la TV ha deciso di trasmettere soltanto l'ultima serata dei due Festival: questo il succo delle principali dichiarazioni rese dal dott. Sergio Pugliese, direttore dei programmi del I e II Canale TV, nel corso di un'intervista che il settimanale romano «Rotosei» pubblicherà nel suo numero di domenica.

A proposito del Festival di Sanremo, che si svolgerà com'è noto l'8 e 9 e il 10 febbraio 1962, il dott. Sergio Pugliese ha detto testualmente: «Abbiamo deciso di riprendere soltanto l'ultima serata, sia della manifestazione sanremese che del Festival di Napoli. So che per tale motivo gli organizzatori non potranno abbinare il concorso sulle canzoni al concorso Enalotto. D'altra parte, non possiamo farci niente: non è possibile trasformare la televisione in una lotteria. Abbiamo già Canzonissima».

Sulle recenti polemiche sorte intorno ai criteri innovatori che presiedono alla redazione del telegiornale, il direttore dei programmi del I e II Canale ha smentito tutte le voci su conflitti di competenza fra lui e il direttore del telegiornale Enzo Biaggi.

In merito alla ventilata rivalità fra i centri di produzione TV di Roma e di Milano (la capitale lombarda, si dice, pagherebbe di più gli attori per strapparli a Roma), Pugliese ha affermato: «E' una rivalità che non esiste. Milano non paga più di Roma, perchè i contratti li facciamo noi qui a Roma. Può darsi che un attore abbia più simpatia per un gruppo di organizzatori piuttosto che per un altro».

Uccisa dalla paralisi al decesso del marito

Roma, 15

Una donna è sopravvissuta alla morte del marito appena due minuti: l'emozione e il dolore l'hanno stroncata accanto al letto dell'uomo appena spirato.

E' successo questa mattina poco dopo l'alba in casa di un operaio delle ferrovie, Luigi Vermili il quale era a letto da qualche giorno per una colite che improvvisamente, la notte scorsa, si è aggravata. Il figlio Bruno, di vent'anni, era uscito alla ricerca di un medico. La moglie, Pia Sacripante, rimasta sola in casa con il marito ormai agonizzante. Era corsa a chiamare una amica che abita allo stesso piano, poi, era ritornata al capezzale dell'infermo.

La vicina con una sorella è giunta dopo pochi minuti. Sulla soglia si son fermate agghiacciate dal terrore: Luigi Vermili era spirato e in terra, accanto al letto, giaceva morta la moglie. Il medico ha constatato che la donna era deceduta per paralisi cardiaca.

LA PIETOSA STORIA DI UNA GIOVANE DOMESTICA SARDA

«Ha cercato di affogarmi ma io gli perdono tutto»

Così ha raccontato una ragazza salvata da un carabiniere nel Tevere: l'uomo sarà processato per tentato omicidio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 15

«Ho avuta tanta paura, ma gli voglio ancora bene, anche se ha cercato di affogarmi». Così va ripetendo la domestica sarda che ha tentato di morire annegata nel Tevere, ieri sera, spinta in acqua dal fidanzato che non voleva più saperne di lei. «Gli voglio ancora bene...», dice tra i singhiozzi, e non farà nulla contro di lui, chè anzi è disposta a perdonare tutto e a tornare con lui, se lo vorrà.

E' una storia triste, pietosa, questa di Pina Costa. Stava a servizio a Gioveno, nelle vicinanze di Torino, e non v'era nulla che le mancasse. La sua vita scorreva piuttosto serenamente. Poi un giorno d'agosto comparve nella sua esistenza un giovanotto di sei anni più giovane di lei, che la sconvolse. Lino Rosati è cuoco di professione e, a quel tempo, prestava servizio presso una famiglia signorile che si trovava in villeggiatura nella zona.

Le due famiglie fecero buona amicizia, e anche i domestici si conobbero. La Costa non tardò a cedere alla corte serrata del Rosati. Le promise che la avrebbe sposata appena avesse messo insieme i soldi necessari. E lei credette e cedette. Poi la villeggiatura finì, e Lino Rosati tornò a Roma. Pina promise che lo avrebbe raggiunto nel giro di pochi giorni. E infatti si licenziò dalla famiglia dove aveva prestato servizio, raggranellò le sue cose e prese il treno per la capitale. Non le fu difficile trovare da occuparsi presso una nuova famiglia, e, appena sistemata, tornò a mettersi in contatto con il fidanzato.

La prima cosa che gli disse fu che aspettava un bambino, che era contentissima di aspettarlo, ma che si rendeva necessario accelerare al massimo i tempi del matrimonio. Se i soldi non bastavano, avrebbe aiutato lei con quello che era riuscita a metter da parte. Lino disse: «Va bene», ma un giorno dopo l'altro, un appuntamento dopo l'altro, trovava sempre il modo di sviare il discorso del matrimonio, che invece Pina ci teneva ad affrontare ad ogni incontro. Convinta di spuntarla, lei aveva scritto anche a casa e si era fatta mandare da Cagliari i documenti per le nozze e anche i suoi risparmi.

Ma dovette cominciare a sospettare, che il fidanzato non aveva alcuna intenzione di sposare presto. E allora divenne pressante. E cominciarono le discussioni, i primi bisticci.

E' così che si giunge a ieri sera. Si incontrarono come ogni giovedì. Lui propose un cinema, lei preferì passeggiare. In realtà, voleva tornare sull'argomento che le premeva.

Andarono a passeggiare sul Lungotevere, verso Ponte Sisto. E il tema del matrimonio tornò subito a dominare. Pina disse che era stanca di aspettare, che s'era fatta mandare da casa soldi e documenti, che quella vita così non voleva più farla. Lino non si scompose. Oppose le solite scuse. Lei incominciò a piagnucolare.

A questo punto, il cuoco si avviò giù per le scalette che dal Lungotevere portano sul greto del fiume. «Ho paura, è buio laggiù», disse la ragazza. Lui la prese sotto braccio e la spinse dolcemente, convincente come sempre. Furono, così, sotto il ponte. Il giovanotto cambiò tono. Disse chiaro e tondo che non aveva nessuna intenzione di sposarla. La ragazza pure cambiò tono. Reagì, dicendogli che se la avesse lasciata, sarebbe andata a Rieti dai parenti di lui a raccontar tutto.

«Poi ho fatto l'atto di andarmene — dice Pina Costa — e gli ho voltato le spalle. Mi è venuto dietro e m'ha dato uno spintone che m'ha fatto andare a battere contro il muro. Mi ero fatta male. Mi allontanavo barcollando. Ma lui m'ha dato un'altra spinta e una ancora, buttandomi nel fiume. L'ho chiamato, gridando. Ha preso la mia borsetta e i guanti rimasti sulla riva, me li ha tirati in acqua e poi se ne è andato.

«Sentivo di andar giù e non potevo muovermi, perchè il cappotto mi impacciava. E mi vergognavo di urlare. Poi sono riuscita ad aggrapparmi ad uno di quegli anelli di ferro che servono per fermare le barche. Ma avevo freddo e avevo paura di morire. E mi misi a gridare».

Un carabiniere che passava sul Lungotevere udì le grida, e scese a vedere. Trasse a riva la poveretta e, fermata una macchina, la condusse in un ospedale.

Lino, intanto, se ne era tornato tranquillamente a casa. Poi cominciò a preoccuparsi. La padrona se ne accorse. E lui raccontò che la fidanzata si era buttata nel Tevere. Disse che avevano avuto un bisticcio e che lei si era gettata giù. Era fuggito spaventato, ma ora era convinto che certo Pina era riuscita a salvarsi.

La signora lo spinse a tornare a Ponte Sisto, e anzi lo accompagnò per soccorrere la poveretta. Ma sul posto erano arrivati gli uomini della Mobile. Lo hanno arrestato. «Io non le ho fatto niente di male», badava a ripetere. «Abbiamo leticato. Mi aveva minacciato di ammazzarmi e poi di uccidersi. Ero stanco delle storie che faceva e lo ha dato uno schiaffo. Lei allora si è buttata in acqua».

Ma alla Mobile non hanno creduto alla sua versione. Hanno creduto al racconto fatto da Pina Costa. E il Rosati è stato trasferito subito al carcere di Regina Coeli, imputato di tentato omicidio. La domestica, però, lo ha perdonato e cerca di scagionarlo anche di fronte alla legge. Dice che, dopo tutto, quello che ha fatto è stato soltanto in un momento d'ira.

Ad ogni modo, Lino Rosati sarà processato per direttissima. Il cuoco è stato interrogato dal dott. Longo, Sostituto Procuratore della Repubblica. Il fatto che il giovane verrà processato per direttissima, costituisce un avvenimento di particolare importanza, in quanto solo raramente ciò avviene.

C. L.

LA PRIMA A BERLINO DI «CONDANNA A NORIMBERGA»

Spencer Tracy colto da malore abbandona la sala durante la proiezione

Il popolare attore, che è protagonista del film, ripartito in aereo per gli S.U. accompagnato da un medico - Commentata l'assenza di Marlene Dietrich

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Berlino, 15

L'attore Spencer Tracy, che ieri sera aveva voluto assistere alla prima mondiale del film «Condanna a Norimberga» ma aveva abbandonato la sala di proiezione appena iniziata, sta molto male ed ha dovuto rinunciare al previsto viaggio a Londra. A bordo di un aereo di linea, è partito da Berlino per rientrare negli Stati Uniti, e si è appreso che egli è accompagnato da un medico.

La notizia, che è stata data da Stanley Kramer, produttore del film, ha turbato quanti amano il popolarissimo attore e quanti hanno apprezzato il fatto che egli abbia voluto essere presente alla prima del film del quale è uno dei protagonisti. Se Kramer ha pensato di compiere un atto di spregiudicato coraggio, scegliendo Berlino come luogo dove presentare per la prima volta in pubblico il suo film sul processo celebrato a Norimberga nel 1948 contro giudici nazisti, bisogna dire che lo scopo è in gran parte fallito.

Infatti, nella grande sala dove il film è stato proiettato ieri sera, solo una parte del pubblico, e non la più numerosa, era costituita da tedeschi. Per il resto gli spettatori erano giornalisti americani o comunque non tedeschi, attori ed attrici, ufficiali delle Forze armate alleate, diplomatici e alti funzionari degli uffici alleati a Berlino, autorità berlinesi. Comunque va detto subito che quando il film è terminato, gli applausi sono stati unanimi anche se — almeno a giudizio dei critici cinematografici che l'hanno visto — non si tratta di un'opera d'arte d'eccezione, pur se dotata di elevato contenuto umano.

Il film tratta di quei giudici tedeschi che la Corte militare americana condannò al termine del processo celebrato contro di loro a Norimberga nel 1948, ma nel complesso affronta in blocco il problema giuridico e morale posto dai processi contro i nazisti celebrati nella città di Norimberga dal '46 al '48.

«Judgement at Nurenberg» intende dimostrare che la giustizia non deve servire a scopi politici, e che gravemente colpevole, di fronte alla coscienza della umanità, è quel magistrato che insozza la toga asservendosi o lasciandosi asservire al potere politico. Quei giudici tedeschi che ebbero a giudicare e a condannare cittadini loro presentati dalla Gestapo o da altri organi di polizia, e che si prestarono a sanzionare con una sentenza formale situazioni assolutamente illegittime ed immorali, sono stati — secondo l'assunto del film — come sacerdoti indegni che hanno tradito la loro missione e la loro fede.

Indubbiamente si tratta di un argomento spinoso per i tedeschi, ma Stanley Kramer, decidendo di presentare il film in prima mondiale a Berlino, non ha voluto tener conto delle possibili reazioni di certa parte dell'opinione pubblica germanica. «Ho creduto giusto — egli ci ha detto oggi — che il film fosse presentato a Berlino, la città dalla quale si diffuse nell'Europa il cancro nazista».

La sala dei Congressi, quella stessa dove ogni anno si svolgono le proiezioni dei film presentati al Festival di Berlino, era stracolma di pubblico ieri sera, ed all'esterno dell'edificio una fitta folla sfidava la rigidità del clima per assistere all'arrivo delle personalità. Quando è giunto Spencer Tracy, il Sindaco Governatore di Berlino, Willy Brandt, gli si è fatto incontro e gli ha stretto con molto calore la mano. La folla ha applaudito, così come poco prima aveva salutato con applausi Judy Garland, Richard Widmarck e Montgomery Clift, anch'essi interpreti del film.

Una certa delusione aveva suscitato l'assenza di Marlene Dietrich, che pure in «Judgement at Nurenberg» ha una parte di primo piano. «Marlene ha paura della città natale?» — aveva chiesto, in un titolo su tutta la pagina, il «Bild Zeitung», riassumendo in poche parole il sentimento di molti berlinesi.

La proiezione non è stata turbata da incidenti, se si accettua lo schiaffo che un anziano signore ha appioppiato ad un giovanissimo spettatore che ad un certo momento dello spettacolo ha gridato: «Pinitela, voi offendete il glorioso popolo tedesco». Comunque, gliagenti di servizio hanno imparzialmente fatto uscire dalla sala sia il giovane che l'anziano spettatore, risultato poi essere uno dei tedeschi che in tempo di guerra una Corte di Berlino aveva giudicato e condannato per «attività contraria al Führer».

U. P. I.

Due elicotteri italiani per l'alluvione in Somalia

Roma, 15

I due elicotteri ed i relativi equipaggi della Guardia di Finanza, inviati in Somalia per concorrere alle operazioni di soccorso nelle zone alluvionate, sono giunti a oMgadiscio, accolti con particolare calore dalla popolazione e dalle autorità locali.

I mezzi aerei saranno impiegati per il trasporto di personale medico e di medicinali nei centri abitati più colpiti dalle recenti alluvioni. L'invio degli elicotteri si inquadra nel piano di aiuti previsto dal Governo italiano.

Scambia l'anello di 1 milione con un monile di ottone

Torino, 15

Una giovane donna ha tentato stamattina poco prima di mezzogiorno di rubare in una gioielleria un anello del valore di oltre un milione. Il proprietario del negozio, in corso Regina 148, se n'è accorto immediatamente, ed ha fatto arrestare la donna prima ancora che uscisse nella strada. Nella gioielleria c'era parecchia gente. La giovane, che era molto elegante, chiedeva di esaminare un «plateau» di anelli con pietre preziose, esposto nella vetrina. Lo restituiva dopo appena un minuto, dicendo che sarebbe tornata più tardi con il marito.

Ma a questo punto il proprietario, Giuseppe Domeglio, si accorgeva che uno degli anelli, quello di maggior valore, era stato sostituito con un uguale monile di ottone. Chiudeva immediatamente la porta del locale a chiave, intimava ai presenti di non muoversi e telefonava alla polizia. Una pattuglia della Volante si recava sul posto. Poichè la giovane donna era quella su cui si puntavano i sospetti del Demeglio, gli agenti le chiedevano di esaminare la sua borsetta. Ma non trovavano nulla. L'orefice, però, notava che da un guanto della donna penzolava il cartellino del prezzo: l'anello era proprio lì, nel guanto, nascosto sotto il palmo della mano. Condotta in Questura, è stata identificata per Francesca Melara, in Cirillo, di 18 anni.

Produce ancora uva dopo mezzo millennio

Biella, 15

A Caviglià prospera quella che è probabilmente la più vecchia vite d'Europa. E' stata infatti piantata 450 anni or sono nel parco di Palazzo Betta. Produce ancora una media di 50-60 chilogrammi di uva di qualità «Moscatella».

Ecatombe di stornelli in una via di Palermo

Palermo, 15

Qualche centinaio delle diverse migliaia di stornelli, che da qualche tempo hanno invaso i platani del primo tratto di via Libertà e che all'imbrunire con il loro assordante cicaleccio e le loro continue evoluzioni richiamano l'attenzione dei numerosi passanti, all'alba di stamane sono stati trovati stecchiti sull'asfalto di via XX Settembre. Non si conosce la causa della morte degli stornelli.

PUBBLIBOSCH BP 60/1

dal gruppo BOSCH in Germania il televisore automatico che regola da sé la messa a fuoco dell'immagine

Il televisore BLAUPUNKT regola tutto da sè: la sintonizzazione, il contrasto, la messa a fuoco, l'alta tensione, l'altezza e la larghezza dell'immagine, i sincronismi orizzontale e verticale, l'intensità del fascio elettronico. Dà una immagine sempre nitida ed ha una elevatissima fedeltà di riproduzione HI-FI.

BLAUPUNKT il televisore dal filtro d'oro

RICEVE PRIMO E SECONDO PROGRAMMA

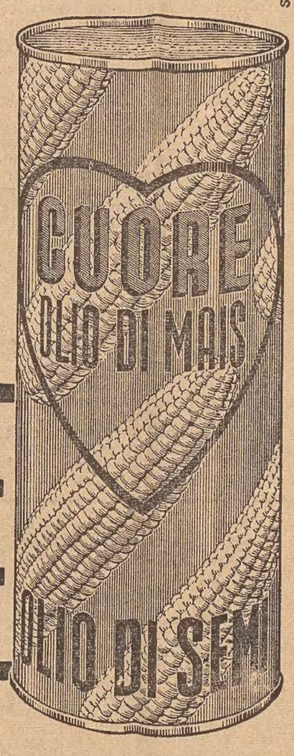
GRATIS riceverete opuscoli illustrativi dei televisori, radioricevitori, radiofonogran e autoradio BLAUPUNKT, facendone richiesta alla ROBERT BOSCH S.p.A. - Via Petitti 13, Milano

il dirigente deve essere sempre in buona salute

Il destino dell'azienda dipende da lui che la dirige e che deve trovare sempre soluzioni nuove per nuovi problemi.

Il suo rendimento deve essere perfetto: egli deve perciò guardarsi dalla malattia del secolo, l'arteriosclerosi, che all'improvviso può menomare la sua efficienza.

Moto, alimentazione controllata, frequenti esami clinici e olio di Mais Cuore come condimento sono i segreti per mantenere le arterie sane e giovani.



SIGLA 60

purissimo olio di mais

CUORE

condisce e previene

Fra gli oli vegetali è da preferirsi l'olio di Mais Cuore perchè è il più ricco di acidi grassi essenziali e di fattori vitaminici naturali ed è l'unico olio arricchito di vitamina B_6 "Carlo Erba" la quale migliora la funzione epatica e potenzia l'azione anticolesterolemica.

Il purissimo olio di Mais "Cuore" è un gradevole e saporito condimento naturale, che lungi da imporre spiacevoli limitazioni dietetiche, valorizza il sapore genuino di tutte le vivande cotte e crude.

Oleificio Chiari & Forti S.p.A. Silea (Treviso)

LABORATORI DI ANALISI CARLO ERBA PRODOTTO CONTROLLATO

L'olio di Mais Cuore è un prodotto dietetico controllato dai Laboratori di Analisi Carlo Erba.

In vendita solo presso i migliori negozi di alimentari e le farmacie.

Prodotto dietetico - Reg. Min. San. n. 400/41717 del 18-6-1960

Filiali e Depositi in tutta Italia con numero telefonico intestato alla Chiari & Forti S.p.A.

UN DISEGNO DI LEGGE APPROVATO DALLA COMMISSIONE FINANZA E TESORO

Aumenti per oltre 42 miliardi nelle pensioni di guerra indirette

Progressiva attuazione dal 1.o gennaio prossimo al 1.o luglio 1963 Equiparati i Caduti civili - Assegno agli orfani inabili maggiorenni

Roma, 15

Presente il Ministro Trabucchi, la Commissione Finanze e Tesoro della Camera ha approvato in sede legislativa il disegno di legge relativo all'adeguamento delle pensioni di guerra indirette.

Sono stati apportati alcuni emendamenti, per cui alle vedove in possesso della pensione di guerra, in base alle tabelle G e H, annesse alla legge 10 agosto 1950, è concesso un aumento che sarà progressivamente elevato in questa misura: lire 15.500 annue dal 1.o gennaio 1962; lire 40 mila dal 1.o luglio 1962; lire 60 mila dal 1.o luglio 1963.

Ai genitori, collaterali e assimilati in possesso della pensione di guerra in base alle tabelle M e N, annesse alla legge 10 agosto 1950, è concesso un aumento che sarà così elevato: lire 9.500 annue dal 1.o gennaio 1962; lire 24 mila dal 1.o luglio 1962; lire 36 mila dal 1.o luglio 1963.

Alle vedove ed orfani in possesso della pensione di guerra in base alle tabelle I e L, annesse alla legge 10 agosto 1950, e ai genitori, collaterali e assimilati in possesso della pensione di guerra in base alle tabelle O e P annesse alla legge stessa, è concessa, in aggiunta agli aumenti di cui sopra, una ulteriore maggiorazione della pensione, che sarà progressivamente elevata: lire 6 mila dal 1.o luglio 1962; lire 15 mila dal 1.o luglio 1963.

L'assegno di previdenza previsto dagli articoli 56 e 72 della legge 10 agosto 1950 a favore della vedova e dei genitori, è aumentato progressivamente: lire 9 mila annue dal 1.o luglio 1962; lire 24 mila dal 1.o luglio 1963.

Il limite di età previsto dall'art. 72 della legge 10 agosto 1950 è ridotto al 60.o anno. Lo aumento integratore per gli orfani, previsto dall'art. 61 della legge 10 agosto 1950, è elevato progressivamente nella seguente misura: lire 24 mila annue dal 1.o gennaio 1962; lire 36 mila annue dal 1.o luglio 1962.

Alla vedova e agli orfani che conseguano o abbiano conseguito il trattamento di riversibilità, di cui all'art. 69 della legge 10 agosto 1950, è concesso un assegno di lire 142 mila annue, sostitutivo dell'assegno speciale temporaneo e dell'assegno supplementare che vengono soppressi. Tale assegno è aumentato progressivamente come in appresso: lire 15.500 annue dal 1.o gennaio 1962; lire 24 mila annue dal 1.o luglio 1962; lire 36 mila annue dal 1.o luglio 1963. Il beneficio si applica anche agli orfani maggiorenni inabili a qualsiasi proficuo lavoro, fruenti del trattamento di riversibilità.

La concessione di questo assegno di previdenza è demandata agli Uffici provinciali del Tesoro. Per i residenti all'estero la concessione stessa è fatta invece direttamente dal Ministero del Tesoro.

I beneficiari dell'assegno hanno l'obbligo di denunciare allo Ufficio provinciale del Tesoro, o al Ministero del Tesoro se siano residenti all'estero, il verificarsi delle condizioni che comportino la perdita del diritto all'assegno stesso. I titolari di più pensioni possono conseguire un solo assegno di previdenza nella misura più favorevole.

Le tabelle G, I, M, O, annesse alla legge 10 agosto 1950, vengono sostituite dalle corrispondenti tabelle allegate alla presente legge, nelle quali sono compresi gli aumenti di cui sopra e sono assorbiti i seguenti assegni: a) l'assegno speciale temporaneo spettante ai genitori, collaterali e assimilati; b) l'assegno speciale temporaneo dovuto alla vedova e agli orfani; c) l'assegno supplementare.

A decorrere dal 1.o gennaio 1962 la pensione e gli assegni spettanti alle vedove e agli orfani, ai genitori, collaterali e assimilati dei militari deceduti per causa di guerra o attinente alla guerra, nonchè dei civili deceduti per fatto di guerra, sono concessi in ogni caso in base alle tabelle G, I, M, O, annesse alla presente legge.

Le tabelle H, L, N, P, previste dalla legge 10 agosto 1950, sono soppresse. Ed ecco ora le tabelle:

Tabella G: vedove ed orfani, ufficiali generali, dal 1.o gennaio 1962: 212.500; dal 1.o luglio 1962: 237 mila; dal 1.o luglio 1963: 257 mila; ufficiali superiori: rispettivamente 206 mila 814, 231.314, 251.314; ufficiali inferiori: 193.818, 218.318, 238.318; sottufficiali e truppa: 176.772, 201.272, 221.272.

Vedove ed orfani: tabella I: ufficiali generali, 217.500, 248 mila, 277 mila; ufficiali superiori: 211 mila, 241.500, 270.500; ufficiali inferiori: 197.500, 228 mila, 257 mila; sottufficiali e truppa: 178.892, 209.392, 238.392.

Genitori, collaterali e assimilati, tabella M: ufficiali generali: 116.668, 131.168, 143.168; ufficiali superiori: 99.339, 113 mila 839, 125.839; ufficiali inferiori: 89.997, 104.497, 116.497; sottufficiali e truppa: 77.793, 92.293, 104.293.

Genitori, collaterali e assimilati, tabella O: ufficiali generali: 118.300, 138.800, 159.800; ufficiali superiori: 101.399, 121.800, 142.800; ufficiali inferiori: 92.300, 112.800, 133.800; sottufficiali e truppa: 79.241, 99.741, 120.741.

Il relatore del provvedimento on. Castellucci ha fatto la seguente dichiarazione: «La legge nell'apportare un miglioramento economico concreto alle famiglie dei Caduti e dispersi in guerra e delle vittime civili di guerra, costituisce un doveroso atto di solidarietà che Governo e Parlamento hanno inteso dimostrare verso i congiunti di tante vittime che posseggono il più alto titolo alla riconoscenza della Patria.

«L'Italia, dopo questo adeguamento, si colloca, globalmente, al livello dei grandi Paesi del mondo che applicano a queste categorie di pensionati di guerra le disposizioni più favorevoli, sia per l'assetto giuridico, sia per il trattamento economico.

«L'aumento complessivamente accordato supera la somma di 42 miliardi di lire, che verrà distribuito, nell'insieme, fra il 1.o gennaio prossimo e il 1.o luglio 1963 e precisamente per due terzi circa fra il 1.o gennaio e il 1.o luglio 1962 e per il resto al 1.o luglio 1963, mentre l'aumento per gli orfani è concentrato per due terzi al 1.o gennaio prossimo e per un terzo fra sei mesi, cioè al 1.o luglio 1962.

«Tra le innovazioni di rilievo sono la concessione agli orfani e ai collaterali maggiorenni inabili di un assegno di previdenza, colmando una precedente lacuna e inoltre la unificazione tabellare fra gli aventi diritto a pensione, sopprimendo la discriminazione fra congiunti di Caduti combattenti e quelli di Caduti non combattenti e di civili. L'unificazione tabellare, mentre incide per un onere di lieve entità, riveste un alto valore morale.

«La Commissione ha inoltre auspicato che nel prossimo avvenire le condizioni del bilancio statale possano consentire un graduale miglioramento del trattamento economico delle pensioni di guerra indirette».

CHIESTI TRE ARRESTI per l'omicidio di Tandoy

Agrigento, 15

Il Procuratore della Repubblica di Agrigento dott. Giuseppe Ferrotti ha depositato oggi presso la cancelleria della Sezione istruttoria del Tribunale le richieste formulate in ordine all'istruttoria per l'omicidio del commissario di pubblica sicurezza dott. Cataldo Tandoy e dello studente di Porto Empedocle Ninni Damanti, uccisi il 30 marzo del 1960 nei viale della Vittoria ad Agrigento.

Il dott. Ferrotti ha chiesto il rinvio a giudizio del prof. Mario La Loggia, di Salvatore Calacione e di Salvatore Pirrera, già prosciolti dalla accusa di omicidio nel corso di precedente istruttoria. Il Procuratore della Repubblica ha altresì chiesto che nei confronti degli imputati venga emesso ordine di cattura.

La signora Leila Motta vedova Tandoy, imputata in precedenza di correità nell'assassinio del marito, è stata invece ritenuta estranea al delitto. Nei suoi confronti è stata infatti chiesta dal Procuratore della Repubblica l'assoluzione con formula piena.

Tanto il prof. La Loggia che il Calacione ed il Pirrera erano stati fermati il 10 maggio del 1960 e successivamente trattenuti nelle carceri di Agrigento sino al 22 dicembre dello stesso anno, quando furono scarcerati per mancanza di sufficienti indizi di colpevolezza. Il 2 dicembre precedente era stata scarcerata la signora Leila Motta.

L'ordine di cattura richiesto dal Procuratore della Repubblica nei confronti del prof. La Loggia, del Pirrera e del Calacione verrà emesso soltanto se la sentenza a conclusione della istruttoria formale risulterà conforme alle conclusioni del Procuratore della Repubblica.

DOPO IL FEROCE ASSASSINIO DI AMSTERDAM

La famiglia Colombo chiede che il processo si celebri a Milano

Il fratello dell'ucciso domanderà all'Aja l'estradizione di Sguazzardi

Milano, 15

Italo Colombo, l'industriale di Parabiago, fratello di Bruno Colombo, assassinato da Enrico Prisco e da Sergio Sguazzardi e sepolto in un bosco nei pressi di Amsterdam, si è recato questa mattina in Tribunale, accompagnato dall'avvocato Alberto dall'Ora, per costituirsi parte civile.

Italo Colombo ha presentato anche un esposto al Procuratore della Repubblica dottor Carmelo Spagnuolo e ne ha inviato uno anche al Procuratore della Repubblica di Parigi ed uno al Procuratore generale del Regno di Olanda.

Nell'esposto, Italo Colombo chiede che il processo contro gli assassini del fratello sia fatto a Milano il più presto possibile. A questo proposito Italo Colombo e l'avvocato Dall'Ora hanno detto che la prossima settimana partiranno per l'Aja, per parlare con il Ministro di Grazia e Giustizia olandese al fine di ottenere l'estradizione di Sguazzardi quando questo sarà inviato da Parigi, dove ancora si trova, ad Amsterdam, ed il trasferimento di tutti gli atti processuali alla Magistratura milanese perchè possa, nel più breve tempo possibile, istituire il processo a carico dello studente Enrico Prisco e del «magliaro» Sergio Sguazzardi.

Nella istanza sono addotte le seguenti ragioni: 1) Tutta la famiglia Colombo è residente in Parabiago (Milano) e quivi i suoi esponenti svolgono la loro attività. In particolare, il fratello Italo Colombo (che dovrà essere ascoltato come teste, posto che ha attivamente collaborato alle indagini per la ricerca del fratello Bruno) ha una azienda basata in tutto sulla sua attività personale; 2) la madre del defunto, Maria Maestroni, si trova in precarie condizioni di salute, avendo subito recentemente la frattura del femore ed essendo sofferente di cuore; 3) il sig. Italo Colombo fa pure presente che, proprio presso le competenti autorità di Milano, egli ha presentato la prima denuncia di scomparsa del fratello, nonchè le denunce successive che hanno procurato alla Magistratura gli elementi acquisiti dalle ricerche personali da lui svolte.

L'istanza conclude rilevando che «tutti gli elementi suddetti inducono a ritenere che la competenza per la istruzione e la celebrazione del processo possa essere radicata in Milano».

LO HANNO LIBERATO CON UN ANTICIPO DI 12 GIORNI

Con la tromba in mano esce di carcere Chet Baker

Ha scritto durante la detenzione oltre quaranta canzoni - De Laurentiis lo ha impegnato per un film che dovrebbe rievocare la sua disordinata vita

DAL NOSTRO INVIATO

Lucca, 15

Ore quindici e dieci. Siamo davanti al portone delle carceri lucchesi di San Giorgio. Sta per concludersi la sconcertante e dolorosa vicenda giudiziaria che ha avuto come protagonista Chet Baker, la tromba bianca più famosa del mondo. Il suo difensore avv. Mario Frezza (che lo aveva appassionatamente assistito nel processo, conclusosi con la condanna davanti al Tribunale di Lucca, e che si era battuto per la riduzione di pena davanti alla Corte d'Appello di Firenze) aveva di recente presentato una nuova richiesta di libertà condizionata, data la buona condotta del trombettista e in previsione del limitatissimo periodo di carcere che ormai doveva scontare: la richiesta è stata accolta. Siamo appunto qui a vedere Chet tornare alla aria libera, non con i polsi ammanettati come l'ultima volta che l'abbiamo visto passare per il cortile interno della Corte d'Appello fiorentina, ma con le mani libere e pronte a impugnare ancora la tromba miracolosa.

La storia di Chet Baker è nota. Oggi è stata comunque rispolverata e riassunta per la ennesima volta, essendo la notizia dell'anticipata scarcerazione rimbalzata in ogni parte del mondo per l'interessamento che alla circostanza e al personaggio hanno immediatamente dato i giornali, la radio, le agenzie di stampa italiane ed estere e la televisione.

Durante l'estate del 1960 Chet Baker, il jazzman dal «nido di vipere» in seno, il tossicomane inveterato e consapevole del vizio che lo divorava da tempo, aveva un contratto con Sergio Bernardini per esibirsi al pubblico assiduo della «bussola» di Marina di Pietrasanta ogni notte con la sua tromba d'oro. Gli anni delle prime affermazioni come cantante dalla voce vellutata e come trombettista di volume ancor più profondo a West Coast insieme a Mulligan (altra nota vittima della droga), si perdevano in lontananza nel tempo.

La «quintessenza della tromba cool», come Baker viene definito nel «manuale del jazz» di Barry Ulanov, si era ridotto l'ombra di sè stesso, per la droga appunto. I milioni che guadagnava li profondeva al paffum, la morfina sintetica in compresse che importava clandestinamente dalla Germania, spesso con il concorso di persone compiacenti. Ultimamente soleva sciogliere le compresse in acqua potabile, per potersi iniettare il liquido ottenuto un numero incredibile di volte in capo al giorno, nelle braccia o dove gli capitava, con una siringa ipodermica che aveva sempre in tasca. Non sempre però riusciva a praticarsi le iniezioni. Le braccia apparivano come atrofizzate, tanto lo ago le aveva esplorate.

Non ci riuscì neppure nel pomeriggio della domenica di luglio in cui venne trovato sanguinante per le punture dell'ago nella «toilette» di una stazione di carburanti di San Concordio Contrada. Ve lo trovarono gli agenti della squadra Mobile della questura di Lucca, informati dal benzinaro allarmato della permanenza dello sconosciuto nella «toilette». Si venne così a sapere che lo sconosciuto era Chesny detto Chet Baker, uno dei più grandi e autorevoli autori ed esecutori del jazz freddo contemporaneo, nato a Yale della Oklahoma nel 1929; che era un tossicomane impenitente, che in quel periodo di tempo si trovava, infine, presso la locale casa di cura Santa Zita per sottoporsi, sotto la sorveglianza di un sanitario lucchese, a un processo disintossicante.

Lasciava la casa di cura nel pomeriggio e raggiungeva Marina di Pietrasanta, per suonare la tromba alla «bussola». Ma il «nido di vipere» gli si risvegliava in seno con troppa frequenza: l'indicibile tormento della droga continuava a divorarlo, schiavo com'era del Palfium in compresse, ovvero della morfina sintetica. La sorpresa nella «toilette» della stazione di carburanti si San Concordio mise in moto la macchina della giustizia.

All'arresto di Baker fecero seguito quello della moglie pakistana Karima (le pratiche per il divorzio sono in corso), di un avvocato di Chicago, di due medici viareggini e di un albergatore di Marina di Pietrasanta, per presunto concorso nel reato che si cominciò a contestare al trombettista: violazione alle leggi sugli stupefacenti. Nel processo che ebbe luogo dinanzi al Tribunale di Lucca, vennero coinvolti anche dei farmacisti per avere fornito al Baker dosi di droga in modo poco ortodosso. Chet si buscò un anno e rotti. Lo stato di arresto rimase, fece ritorno a San Giorgio dopo un languido saluto alla ballerina della televisione inglese Karol Jakson, venuta appositamente da Londra per il processo, con la speranza che il suo jazzman ritornasse in America. In San Giorgio Chet ha imparato a rilegare libri, ha continuato a suonare la tromba in ore consentite dalla direzione dello stabilimento penale, ha scritto musica, ha suonato una chitarra che si è costruita da sè con mezzi di fortuna. Detenuto modello, insomma; tossicomane guarito, per concludere, hanno detto i medici che l'hanno seguito dal giorno dell'arresto a oggi.

La libertà condizionale concessa a Baker gli ha anticipato l'uscita dalla cella di San Giorgio di dodici giorni esatti. La espiazione della pena sarebbe cessata il 27 corrente; così non trascorrerà in carcere il secondo Natale. Quando è uscito indossava su un vestito blu, un cappotto montgomery chiarissimo, quasi bianco, e portava un berretto sportivo all'inglese, a quadretti rossi e verdi. Si è guardato intorno tranquillamente, dondolando con la mano sinistra una borsa tubolare di tela celeste che conteneva la tromba e le sue povere cose. E' salito sull'auto del suo avvocato e ha raggiunto la Questura, quindi il Palazzo di giustizia per l'espletamento delle rituali formalità, presso l'ufficio stranieri e presso il giudice di giornata dott. Tamilia.

Ma l'ora della vera libertà per Chet Baker è scoccata all'uscita dal portone laterale del Palazzo di giustizia. L'abbiamo avvicinato per fargli qualche domanda.

«Dove andrà, ora che ha riottenuto la libertà, e quali programmi ha per il futuro?».

«Rimarrò a Lucca per le prossime feste di Natale e quindi, se mi sarà permesso di rimanere in Italia, girerò un film col produttore Dino De Laurentiis, film che rievocherà la mia vita di musicista. Dopo darò concerti nei «night clubs» di tutto il vostro Paese».

«Ha scritto della musica in carcere?».

«In San Giorgio ho scritto più di quaranta canzoni di varia specie».

L'avvocato Frezza si sta ora battendo per cercare di far rimanere in Italia il trombettista. Secondo la procedura italiana Baker, essendo cittadino statunitense, dovrebbe essere rimpatriato a pena espiata. Nel frattempo rimarrà ospite dello stesso avvocato Frezza, in attesa che le autorità competenti si pronuncino sulla faccenda della permanenza in Italia o del rimpatrio in America. Intanto questa sera Chet Baker, quasi ubriacato d'aria libera, come imbanbolato nel montgomery bianco, ha vagabondato a lungo per le vie del centro lucchese, sfavillante per le luci natalizie.

Fulvio Apollonio

Sciopero in Austria di tutti i giornalisti

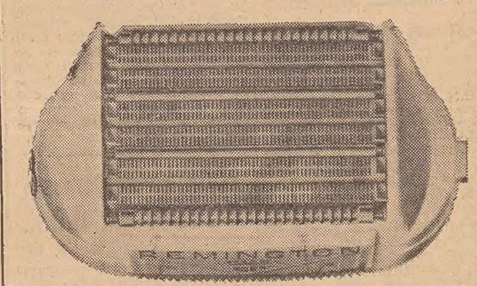
Vienna, 15

Ieri a mezzogiorno tutti i giornalisti austriaci hanno iniziato uno sciopero per appoggiare le loro richieste di aumenti o miglioramenti salariali. In seguito allo intervento del presidente della Federazione sindacale, Olah, ed essendo stato raggiunto un accordo, lo sciopero terminerà al mezzogiorno odierno. Si è tenuto sostanzialmente conto delle richieste del Sindacato giornalisti; proseguono ancora le trattative su due punti di dettaglio.

MENTO GUANCIA COLLO

Remington Roll.A.Matic Deluxe risolve qualunque problema di rasatura. Ecco cosa vi dà questo nuovo meraviglioso rasoio: la più ampia superficie radente (tre doppie testine), una velocità e un comfort veramente straordinari e in più la regolabilità. Barba dura sul mento, pelle del collo delicata, barba difficile sulle guance... basta regolare i "rulli a pettine", esclusività Remington, per il tipo di rasatura di cui la vostra barba e la vostra pelle hanno bisogno: spostando il pannello di regolazione verso destra, i "rulli a pettine" si sollevano e si dispongono nella posizione adatta per barbe morbide e pelli delicate; spostando il pannello verso sinistra, i "rulli a pettine" si abbassano nella posizione adatta per barbe dure e per le zone del viso più difficili da radere. Tra le molte posizioni intermedie troverete anche voi la regolazione ideale per la vostra barba e la vostra pelle. Scegliete la rasatura più completa, più confortevole, più veloce! Scegliete il nuovo Remington Roll.A.Matic Deluxe regolabile!

L. 15.900



REMINGTON ROLL-A-MATIC DELUXE

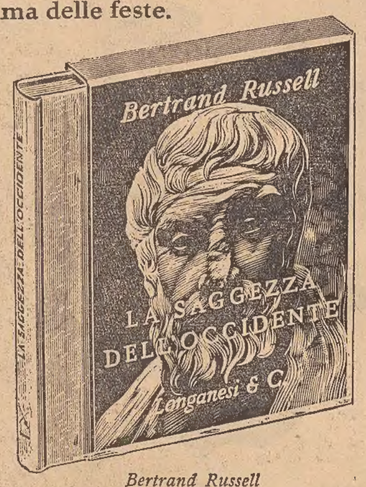
IL PRIMO RASOIO ELETTRICO REGOLABILE CON TRE DOPPIE TESTINE RADENTI

Buda in Barriera Buda

il vostro orefice di fiducia

30 mila copie basteranno?

L'enorme richiesta del librodono dove il premio Nobel illustra la storia della nostra civiltà, suscita il dubbio che la I^a edizione venga esaurita prima delle feste.



Bertrand Russell
La saggezza dell'occidente
Volume di 320 pagine, L. 7.500
313 illustrazioni corredano quest'opera preziosa ed eccezionale.

Gustave Lanson
Storia della letteratura francese
Due volumi di complessive 1668 pagine, in cofanetto, L. 10.000

Longanesi & C.

NEL MONDO DELLA MALAVITA ROMANA

Un suicidio col gas conclude il fosco romanzo di un «protettore»

Roma, 15

Un giovane di 26 anni, Francesco Rizzo, si è dato la morte lasciandosi asfissiare dal gas nell'appartamento della donna di cui era stato amante e sfruttatore, e dalla quale era stato recentemente piantato in asso. E' stato rinvenuto agonizzante alle 9 circa dalla sua ex protetta, Giuseppina Rizzuti, di 25 anni. E' stata la donna a dare l'allarme, telefonando alla polizia. Quando, poco dopo, gli agenti del Commissariato hanno fatto irruzione nell'appartamento di via Acacia 11, il Rizzo era ancora vivo: è spirato all'Ospedale di San Giovanni.

Una lite violentissima, esplosa all'alba sotto il portone di via Acacia, è stato l'elemento scatenante che ha fatto maturare nella mente del Rizzo il proposito suicida. Per lungo tempo il giovane e la Rizzuti avevano vissuto insieme. si spacciavano per moglie e marito, anche se tutti nella zona sapevano benissimo che la coppia, lungi dall'essere sposata, era una via di mezzo tra una «società» per affari ed un «ménage» messo su alla meno peggio: i due litigavano infatti sovente e, poichè le scenate avvenivano — in ragione degli «orari» della Rizzuti — a notte inoltrata, gli inquilini ne conoscevano i motivi nei particolari.

Venti giorni fa circa, un altro uomo ha preso il posto del Rizzo nel cuore della donna. «Con lui ho deciso di sposarmi — aveva detto la Rizzuti — pianto la "vita"». Con estrema decisione la donna aveva chiesto e ottenuto di essere lasciata in pace. Il giovanotto si vide costretto a sgomberare dall'appartamento di via Acacia, e si trovò senza «lavoro».

Non tardò però a rendersi conto che la sua ex protetta non aveva affatto abbandonato il «giro»: una sola cosa era cambiata: il suo protettore. Appresa la verità da una «confidente», il Rizzo all'alba si è appostato sotto il portone di via Acacia, deciso ad avere una spiegazione; ma la Rizzuti si era ben cautelata. Quando è arrivata non era sola: con lei, oltre al nuovo amante — che si chiama Lucio Caselli — c'era un codazzo di «amiche», tutte reduci come lei dai marciapiedi di via Veneto o della passeggiata Archeologica .Rumorosamente, la comitiva ha fatto la sua comparsa.

Francesco Rizzo era lì, nascosto in un angolo buio del portone: non ha rinunciato ad affrontare la donna. L'ha investita con un fiume di male parole, ed ha finito facendo perfino appello a sentimentalismi e frasi retoriche che sono stati accolti dalla comitiva con commenti beffardi. Per evitare che i due uomini potessero affrontarsi, tuttavia, la Rizzuti ha tagliato corto e ha rinunciato a tornarsene a casa. Con il Caselli è andata a dormire in una stanza dell'albergo «Patria», lasciando il Rizzo sotto il portone.

Rimasto solo, il giovane è penetrato nell'appartamento, che è al primo piano, attraverso una finestra. Doveva essere stravolta e prima di morire ha attuato una macabra messinscena: ha tirato fuori dai cassetti del comò i vestiti della Rizzuti, li ha sparsi sul letto, li ha lacerati con un coltello che poi ha lasciato bene in evidenza. Se n'è andato poi in cucina ed ha aperto i rubinetti del gas attendendo la morte.

Sparano ai carabinieri i ladri di bestiame

Cagliari, 15

Un carabiniere è rimasto ferito nel corso della notte in un conflitto a fuoco con un numero imprecisato di abigeatari. Durante un servizio di perlustrazione nella zona Ololai, in territorio di Orgosolo, una squadra di carabinieri ha intimato il fermo ai ladri di bestiame. Questi hanno allora sparato contro i militari alcune raffiche di mitra e hanno lanciato contro di loro numerose bombe a mano.

I carabinieri hanno risposto al fuoco, ma i malviventi, protetti dall'oscurità e favoriti dalla natura del terreno, sono riusciti a dileguarsi. Il carabiniere Quintino Monni, di Loceri, è rimasto ferito nello scontro. Egli è stato trasportato all'ospedale di Nuoro, dove è stato medicato per una ferita al torace.

I carabinieri, secondo le notizie finora pervenute a Cagliari, avrebbero già recuperato il bestiame rubato dal gruppo degli abigeatari. E' in corso una vasta battuta nelle campagne di Orgosolo per individuare i responsabili del conflitto e del furto di bestiame.

La drammatica avventura di una paziente all'ospedale

Roma, 15

Un portantino d'un ospedale cittadino è stato denunciato all'autorità giudiziaria per aver commesso atti di libidine su una giovane paziente appena operata d'appendicite.

Il fatto risale al mese di luglio scorso, ma ne è stata data notizia soltanto ora a conclusione dell'inchiesta di polizia, non è che ci siano voluto cinque mesi per chiarire la vicenda. Il tempo è trascorso perchè la giovanetta — che ha appena sedici anni — aveva nascosto la realtà fino ad una decina di giorni or sono. E forse avrebbe continuato a tacere se la mamma, preoccupata per il grave esaurimento nervoso che prostrava la ragazza, non fosse riuscita a farla parlare.

La sedicenne — della quale si tace il nome per ovvie ragioni — ha poi ripetuto il suo drammatico racconto alla polizia, accusando senza ombra di esitazione il bruto. Era stato lui ad accompagnarla nella stanza a pagamento che aveva occupato una settimana prima dell'intervento, e spesso il giovanotto si intratteneva con lei a tenerle compagnia.

La seconda notte dopo l'intervento, sola nella propria stanza, la sedicenne s'accorse che la porta s'apriva adagio. Il portantino si affacciò e le fece segno di tacere. Le disse che la infermiera di notte s'era allontanata e per questo era venuto a tenerle un po' di compagnia. Gli si sedette accanto. Poi, d'un tratto, cercò di abbracciarla. La ragazza si oppose, ma era ancora mezzo intontita dal sonno. Il portantino balzò sul letto e la immobilizzò nonostante la poveretta cercasse di divincolarsi. Era debole, però, e la lotta la stremò al punto che perdette i sensi.

Quando rinvenne il portantino non era più nella stanza. La direzione dell'ospedale ha provveduto al licenziamento in tronco del portantino.

le feste più belle

CON LE MIGLIORI CONFEZIONI

PITASSI

TRIESTE - GORIZIA - UDINE - PORDENONE
PADOVA - VICENZA - MILANO - GENOVA

IL PIANO DELLA LEGGE DI LUGLIO IN FASE ESECUTIVA

Le autostrade nel 1966 attraverso tremila chilometri

Viene prevista una spesa totale di oltre 1200 miliardi
Tre gruppi di opere: IRI, ANAS e società concessionarie

Roma, 15

Con l'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione dell'ANAS dei progetti relativi alle autostrade che saranno eseguite dall'IRI e alla Salerno-Reggio Calabria che sarà realizzata dall'ANAS stessa, il piano di nuove costruzioni autostradali, approvato nel luoglio scorso dal Parlamento, è entrato in piena fase esecutiva.

Nei prossimi giorni, come ha confermato il Ministro dei Lavori Pubblici Zaccagnini, sarà stipulata la formale convenzione tra l'Azienda delle strade statali, la «Società concessioni e costruzioni autostradali» del gruppo IRI per poter dare inizio ai lavori con la massima tempestività. Nel frattempo l'ANAS sta definendo l'esame dei progetti presentati dalle società private per la costruzione delle autostrade che saranno affidate in concessione.

Fino ad oggi si può prevedere — secondo calcoli approssimativi — che nel 1966 la rete autostradale italiana, tra le costruzioni già eseguite, quelle in corso e quelle di nuova esecuzione, si estenderà per oltre 3.000 chilometri. La spesa complessiva prevista ammonterà a oltre 1.200 miliardi di lire e sarà coperta in gran parte da fondi stanziati col nuovo piano autostradale (legge 24 luglio 1961 n. 729), e in parte con fondi precedentemente stanziati dalla legge del maggio 1955 n. 463.

In dettaglio tale nastro autostradale sarà costituito da:

1) Gruppo di autostrade di competenza dell'IRI: Genova-Savona (km. 44,5); Genova-Sestri Levante (50); Roma-Civitavecchia (65); Napoli-Bari (240); Milano-Laghi (80); Como-Chiasso (7); Bologna-Padova (124); Bologna-Canosa (624); Milano-Brescia (93,5); Genova-Serravalle (48); Milano-Napoli (753,3); Firenze-Mare (81,7). Per queste strade il costo complessivo, tra opere già eseguite e quelle ancora da eseguire, ammonta a 750 miliardi.

2) Autostrada Salerno-Reggio Calabria, di competenza dell'ANAS, che sarà lunga 420 km. richiederà una spesa di 170 miliardi di lire e sarà la unica autostrada senza pedaggio.

3) Gruppo di autostrade affidate a società concessionarie private, di cui fino ad oggi sono in fase esecutiva i progetti relativi alla Brennero-Modena (km. 212), Savona-Confine francese (112); Torino-Piacenza (165), Ceva-Fossano (35); autostrada della Val d'Aosta (15), per le quali il costo complessivo si aggirerà sui 310 miliardi circa.

Per tutte le autostrade elencate che saranno di nuova costruzione l'inizio dei lavori è previsto per i primi mesi del 1962; quasi tutte dovrebbero essere terminate entro il 1966. Per la costruzione dell'autostrada senza pedaggio Salerno-Reggio Calabria l'ANAS è autorizzata, con l'art. 15 della legge, a contrarre mutui fino all'importo di 180 miliardi di lire, con ripartizione crescente delle somme nei sei esercizi dal 1961-62 al 1966-67. Questa autostrada dovrà essere costruita completamente a cura e spese dell'ANAS.

Le autostrade in concessione all'IRI, parte delle quali già in costruzione, altre da raddoppiare e altre ancora da costruire «ex novo», godranno di un contributo trentennale dello Stato non superiore al 4 per cento del costo effettivo delle opere. Del gruppo delle autostrade di competenza IRI circa 1.103 km. sono da costruire «ex novo» e i restanti 1.104 km. sono già in esercizio (a una o due sedi) oppure in corso di costruzione. Quelle esistenti attualmente a una sola sede saranno tutte raddoppiate, tranne la Genova-Savona.

Per quanto riguarda le autostrade a pedaggio da affidare in concessione ad enti pubblici o privati nulla è detto dalla legge, nè per quanto riguarda i tracciati, nè per quanto riguarda la priorità e le società concessionarie. Sarà però data la preferenza agli enti locali riuniti in consorzi o società concessionarie. Tali consorzi o società potranno godere di un contributo trentennale dello Stato, non superiore al 4 per cento del costo complessivo delle opere, elevabile a un massimo di 4,50 per cento per autostrade di collegamento con la rete extra nazionale.

Pescherecci russi ritardano esperimenti radar americani

Bedford, 15

La presenza di una grande flotta di pescherecci sovietici, i cui obiettivi sembrano sospetti agli esperti americani della Difesa, ritarda gli esperimenti di un nuovo dispositivo radar americano.

La flotta, che comprende un centinaio di pescherecci e alcuni mercantili, si trova da alcuni mesi al largo di Cap Cod, nel New England. Alcuni di essi sono visibili a occhio nudo dall'isola di Natucket e almeno un peschereccio è stato segnalato all'interno delle acque territoriali, dopo avere indicato per via radio, di avere subito un'avaria alle macchine. E' proprio al largo del New England che si svolgono gli esperimenti della rete radar detta «saggio», messa a punto dalla Aviazione. Da fonte vicina alla Aviazione si apprende che alcune operazioni sono state completamente sospese in attesa della partenza dei battelli sovietici.

E' noto infatti che se il radar può svelare navi e aerei a grande distanza con qualsiasi tempo, esso ha un punto debole; le sue onde possono essere scoperte dai soggetti avvistati con l'ausilio di strumenti appositi. L'Aviazione americana teme dunque che le navi sovietiche siano in grado di ottenere informazioni che permetterebbero, in un secondo tempo, all'URSS di neutralizzare i radar americani.

«BB» ha confermato il ricatto dell'O.A.S.

Parigi, 15

Brigitte Bardot è comparsa stamane al Palazzo di giustizia davanti al giudice Jean Perez, incaricato della istruttoria in merito alla denuncia contro ignoti, da lei sporta per tentativo di estorsione di fondi.

Brigitte Bardot, la quale è stata la prima persona a ricorrere al Tribunale dopo avere ricevuto la lettera di «tassazione» dell'OAS, ha ribadito che le era stato chiesto un contributo «volontario» di cinque milioni di franchi «leggeri».

L'attrice ha d'altra parte tenuto a smentire nel modo più categorico le insinuazioni contenute in una seconda lettera dell'OAS, pervenutale dopo la sua denuncia: la lettera la accusava d'avere inventato tutta la storia per motivi pubblicitari. Ai giornalisti che l'hanno subito circondata, ha risposto, molto seccamente: «Non ho niente da dire».

Il colloquio con il giudice istruttore è stato molto breve. B. B. era accompagnata da due dei suoi avvocati, un terzo la attendeva in macchina.

Il raggiro dei quadri

Recuperati ventuno dei 26 sottratti

Roma, 15

Funzionari della Squadra mobile romana hanno recuperato ventuno preziosi dipinti che alcuni lestofanti avevano sottratto con un raggiro al legitttimo proprietario, il marchese Silvio Giugni Del Duca di 81 anni, residente ad Ascoli Piceno.

Il marchese custodiva le opere d'arte in un suo castello che si trova a monte di Novi nelle Marche. Nell'estate scorsa egli entrò in contatto con alcune persone dedite al commercio delle opere d'arte, incaricandole di vendere i suoi quadri, tutti di inestimabile valore. Tra i dipinti sono infatti alcuni Tiziano, un Paolo Veronese e opere di ottima scuola.

Ventisei in tutto furono le opere che i trafficanti presero in consegna assicurando che le avrebbero vendute entro brevissimo tempo. Invece il marchese Giugni non ebbe più loro notizie: se volle averne dovette rivolgersi alla polizia.

Così i funzionari della Squadra mobile romana, in stretta collaborazione con i loro colleghi di quella milanese, iniziarono serrate indagini che hanno finalmente dato esito positivo. Ventuno delle ventisei opere sono state rintracciate nel corso di una accurata operazione di controllo nei negozi degli antiquari romani. Il Sostituto procuratore della Repubblica che ha diretto le indagini, ha emesso alcuni ordini di perquisizione e di sequestro che hanno permesso il recupero delle opere d'arte.

Cinque delle tele, però, sono introvabili e, secondo alcuni elementi acquisiti nel corso delle indagini, sembra che siano state già contrabbandate all'estero, dove tre amatori — due francesi ed un americano — le avrebbero acquistate a carissimo prezzo. Per questo motivo anche l'Interpol è interessata delle indagini.

Non è dato di sapere se l'autorità giudiziaria abbia o meno emesso mandati di cattura o abbia proceduto a fermi, giacchè sulla vicenda viene mantenuto il più rigoroso riserbo onde non intralciare le indagini tuttora in corso.

Un nuovo Nunzio Apostolico a Vienna

Vienna, 15

Questo pomeriggio è giunto a Vienna il nuovo Nunzio Apostolico, l'Arcivescovo Opilio Rossi, che succede al defunto Arcivescovo Giovanni Dellepiane. Egli è stato ricevuto all'aeroporto dall'Arcivescovo coadiutore di Vienna, Monsignor Jachym, e dell'Incaricato di affari della Nunziatura, Mons. De Liva.

RIDOTTI DAL C. I. P. prezzi di medicinali

Roma, 15

Sotto la presidenza del Ministro Colombo e con l'intervento del Ministro Rumor e dei Sottosegretari Gatto, Micheli e Spasari, si è riunito oggi, al Ministero dell'Industria, il Comitato interministeriale dei prezzi.

Il comitato, sulla base della relazione presentata dalla Commissione centrale prezzi, ha approvato i criteri e le norme per la erogazione del «Fondo di compensazione delle tariffe elettriche», già istituito con il precedente provvedimento riguardante la unificazione delle tariffe stesse. Con questa decisione viene data la possibilità al Fondo di iniziare il proprio funzionamento.

Il «Fondo di compensazione» è concepito come organo di pubblica amministrazione, in applicazione del decreto legge 26 gennaio 1948, n. 98, ed è sottoposto al controllo del Ministero del Tesoro e del Comitato interministeriale prezzi.

Proseguendo nei suoi lavori il CIP ha poi deciso di prorogare al 28 febbraio prossimo il termine del 31 dicembre 1961 che era stato concesso agli utenti di energia elettrica per esercitare la facoltà di scegliere il tipo di tariffa e il valore della potenza ritenuti più convenienti.

Nella stessa riunione il CIP ha proceduto alla determinazione delle liquidazioni definitive delle ultime domande riguardanti i rimborsi dei maggiori oneri per i prodotti petroliferi, chiudendo così una gestione che ha interessato nel complesso oltre 900 domande.

Nel settore dei medicinali, il Comitato ha approvato oltre 200 riduzioni di prezzo di prodotti, tra cui il vaccino antipolio, e specialità a base di vitamine associate tra loro, interessanti 450 confezioni.

Il Comitato ha infine proceduto al consueto aggiornamento del listino dei prezzi di vendita dei carboni fossili.

PICCOLA EUROPA

Il piano di risanamento dei Cantieri italiani
Luci ed ombre nella situazione economica tedesca
Nuova cartiera a Bari - La Fiat nel Venezuela

NOTIZIARIO «AGENCE EUROPE»

I cantieri italiani

Gli esperti marittimi dei sei Paesi del MEC si riuniranno il 19-20 a Parigi, per esaminare i piani cantieristici italiano-francese e tedesco, per il risanamento delle attività costruttrici.

I rappresentanti italiani presenteranno un documento riassuntivo della situazione dei nostri cantieri navali, che consta dei seguenti punti:

1) Riordinamento e rinnovamento degli impianti, soprattutto dei tre cantieri maggiori, Sestri, *Monfalcone* e Castellamare, con un investimento di 40 miliardi di lire.

2) Ridimensionamento della capacità produttiva complessiva dei Cantieri del Gruppo IRI.

3) Eliminazione delle eccedenze di personale, mediante il riassorbimento delle stesse in altre attività industriali.

Il programma prevede le seguenti linee di sviluppo:

Primo anno: capacità produttiva annua 800 mila tsl. di navi, numero degli addetti 37.400, rapporto tonn.-addetti 21,4.

Secondo anno: capacità produttiva 750 mila tsl.; addetti 35 mila; rapporto tonn.-addetti 21,5.

Terzo anno: capacità produttiva 650 mila tsl., numero addetti 30 mila; rapporto ton.-addetti 21,7.

Quarto anno: capacità produttiva 600 mila tsl.; addetti 25 mila; rapporto 24.

L'impegno che il Governo italiano assume nei confronti del MEC è che, trascorsi i quattro anni, se il piano di risanamento avrà dato dei primi frutti tangibili saranno aboliti o ridotti gli aiuti economici diretti ed indiretti dello Stato.

Se invece nessun risultato concreto sarà raggiunto, il Governo studierà la migliore soluzione per la messa in liquidazione, se non dell'intera industria cantieristica, per lo meno della parte anti-economica di essa.

La situazione economica tedesca

Le spinte al rialzo nei prezzi hanno tuttora il sopravvento sulle tendenze ribassiste. L'aumento dei salari provoca l'espansione dei consumi privati; a sua volta anche lo Stato registra spese pubbliche crescenti. Notevoli sono gli investimenti nelle costruzioni edilizie; i tecnici prevedono che le costruzioni di case continueranno nel loro «boom» ancora per un lungo pezzo.

Un fattore economico negativo, che preoccupa gli esperti, è dato dal fatto che le imprese produttive,, dovendo pagare salari in aumento, non riescono ad accumulare sufficienti fondi per l'autofinanziamento degli investimenti. Di conseguenza le imprese sono costrette e ricorrere al finanziamento bancario, il quale è molto oneroso e fa leva sui prezzi.

L'indice produttivo di ottobre è stato del 4,9 per cento superiore a quello dello stesso mese del 1960, con un incremento massimo dell'8 per cento nelle costruzioni edilizie.

Gli uffici del lavoro hanno nei loro registri delle richieste per 540.000 unità lavorative. Di fronte a questa enorme massa di posti liberi, stanno appena 99.000 disoccupati, dei quali buona parte è formata da pensionati e da redditieri, che attendono non un posto qualsiasi, ma la «buona» occupazione.

Il commercio estero è sempre largamente attivo, però si nota che mentre le importazioni aumentano di percentuali notevoli, le esportazioni hanno un tasso di accrescimento inferiore. Si sta così riducendo il «surplus» attivo fra import ed export.

La situazione bancaria è sufficientemente liquida, però le riserve monetarie risultano notevolmente diminuite. Attualmente le riserve auree ed in divise sono di 4139 miliardi di lire.

L'interpenetrazione economica

La tedesca Bayer ha fondato nel Salvador una fabbrica per la produzione di antiparassiti del cotone; costruirà uno stabilimento chimico nella Colombia.

Le vetture Fiat saranno montate nel Venezuela dalla Aumores.

Nella Nigeria, la British and French Bank ha fondato la United Bank for Africa; ad essa partecipano anche banche italiane.

L'ENI distribuirà prodotti petroliferi in India assieme alla Burmak Oil Cy.

I trattori della Soc. Motori Endotermici di Treviglio saranno montati nel Sudafrica dalla South African Agricultural Machinery Engineering.

In Argentina, un consorzio di ditte italiane, formato dalla Finsider, Saipem, Sann, Nuova Pignone, Fiat ecc., costruirà un oleodotto per metano, lungo 1700 chilometri.

Combinazioni del MEC

La Saterco di Bruxelles ha acquistato una partecipazione di 85 milioni di lire nell'impresa Astaldi di Milano.

La Breda Finanziaria e le Cartiere Donzelli di Milano hanno deciso di creare a Bari una cartiera che a partire dal 1964 produrrà 100 tonn. al giorno di carta fine di cellulosa pura.

Società panamense a Milano

La Parke Davis International del Panama ha costituito a Milano la «Parke Davis Italiana» con un capitale di 416,75 milioni di lire.

Produzione di acciaio nel MEC

Nei primi undici mesi del 1961 i paesi della Comunità hanno prodotto 67,66 milioni di tonn. di acciaio grezzo. La partecipazione italiana è stata di 8,35 milioni di tonn. Massimo produttore è la Germania con 31,05 milioni.

CONTRO UN CASSIERE CON LE «TREDICESIME»

«Scippo» motorizzato frutta quattro milioni

La targa dello scooter coperta con uno straccio

Roma, 15

Quattro milioni in contanti sono stati rubati questa mattina, col sistema dello «scippo», all'amministratore di una tipografia il quale si era appena recato in banca a prelevare i denari della tredicesima mensilità per i dipendenti dell'azienda.

Il furto si è verificato in modo clamoroso nel quartiere di Trastevere a pochi passi dai locali della tipografia. Il rag. Manlio Miceli era uscito in compagnia di un impiegato per recarsi in banca. Stava rientrando ed era ormai a poche decine di metri dallo stabilimento tipografico quando, nell'attraversare la strada, era costretto a fare un balzo per evitare di essere urtato da uno scooter montato da due giovinastri che aveva puntato diritto su di lui e sull'impiegato di scorta.

Nel fare il balzo istintivamente aveva alzato il braccio che teneva la borsa di cuoio con i denari. E con incredibile velocità, quello dei giovani che sedeva sul sellino posteriore del piccolo mezzo strappava la borsa di mano all'impiegato. Un attimo dopo lo scooter si perdeva nel traffico.

Il Miceli era caduto a terra, per la spinta. L'altro impiegato, Enrico Caponeschi, aveva cercato inutilmente di aggrapparsi allo scooter in fuga, ma era stato spinto in terra anche lui, pochi metri lontano.

Nessuno di coloro che hanno assistito all'aggressione è stato in grado di rilevare il numero di targa dello scooter che era stato accuratamente coperto da uno straccio. I testimoni dicono che i due scippatori motorizzati stavano fermi, in attesa, all'angolo della strada. Sulla base delle indicazioni fornite dai testimoni la polizia ha proceduto al fermo di quattro giovanotti della borgata Gordiani. Le indagini continuano.

«Gang» sacrilega di 24 giovani

Alessandria, 15

24 persone, tutte in giovane età, sono state denunciate alla Procura della Repubblica — parte in stato di arresto — per una serie di vari reati, dai furti scrileghi allo svaligiamento di chioschi di giornali, alle rapine.

Si trattava di una vera e propria «gang» che agiva prevalentemente in provincia di Alessandria; il «capo» era Umberto Murgione di 19 anni attualmente detenuto, che è colpito da numerose accuse, tra cui quella di rapina, di associazione a delinquere, di furto.

La banda venne scoperta quando un ragazzo di 17 anni, che ne faceva parte fu sorpreso intento a scassinare le cassette delle elemosine nella chiesa del Suffragio.

Proseguono le indagini sull'Istituto Marchiondi

Milano, 15

Il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Gresti, prosegue l'inchiesta sui metodi terapeutici e disciplinari dell'Istituto Marchiondi. Il magistrato sta tuttora esaminando i rapporti pervenutigli dagli organi di polizia giudiziaria.

DUE MORTI E SEI FERITI PRESSO TARANTO

Piomba con la vettura sui veicoli scontratisi

Molti incidenti in Piemonte per la nebbia

Taranto, 15

Due morti e sei feriti gravi si sono avuti in un incidente stradale sulla statale Martina Franca-Locorotondo, dove una «1100» guidata da Leonardo Pentassuglia, di 39 anni, da Locorotondo, si è scontrata con un furgone pilotato da Lorenzo Sforza, di 27 anni, da Martina Franca. Mentre gli occupanti dei veicoli discutevano sulla strada, è sopraggiunta una «Giulietta» guidata da Francesco Martinelli, di 20 anni, con a bordo Michele Speciale, di 18 anni. La vettura è finita contro i due veicoli fermi, travolgendo pure due passanti, Michele Colucci, di 46 anni, e Leonardo Abbracciavento, di 21 anni, che si erano fermati a soccorrere. Lo Speciale e il Colucci sono morti appena giunti all'ospedale, gli altri sei sono rimasti feriti gravemente e sono stati ricoverati tutti.

Numerosi incidenti vengono segnalati dal Piemonte a causa della persistente nebbia specialmente nella zona centro-meridionale. Nell'Alessandrino, tre persone hanno riportato ferite in altrettanti incidenti determinati dalla visibilità scarsa o nulla; anche nella zona di Novi il traffico procede con molta lentezza. Si sono avuti tamponamenti sulle statali per Torino e per Milano, senza conseguenze per le persone.

Con prognosi riservata è stato ricoverato all'ospedale di Asti il quarantottenne Angelo Proletti, che a bordo della propria «1100» è uscito di strada nelle vicinanze di Quarto di Asti: non aveva visto una curva a causa della nebbia.

Un camioncino è finito nelle acque del torrente Agogna, a pochi chilometri da Novara; pressochè in colume il guidatore. Spettacolare, pur senza gravi conseguenze alle persone, l'incidente accaduto sull'autostrada Torino-Milano a un autocarro il cui autista, a causa della nebbia, ha scorto troppo tardi un autotreno che lo precedeva a velocità ridotta; il secondo automezzo, che era carico di bidoni di latte, ha tamponato il primo. Contro i due veicoli è poi andato a cozzare un terzo autocarro. Soltanto i due autisti del camion del latte hanno riportato ferite; sono stati ricoverati all'ospedale di Novara.

Tornato in Ungheria il figlio di Istvan Dobi

Vienna, 15

Il figlio del Presidente ungherese Istvan Dobi, fuggito nel 1956 dall'Ungheria durante la rivoluzione, ha fatto ritorno spontaneamente nel suo paese. La polizia austriaca nel darne notizia, ha reso noto che Istvan Dobi jr., di 35 anni, è giunto in Austria ai primi della settimana, proveniente dall'Italia, dove aveva trascorso la maggior parte dei cinque anni di esilio.

Dobi ha dichiarato alle autorità austriache di aver deciso di tornare accanto al padre ed ha firmato dietro loro richiesta una dichiarazione scritta in cui certifica di tornare in Ungheria spontaneamente. La Ambasciata ungherese ha provveduto immediatamente a concedere il visto d'ingresso.

Il Presidente ungherese Dobi, secondo recenti notizie, verserebbe in non buone condizioni di salute.

CRONACHE SPORTIVE

PER I CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO

FERRARI HERRERA MAZZA FARANNO LA NOSTRA NAZIONALE

Spadaccini presidente del Settore, Scarambone segretario - La «rosa» comprenderà 22 giuocatori

Milano, 15

Si è riunito nel pomeriggio di oggi il consiglio federale della FIGC per discutere un ordine del giorno comprendente: settore squadre nazionali e programma per la partecipazione ai campionati del mondo; piano per l'incremento dei campi di gioco; commissione federale di finanza; organizzazione interna federale.

Il presidente federale in sede di «comunicazioni sull'attività federale» ha espresso un particolare compiacimento al selezionatore unico Ferrari, ai collaboratori ed atleti che hanno partecipato alle due gare eliminatorie di Coppa del Mondo con Israele; analogamente ai dirigenti, collaboratori ed atleti che hanno partecipato alla «tournée» in Granbretagna con la squadra interleghe. Con particolare riguardo all'attività internazionale delle squadre di società, il presidente ha rivolto un plauso all'A. C. Fiorentina ed all'A. S. Roma, risultate rispettivamente vincitrici nella Coppa delle Coppe e nella Coppa delle Fiere, edizioni 1960-61. A tale riguardo la presidenza ha deliberato di assegnare ai presidenti delle due società ed ai rispettiv igiocatori una medaglia d'oro a riconoscimento federale.

E' stata inoltre data comunicazione che la FIGC ha dato la sua adesione alla Coppa Europa per Nazioni, competizione organizzata sotto gli auspici della UEFA ed ai Torneo internazionale juniores che avrà luogo nel periodo della Pasqua 1962, in Romania.

Il presidente ha quindi messo in evidenza che l'odierna seduta del consiglio federale riveste un carattere particolare per la importanza degli argomenti all'ordine del giorno e che quindi essa rientra fra quelle riunioni di sviluppo e di consolidamento alle quali egli aveva fatto cenno nelle sue comunicazioni al consiglio del 15 settembre scorso.

Successivamente, il consiglio federale, sulla scorta di una specifica relazione del consigliere Spadaccini è passato a trattare particolarmente gli estremi della partecipazione della squadra nazionale italiana ai campionati mondiali in Cile dal 30 maggio al 17 giugno.

Il consiglio federale, come primo provvedimento, ha deciso: di nominare presidente del settore squadre nazionali il consigliere dott. Nino Spadaccini; di nominare segretario del settore squadre nazionali il sig. Luigi Scarambone; di affidare la conduzione della squadra azzurra per i campionati mondiali ad una commissione tecnica composta dai signori: Giovanni Ferrari, Helenio Herrera e Paolo Mazza ai quali, sulla scorta delle risultanze scaturite dai lavori della consulta recentemente adunata e sulle risultanze della discussione sviluppatasi, vengono affidati, tra l'altro, i seguenti compiti: 1) collaborare con il C. F. sulla scelta delle partite pre-Cile; 2) procedere a raduni periodici di giocatori «possibili» nel periodo precedente il 15 aprile 1962; 3) visionare direttamente o a mezzo di persone di fiducia del settore le tre squadre che saranno comprese nel girone eliminatorio nel quale sarà stata inserita l'Italia; 4) procedere alla scelta dei 40 giocatori che la FIGC dovrà segnalare al comitato organizzatore dei campionati mondiali entro il 15 aprile 1962; 5) formare le squadre per le rispettive partite di preparazione (23-29 aprile e 6 maggio); 6) scegliere la rosa definitiva dei 22 giocatori; 7) visionare le partite che potrebbero direttamente interessare la squadra italiana che si svolgeranno in Cile.

Infine, il consiglio federale ha demandato alla presidenza federale di provvedere, sulla scorta degli elementi ancora in fase di studio, quanto segue: a) nominare i componenti della consulta sulla base dei nominativi esaminati preventivamente in C.F.E., comunque, di intesa con il presidente del settore delle S. N.; b) nominare il servizio sanitario; c) nominare il commissario o la commissione tecnica per la squadra juniores che parteciperà al torneo UEFA che si svolgerà in Romania nel periodo 17-25 aprile 1962.

Passando al settore squadre nazionali e programma per la partecipazione ai campionati del mondo, il consiglio federale, ascoltata la relazione del consigliere Spadacini, ha deciso la costituzione in seno alla Federazione, del settore per le squadre nazionali, il quale ha il compito di occuparsi di tutte le questioni inerenti alle rappresentative nazionali; professionisti, semiprofessionisti, dilettanti e giovanili; dei loro programmi, della loro formazione, della preparazione e della conduzione.

Il settore dovrà disporre tempestivamente, ed in modo coordinato, i piani che riguardano le competizioni di tutte le rappresentative nazionali in accordo con le singole leghe per quanto riflette la loro attività internazionale.

Dopo il sorteggio del 18 gennaio, il presidente del settore sceglierà tecnici di sua fiducia che verranno incaricati di seguire costantemente le tre rappresentative straniere designate nostre avversarie a seguito della composizione dei gironi. Infine, il consiglio federale procederà, su parere della commissione tecnica, a stabilire definitivamente il calendario delle partite da effettuarsi prima della partenza per il Cile.

Il termine del campionato di Serie A coinciderà con la data entro la quale la commissione tecnica provvederà a sottoporre al C. F. l'elenco dei 40 giocatori da comunicare alla FIFA (15 aprile). Dopo tale data ai giocatori verrà concesso un breve periodo di libertà a scopo distensivo e disintossicante, al termine del quale essi verranno radunati in una località che, salvo l'eventualità che il luogo di soggiorno che sarà stato scelto in Cile presenti caratteristiche climatiche sostanzialmente diverse, dovrebbe essere Coverciano.

Il trasferimento in Cile avverrà per via aerea. A titolo di riconoscimento per la collaborazione prestata, la Federazione si riserva di invitare in Cile i tecnici più meritevoli delle squadre che concorreranno a comporre la rosa dei 22 giocatori.

Coppa del Mondo

Francia-Bulgaria oggi a San Siro

Milano, 15

La squadra nazionale bulgara di calcio, che domani incontrerà allo stadio di San Siro la nazionale francese per la qualificazione ai campionati del mondo, si è allenata nel pomeriggio di oggi allo stadio dell'Arena. Si è trattato di una leggera seduta di allenamento, con esercizi ginnici «footing», con spunti di velocità e un breve lavoro sulla palla basato su palleggi, qualche «dribbling» e qualche tiro in porta.

Dirigenti e giocatori hanno anche visitato lo stadio di San Siro trovando il terreno alquanto allentato, ma buono. Quanto alla formazione che verrà allineata domani, i responsabili della squadra bulgara hanno affermato che fino a oggi non si prevedono ritocchi allo schieramento già annunciato.

I dirigenti bulgari hanno dichiarato che punteranno soprattutto sulla velocità e sulla volontà dei propri giocatori, fra l'altro alimentata dalla prospettiva di essere per la prima volta presenti — in caso di vittoria sulla Francia — ai campionati del mondo.

Anche i francesi si sono recati oggi allo stadio di San Siro per rendersi conto delle condizioni del campo. Essi hanno riportato l'impressione di un fondo-campo piuttosto allentato, specie nello spiazzo antistante la porta sud. La formazione francese di domani sarà la stessa che ha pareggiato contro la Spagna nella gara disputata a Parigi il 10 dicembre. La linea d'attacco presenterà invece radicali cambiamenti rispetto a quella allineata nell'incontro Bulgaria - Francia disputato recentemente a Sofia. Degli attaccanti di allora sarà presente soltanto Muller.

I dirigenti francesi si sono dimostrati molto cauti nelle previsioni sull'incontro. «Abbiamo buone "chances" — essi hanno detto — ma non si possono avanzare previsioni che, negli incontri calcistici sono sempre azzardati. E' certo comunque che sarà un incontro abbastanza duro».

Oggi a Manila Elorde-Caprari

Manila, 15

Tutto è pronto per l'incontro dell'anno che vedrà opposti domani sul ring dello Stadio Rizal di Manila il campione mondiale dei pesi leggeri junior, il filippino Flash Elorde, e lo sfidante italiano, Sergio Caprari. Il match, valido per il titolo, avrà inizio alle 20 ora locale (14 ora italiana). Si prevede un'affluenza di 35-45.000 persone.

L'incontro sarà riconosciuto valido per il titolo da tutte le federazioni di pugilato, compresa la National Boxing Association che dapprincipio si era rifiutata di dare il proprio avallo.

Lo dice Johansson

Mai più boxerà negli Stati Uniti

Stoccolma, 15

L'ex campione del mondo dei pesi massimi Ingemar Johansson ha dichiarato oggi in una intervista telefonica alla «Associated Press» che egli non andrà mai più negli Stati Uniti per farvi della boxe.

In un commento a una sentenza del giudice federale statunitense secondo cui il pugile deve al fisco americano 1.009.801 dollari, Johansson ha detto che parlerà coi suoi avvocati prima di fare qualsiasi altra dichiarazione. e ha aggiunto: «Può darsi che abbia la possibilità di ricorrere in appello ma se così non fosse io non farò mai più della boxe negli Stati Uniti».

Greaves prende il posto di Marchi

Londra, 15

Jimmy Greaves giocherà come mezz'ala sinistra nella formazione annunciata oggi dal Tottenham Hotspur in vista dell'incontro di Lega contro il Blackpool. Escluso dalla formazione è stato Tony Marchi, il mediano che ha giocato in precedenza in squadre italiane.

PROBABILI FORMAZIONI DELLE SQUADRE DI SERIE «A»

Il Bologna affronta l'Udinese privo di Pavinato, Pascutti e Santarelli

Altri giuocatori impediti: Rozzoni, Siciliano, Lindskog, Mazzero, Cancian - La Spal a Milano con una squadra di giovani - Esordienti: Pizzaballa, Nelsinho, Jonsson, Abbatini

Roma, 15

Dalle sedi della Serie A si conoscono le seguenti notizie sulle formazioni delle squadre.

Atalanta-Fiorentina

L'unica novità nella formazione che incontrerà la Fiorentina sarà l'esordio del giovane portiere Pizzaballa. L'Atalanta schiererà pertanto: Pizzaballa; Rota, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Olivieri, Maschio Da Costa, Favini, Magistrelli.

La Fiorentina ha completato oggi la preparazione per l'ultima partita del girone di andata. La formazione è quella vittoriosa sul Torino e sul Lecco: Sarti; Malatrasi, Robotti; Rimbaldo, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Dell'Angelo, Milani, Bartù, Petris.

Bologna-Udinese

Il terzino del Bologna, Mirko Pavinato, non sarà presente domenica nella formazione rossoblù che incontrerà l' Udinese. Nel pomeriggio di oggi, difatti, si è presentato zoppicante all'ultima seduta di preparazione. Si tratta di un colpo al polpaccio sinistro, postumo dello incontro di Genova, riaffiorato dopo l'allenamento di ieri con il Casalecchio. Il Bologna presenterà due altre forze varianti. Difatti, al posto dell'infortunato Pascutti, giocherà il ristabilito Perani, mentre il giovane Rado sostituirà Santarelli tra i pali.

La formazione che scenderà in campo contro l'Udinese sarà quindi, tenendo conto delle residue probabilità di un impiego di Santarelli, la seguente: Rado (Santarelli); Capra, «X»; Tumburus, Janich, Fogli; Renna, Franzini, Vinicio, Bulgarelli, Perani.

Ferme restando le linee arretrate, l'attacco dell'Udinese non potrà disporre di Rozzoni. Lo sostituirà l'ex rossoblù Bonafin. La formazione dunque sarà la seguente: Romano; Burelli, Segato; Baretta, Tagliavini, Moro; Pentrelli, Manganotto, Bonafin, Selmosson, Canella.

Juventus-Venezia

Per l'incontro interno col Venezia, La Juventus riavrà il tandem titolare di sinistra, sostituito domenica scorsa a Udine da Zigoni e Rossano con scarso profitto. Tanto Sivori quanto Stacchini sono infatti tornati in piena forma e in piena salute. Un'altra novità sarà il ritorno di Castano al suo ruolo più congeniale ossia quello di stopper. La Juventus affronterà quindi il Venezia con: Anzolin; Garzena, Sarti; Emoli, Castano, Leoncini; Mora, Nicolè, Sivori, Stacchini.

Non è ancora decisa la formazione del Venezia. Le incertezze riguardano soltanto il quintetto di punta. Il centravanti Siciliano, attualmente in calo di forma, verrà lasciato a riposo e per la sua sostituzione due sono le soluzioni più probabili: innestare al centro Kaszas, oppure spostare Raffin per far posto come mezz'ala ad Azzali. Formazione probabile : Magnanini; De Bellis, Ardizzon; Tesconi, Carantini, Frascoli; Rossi, Santisteban, Raffin (Kaszas), Azzali (Raffin), Pochissimo.

Vicenza-Samp

In vista della partita casalinga contro la Sampdoria il L. R. Vicenza ha sostenuto un'intensa preparazione. Con molte probabilità verranno riutilizzati in squadra sia il portiere titolare Bazzoni, sia l'attaccante Kruiver, che ha segnato 3 reti nella partita contro le riserve, dimostrando un' ottima intesa con i compagni.

La formazione più probabile appare la seguente: Bazzoni; Bernard, Savoini; De Marchi, Panzanato, Stenti; Fortunato, Menti, Campana, Kostic, e Kruiver.

Per la trasferta di Vicenza Monzeglio apporterà vari ritocchi alla squadra richiamando in squadra Tomasin e Vigni e lasciando a riposo Toschi. La formazione sampdoriana che affronterà il Lanerossi Vicenza sarà pertanto la seguente: Battara; Vincenzi, Marocchi; Bergamaschi, Bernasconi, Vicini; Tomasin, Vigni (Toschi), Brighenti, Veselinovic e Cucchiaroni.

Lecco-Inter

Prendendo lo spunto dalla necessità di sostituire Lindskog, squalificato, l'allenatore Piccioli ha deciso di rinnovare gran parte della linea di attacco. Probabile formazione lecchese: Bruschini; Facca, Cardarelli; Gotti, Pasinato, Duzioni; Savioni, Di Giacomo, Clerici, Galbiati, Panza.

Herrera sperava di poter schierare a Lecco la formazione titolare al completo, con i rientri di Suarez, Corso e Bettini. Invece all'allenatore Nerazzurro si è presentato un nuovo problema quando ieri Bolchi ha accusato in allenamento uno stiramento alla coscia destra; difficilmente pertanto il mediano potrà essere in campo domenica. A sostituirlo Herrera sarebbe intenzionato a far esordire Della Giovanna, Non è però neppure improbabile che venga schierato Masiero a mediano, con Facchetti sempre terzino.

Ecco la possibile formazione: Buffon; Picchi, Masiero (Facchetti), Della Giovanna (Masiero), Guarneri, Balleri; Bicicli, Bettini, Hitchens, Suarez, Corso.

Mantova-Catania

Fabbri ha intenzione di concedere un turno di riposo a qualche atleta. Il terzino Cancian verrà sostituito da Gerin, mentre la mezz'ala Del Negro prenderà il posto di Mazzero. Anche Sormani avrebbe bisogno di riposare, ma avendo proprio ieri in allenamento il centravanti di riserva Uzzecchini riportato una ferita al viso, il brasiliano sarà domenica al suo posto come del resto il portiere Francalancia e Morganti non essendosi ancora del tutto ristabilito Negri e Corradi. Probabile invece è l'esordio di Nelsinho che dovrebbe prendere il posto di Allemann.

Ecco la probabile formazione: Francalancia; Morganti, Gerin; Tarabbia; Pini, Longhi; Alleman (Nelsinho), Zagnoni, Sormani, Del Negro, Recagni.

Al termine dell'allenamento infrasettimanale Di Bella ha confermato per domenica la formazione che ha pareggiato con l'Inter e cioè: Vavassori; Alberti, Giavara; Corti, Zannier, Benaglia, Caceffo, Prenna, Calvanese, Szymaniak, Morelli.

Milan-Spal

Barison, durante la partita giocata ieri in allenamento a Sesto San Giovanni, ha dimostrato buone condizioni di forma, sfondando tra l'altro la rete difesa da Ghezzi con un formidabile tiro di sinistro; pertanto è accertata la sua presenza a San Siro contro la Spal. Il resto della formazione dovrebbe essere: Liberalato (Ghezzi); Salvadore, David; Pelagalli, Maldini, Trapattoni; Conti, Dino, Altafini, Rivera, Barison.

Risulta confermata la decisione presa dai tecnici della Spal di schierare contro il Milan una squadra di giovani lasciando volontariamente a riposo tre dei giocatori più esperti e cioè il terzino Cervato, l'ala sinistra Novelli e lo stesso capitano Oscar Massei, per sostituirli con altrettanti giovanissimi. A Milano debutterà nella massima divisione il terzino Olivieri, classe 1942, proveniente da una squadra di quarta serie.

Probabile formazione: Patrignani; Olivieri, Riva; Micheli, Muccini, Mialich, Dell'Omodarme, Gori, Mencacci, Cappa, Bagatti.

Palermo-Torino

Quale dei tre stranieri in forza al Palermo rimarrà fuori della squadra in occasione del prossimo incontro casalingo con il Torino? Questo l'interrogativo che i tecnici rosaneri si pongono in questi giorni. Molto probabilmente però sarà ancora il turco Metin a rimaner fuori campo. Stando così le cose, il ruolo di centrattacco sarà affidato allo svedese Borjesson che sarà affiancato dall'altro straniero del Palermo, l'italo-brasiliano Fernando il cui rientro è ora scontato.

Il Palermo contro il Torino schiererà questa probabile formazione: Mattrel; Burgnich, Calvani; Prato, Benedetti, Sereni; De Robertis, Fernando, Borjesson, Malavasi (Mosca), Maestri.

Per la trasferta di Palermo il Torino giocherà con la medesima formazione che ha concluso alla pari con il Milan domenica scorsa. Bearzot, non sta ancora bene. I granata giocheranno con Panetti; Scesa, Buzzacchera; Rosato, Lancioni, Cella; Albrigi, Ferrini, Baker, Law, Crippa.

Roma-Padova

Molte novità nella formazione della Roma. Molto probabilmente si avranno due debuttanti. Abbatini. una giovane ala sinistra proveniente da una società minore del Lazio, sostituirà certamente lo squalificato Orlando, consentendo a Menichelli di spostarsi all'altra estrema. Il secondo esordiente dovrebbe essere lo svedese Jonsson le cui condizioni fisiche non sono però del tutto perfette a causa di un gonfiore alla caviglia destra.

Probabile formazione: Cudicini; Fontana, Corsini; Schiaffino, Losi, Pestrin; Menichelli, Carpanesi, Angelillo (Manfredini), Jonsson (Angelillo), Abbatini.

Il Padova si schiererà a Roma nella stessa formazione che domenica scorsa ha pareggiato a Venezia e cioè: Pin; Lampredi, Cervato II; Scagnellato, Azzini, Piquè; Tortul, Arienti, Del Vecchio, Koelbl, Crippa.

Era stato ventilato il rientro il Kaloperovic ,ma non sembra che egli sia ancora nelle sue condizioni migliori, mentre per riavere Barbolini dovranno trascorrere ancora un paio di settimane. Il Padova partirà per la capitale domani mattina in treno.

A UNA BRUSCA SVOLTA IL CAMPIONATO DI «C»

Non più quattro domani le squadre al comando?

Incontro diretto fra Mestrina e Biellese - Il Fanfulla a Valdagno, il Varese a Treviso - Sembra favorita la Triestina ricevendo il Legnano

IL PROGRAMMA

- Bolzano - Pro Vercelli
- Marzotto - Fanfulla
- Mestrina - Biellese
- Pordenone - Casale
- Sanremese - Ivrea
- Saronno - Cremonese
- Treviso - Varese
- Triestina - Legnano
- Vittorio Veneto - Savona

Il nostro girone ha il privilegio di allineare le due sole squadre imbattute tra le 92 che sono in lizza nei tre settori più elevati del campionato di calcio. Eppure il fatto di essere giunte alla dodicesima giornata ancora al riparo di sconfitte non ha permesso ne alla Biellese nè al Fanfulla di evadere dal grosso del gruppo. I molti pareggi hanno infatti rallentato la marcia delle due unità in bianco e nero, che ora si trovano a dividere la vetta della classifica con Mestrina e Triestina, che pure hanno già perduto due gare ciascuna. Tra i tanti aspetti curiosi della competizione questo è certamente il più paradossale: le due compagini di battere non hanno certamente il passo delle dominatrici e, d'altra parte, non è ancora spuntato all'orizzonte l'undici, che possa fregiarsi di tutti i crismi del capolista.

Semora tuttavia che la soluzione «quadripartita» non abbia molte probabilità di resistere al logorio del torneo; la stessa imbattibilità della Biellese e del Fanfulla potrebbe avere le ore contate, se le loro avversarie di turno dovessero confermare anche davanti al pubblico amico le probanti prestazioni offerte domenica scorsa fuori sede. Si sono in tal modo individuate le principali partite della tredicesima giornata: sul piedestallo più alto, naturalmente, Mestrina - Biellese (dal momento che entrambe occupano il primo posto), ma appena un gradino più sotto Marzotto - Fanfulla (poichè l'attuale ritardo dei lanieri nei confronti delle quattro detentrici del primato non può cancellare le loro effettive possibilità).

Gare del genere sfuggono logicamente a qualsiasi pronostico. Ne abbiamo avuto una prova alcune settimane fa, quando, a distanza di otto giorni, il Fanfulla, il Varese e la Biellese si sono incontrati in quel famoso torneo a tre, che nelle aspettative degli sportivi doveva decidere sulla sistemazione della zona più alta della graduatoria ed ha invece lasciato le cose al punto di partenza. Se quei risultati dovessero costituire un valido precedente anche per le competizioni di domani, i due «big-matches» dovrebbero risolversi in altrettanti pareggi. Ma in realtà, come si fa a dire che la freschezza e l'incisività del giuoco mestrino resteranno imbrigliati dalla pacata organizzazione biellese? E che la svelta manovra dei lanieri non riuscirà a fare breccia nella difesa fanfulliana, la più ermetica del lotto? Volendo assumere a base di valutazione le prove più recenti delle squadre interessate, si dovrebbe ammettere che le preferenze vanno alle formazioni venete, poichè i lagunari hanno quasi stravinto a Varese ed i vicentini avrebbero meritato più di un «pari» a Biella. La condizione conforta dunque in questo momento le speranze dei complessi affidati a Blason e a Pison; ma la decisione sarà sempre il campo a pronunciarla e non è detto che un pomeriggio di malumore debba precludere al tonto delle «imbattute». Simili velleità sono già state coltivate da undici concorrenti senza venire poi coronate dal successo ed è per questo che andiamo cauti prima di vendere la pelle dei biellesi e dei fanfulliani.

Un'altra partita avrebbe posseduto i requisiti per una presentazione a caratteri di scatola se una delle contendenti non avesse deluso domenica scorsa la buona fama precedentemente conquistata: si allude all'incontro di Vittorio Veneto, dove sarà di scena un Savona che solo in apparenza è in ritardo rispetto alle prime della classe, avendo tuttora a disposizione i due punti del ricupero con la Cremonese. I rossoblù, malgrado il rovescio di Legnano, si trovano ad una lunghezza dalla pattuglia di testa ed è quindi presto per dichiarare conclusa la loro magnifica avventura. E' certo comunque che la gara di domani assume il valore di una controprova: una nuova sconfitta respingerebbe i prealpini verso il settore del centro-classifica, senza lasciare loro possibilità di appello.

L'altra grande sconfitta del turno precedente, il Varese, non avrà nemmeno il sostegno del pubblico amico, dovendo saggiare le insidie del terreno trevigiano. E che la squadra di Bisigato e di Petagna sia ora in ripresa, è il recente pareggio di Ivrea a dimostrarlo; sul campo della matricola piemontese i celesti della Marca hanno retto con successo agli attacchi dei padroni di casa (ed il fatto non meraviglia essendo nota la robustezza della retroguardia veneta), ma a loro volta hanno risposto con qualche ben congegnata azione di alleggerimento (una delle quali, a tre minuti dalla fine, è sfociata in un gol, annullato). Il Treviso è perciò in grado di chiarire i limiti dell'attuale Varese, che per l'occasione riavrà i classici interni Orlando e Mangiarotti.

Tutto lascia intendere quindi che tra i grossi calibri è la Triestina ad avere il compito meno arduo. Benchè abbia superato il Vittorio Veneto non più tardi di domenica scorsa, il Legnano rimane pur sempre una delle due squadre, che occupano il penultimo posto in classifica. Con questo non vogliamo sostenere che l'undici alabardato coglierà il successo pieno senza necessità d'impegnarsi. A Valmaura non si è ancora visto il complesso dai due punti facili ed è prevedibile che i lilla, come i loro colleghi di Cremona, Saronno, Pordenone e Vercelli, ce la metteranno tutta, sia per interrompere la serie di «tutte vittorie» dei calciatori locali, sia perchè dei due punti ne hanno effettivamente bisogno. La Triestina tuttavia si fa preferire non solo per il fatto che appare superiore all'avversaria come singoli e come assieme, ma anche per il motivo che adesso sta dimostrando di aver raggiunto quella consapevolezza del proprio valore, che talora è più importante del valore stesso. L'occasione poi di sganciarsi da alcune, se non da tutte le compagini, che ora l'affiancano, è troppo suggestiva, perchè l'unità in maglia rossa se la lasci sfuggire proprio nel momento in cui il campionato entra per essa in una fase cruciale, per non dire decisiva. Le trasferte di Savona, Varese e Biella sono alle porte e qualche... soldo da parte non guasterebbe al momento d'incrociare le armi con le altre pretendenti al primato.

Decisamente in clima di retrocessione si svolgerà la partita tra Bolzano e Pro Vercelli, mentre meno drammatiche sembrano le gare in programma a Pordenone (ospite il Casale), a Saronno (dove è attesa la «cugina» Cremonese) e a Sanremo (antagonista di turno l'Ivrea).

P. T.

Premiate in Municipio le pallavoliste triestine

Le atlete della «Casa della Lampada» di Trieste che hanno vinto per il secondo anno il titolo nazionale della Serie A di pallavolo sono state ricevute ieri in Comune. Il prosindaco prof. Cumbat dopo aver rivolto alle atlete il suo più vivo compiacimento per la brillante prestazione fornita, ha consegnato al signor Giovanni Ficich, presidente del sodalizio, il sigillo trecentesco artisticamente montato su pietra del Carso, con apposita dedica del Comune di Trieste.

La squadra, che ha riconquistato il titolo, era composta dalle atlete: Ficich Nerella (capitana), Suppani, Dapretto, Tomasi, Berto, Favento, Ferro e Pesenti. Meno quest'ultime tutte le altre hanno partecipato anche alla vittoria dello scorso anno. Era assente al ricevimento in Comune soltanto Vera Ferro attualmente ricoverata all'ospedale per disturbi intestinali ed alla quale auguriamo una pronta guarigione. La squadra è allenata dal prof. Silvano Pippan e dalla signorina Lida Penco, valida componente della squadra sino a un paio di stagioni fa.

MIGLIORANO GLI AZZURRI DEL TENNIS

Sulle «volée» basse Sirola è impreparato

Pietrangeli verso la forma perfetta

Melbourne, 15

Gli allenamenti della squadra italiana che contenderà a quella australiana la prestigiosa insalatiera della Davis continuano a ritmo sostenuto, lasciando constatare un netto miglioramento di forma in tutti i suoi componenti. Gli italiani, dopo essere stati costretti a rinunciare ieri agli allenamenti a causa della pioggia, hanno giocato oggi per oltre un'ora e mezzo, dopo i soliti esercizi di riscaldamento.

Drobny è apparso soddisfatto dell'andamento della preparazione, anche se il clima è caldo e fastidioso. «E' bene che giochino con questo caldo — ha detto — li aiuterà a smaltire il grasso che eventualmente portano ancora addosso».

Tutti i giocatori hanno mostrato elasticità e leggerezza di movimenti. Secondo Drobny, il tempo dedicato agli allenamenti verrà aumentato gradatamente giorno dietro giorno, di una ventina di minuti. «Voglio che escano da ogni seduta — ha detto Drobny — fisicamente stanchi ma mentalmente lucidi e con in mente la seduta del giorno dopo... Sono veramente contento della loro decisa volontà e del loro progressivo miglioramento di forma».

Ancora una volta, tra gli italiani, è spiccata la forma di Sergio Jacobini che migliora a vista d'occhio. La velocità e l'agilità che lo distinguono gli hanno permesso di avere la meglio su Sirola in un set di allenamento e di battersi degnamente con Pietrangeli nel set successivo. Sirola, trovatosi in difficoltà nel ritmo contro Jacobini, anche a causa del terreno, ha migliorato contro Pietrangeli. Il gigante di Fiume ha lungamente sperimentato i servizi e le «volée» alte, dimostrando di aver senz'altro raggiunto un consistente miglioramento. Resta il problema delle «volée» basse, ma gli allenamenti futuri permetteranno a Sirola di aggiustare anche questo colpo.

Pietrangeli appare sempre, ogni volta di più, il grande giocatore che è. In questi allenamenti, il numero uno italiano cura in particolare il servizio per renderlo più efficace e ficcante. Dall'impegno che porta, l'italiano lascia intravvedere una volontà precisa: quella di giungere alla finale al massimo della forma.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
SECONDA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	2 x
2.o arrivato	x 2
TERZA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	1 2
QUARTA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	2 x 2
2.o arrivato	x 2 1
QUINTA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	2 x

Incidente d'auto

Bobet ferito: prognosi riservata

Parigi, 15

Louison Bobet è rimasto gravemente ferito in un incidente automobilistico avvenuto stanotte a una quindicina di chilometri da Parigi: la macchina sulla quale il vincitore di tre «Tour de France» viaggiava, in compagnia del fratello Jean, è slittata sul fondo stradale ghiacciato e dopo aver urtato contro un muretto ha finito la sua corsa in un fossato costeggiante la strada.

Louison, che nell'incidente ha riportato la frattura del femore e della caviglia destra, oltre a contusioni ed escoriazioni multiple, è stato sottoposto questo pomeriggio a un intervento operatorio. A titolo prudenziale i medici si sono finora riservati la prognosi, ma non sembra che si debba temere per la sua vita. E' invece probabile che la frattura acceleri il ritiro definitivo di Bobet dalle corse, ritiro che lo stesso campione aveva già annunciato per la fine del 1962.

L'incidente ha avuto luogo all'1.30 del mattino. I fratelli Bobet erano reduci da Bruxelles, dove Louison aveva partecipato a una corsa al trotto organizzata per beneficienza. Al volante della macchina, che procedeva a una velocità di circa 70 chilometri orari, era Jean, mentre suo fratello sonnecchiava accanto a lui. L'incidente si è verificato all'uscita di Montry, a pochi chilometri da Lagny, la località dove i Bobet abitano.

L'urto è stato particolarmente violento: il rumore ha svegliato alcuni contadini che hanno portato i primi soccorsi ai due occupanti della macchina. Qualche minuto più tardi un medico, che transitava con la sua macchina sulla stessa strada, si è fermato e ha trasportato Louison e Jean Bobet in una clinica di Parigi.

Le partite odierne del torneo ENAL

Oggi verranno disputate le partite della quinta giornata del torneo interaziendale di calcio dell'ENAL. L'incontro più interessante si preannuncia quello che vedrà di fronte le squadre dell'Italsider e dei Magazzini Generali, finora imbattute. Il pronostico pende a favore dell'Italsider, ma non è da escludersi un risultato di parità. La provincia di Trieste, in promettente ripresa dopo il secco 4 a 0 subito ad opera del Lloyd Adriatico all'inizio del torneo, dovrebbe prevalere sulla discontinua compagine della Cassa di Risparmio.

La Dilfi s'incontrerà con la Orion e, ad onta che questa squadra navighi in fondo alla classifica a quota zero, l'esito della gara si presenta incerto. Il forte undici del Lloyd Adriatico di Assicurazioni che conduce la classifica a pieno punteggio, avendo vinto tutti i precedenti incontri, affronterà la Finanziaria. La squadra degli assicuratori, nelle cui file militano i vari Locchi, Gerin, Silli, Ulcigrai e Michieli, dovrebbe spuntarla con relativa facilità sulla modesta formazione avversaria, peraltro rinforzata rispetto alle edizioni messe in campo nei precedenti tornei. Saranno di fronte, infine, le squadre dell'Aquila e del Circolo M. M. «Sauro». Le previsioni sono nettamente a favore dei petrolieri.

Le partite avranno inizio alle ore 14.30 sui seguenti campi di gioco: campo Ponziana: Dilfi-Orion; campo via Flavia: Provincia Ts.-Cassa di Risparmio; campo S. Luigi: Magazzini Generali-Italsider; campo Acegat: Circolo M. M. «Sauro»-Aquila; campo Guardiella: Lloyd Adriatico-Finanziaria.

Una rettifica. Nella presentazione della partita di pallacanestro Don Bosco - Campli, apparsa nella nostra edizione di ieri mattina, è stato erroneamente pubblicato che la squadra abruzzese non ha ancora collezionato, in questo campionato, una vittoria. Invece la compagine di Teramo ha vinto. abbastanza brillantemente, l'incontro che la vedeva opposta al Ravenna. Quindi Don Bosco e Campli (quest'ultima con una partita in meno) si trovano praticamente a punteggio pari. La partita di domenica sarà particolarmente impegnativa per i ragazzi di Pistrin in quanto gli abruzzesi, noti per la loro combattività, sono decisi a risalire la corrente.

Il «carnet» dei giuliani

A Roma Benvenuti contro Jo Catalano

La settimana prossima molto lavoro per i professionisti giuliani del quadrato. Il 22 corrente l'udinese Mario Vecchiatto, ex campione d'Italia e d'Europa dei pesi leggeri, incontrerà a Torino il nigeriano Joe Jacobs. Trattasi di un incontro abbastanza impegnativo per lo udinese poichè il nigeriano ha battuto due volte il connazionale Rofiu Jo King che figura al secondo posto nelle classifiche mondiali dei pesi piuma. Il maggior peso e la maggiore potenza di Vecchiatto dovrebbero però aver la meglio.

Finalmente Nino Benvenuti combatterà il 20 corrente a Roma nel corso di una riunione che, programmata in un primo tempo a Milano è stata, prima rinviata e successivamente dirottata a Roma. Avversario del campione olimpionico sarà il peso medio Jo Catalano, un italiano residente da diversi anni in Francia. Si tratta di un peso medio che alterna prove scarse a altre di buon rilievo. Comunque per Benvenuti sarà un buon collaudo anche perchè il combattimento è programmato sulla distanza delle otto riprese una rotta che sinora il triestino non ha ancora percorso per tutta la sua lunghezza.

Il peso welter triestino Cosimo Semeraro ritornerà sul quadrato il 19 corrente in Ancona, per incontrare il pari peso anconetano Consolati. Si tratta di un incontro equilibrato, semprechè il triestino si presenti ad Ancona convenientemente preparato, cosa che in questi ultimi tempi, non si è verificata sempre. Infine, per il mediomassimo Attilio Vit si sta preparando l'organizzazione di una riunione per il 26 corrente a Portogruaro.

Il peso gallo triestino Nevio Carbi, è invece sempre in attesa di essere incluso nel programma di una riunione bolognese, più volte annunciata e altrettante volte rinviata.

Congresso provinciale del CSI

Domenica mattina avrà luogo nella sala delle adunanze dell'Oratorio Salesiano di via dell'Istria alle ore 9.30 in prima convocazione e alle ore 10 in seconda, l'ottavo congresso provinciale del Centro Sportivo Italiano di Trieste.

In rappresentanza della presidenza centrale giungerà a Trieste il dott. Aldo Notario, vice presidente nazionale del Circolo Sportivo Italiano.

Riunione baseball

Sabato prossimo a Milano avrà luogo una riunione a carattere nazionale dei presidenti dei Comitati regionali della Federazione Italiana Pallabase. Per il Friuli-Venezia Giulia prenderà parte alla riunione il signor Eugenio Scordilli in rappresentanza del presidente del C. R. dott. Silvio Gentile. Nel corso della stessa riunione verranno consegnati i premi alle squadre che nella stagione appena trascorsa hanno guadagnato un titolo nazionale. Per la Pellicana, campione della Serie C, la coppa, le medaglie e dieci scudetti tricolori verranno ritirati dal segretario della società signor Lucio Cusin.

Waterpolo studenti

Universitari-Medi per la Croce Rossa

Questa sera nella piscina coperta, in chiusura della manifestazione natatoria organizzata dalla CRI, avrà luogo una partita di pallanuoto fra due squadre formate da studenti universitari e medi. I componenti delle due squadre, che sono stati scelti fra i migliori elementi della Triestina e dell'Edera, sono sotto allenamento già da parecchio tempo, in quanto, come è intuibile, desiderano tutti ben figurare in questo attesissimo confronto.

Negli incontri di allenamento, svoltisi nel corso della settimana, si è registrato un perfetto equilibrio di forze, cosicchè è da ritenere che la partita non potrà risolversi a favore dell'una o dell'altra compagine, se non con un minimo scarto di punti. Le formazioni che scenderanno in acqua saranno le seguenti: Universitari: Cattonaro; Crisman, Cavallini; Rusconi, Illini; Gregori, Spangaro - Caruana, Dalton. (D. T. Righini). Medi: Renner; Alessandrini, Ravasini; Susan, Goliani; Camisa, Foschi - Iacono, Umek, D'Aprile, Zotteri. (D. T. Cubi). L'incontro avrà inizio alle ore 18.30.

Campionato Giovanile Trieste. Le gare San Giovanni A - Triestina B e San Giovanni B - Tergeste B che dovevano giocarsi domani domenica, vengono rinviate per indisponibilità del campo di San Giovanni.

Terza selezione di calciatori dilettanti

Su segnalazione del commissario tecnico, sig. Bruno Tonello, i seguenti giuocatori sono convocati per mercoledì 20 dicembre alle ore 14 a Pieris per una prova di selezione della squadra rappresentativa regionale: Montanelli (Libertas), Chiandotto (Casarsa), Borsoi (Zoppola), Bastia (Cremcaffè), Kuk (Romana), Butto (Sangiorgina), Pez (Sangiorgina), Di Colò (Manzanese), Zimolo (Romana), Patat (Spilimbergo), Medeot (Romans), Re (Casarsa), Sabot (Manzanese), Rigutto (Sandanielese), Portelli (Pieris), Nanut (Juventina), Pozzar (Aquileia), Vit (Casarsa), Cartasegna (Don Bosco), Zampa (Panzano), Savorgnan (Sangiorgina), Sarcinelli (Spilimbergo), Bonetti (Torriana), Martinuzzi (Sandanielese), Pellizzari (Manzanese), Paoli (Cremcaffè).

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto.

TAPPETI persiani originali finissimi, vasto assortimento. Nel vostro interesse visitate: Mazzini 7, Galleria. 50673 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

DOMESTICA stabile anche principiante famiglia due persone cercasi. Tarabochia 5, portineria, pomeriggio. 72591 B

RAGAZZA stabile tuttofare referenziata cerca famiglia 4 persone appartamento attico. Telefonare 74362. 33015 B

STABILE referenziata famiglia tre persone cercasi trattamento ottimo. Presentarsi negozio abbigliamento, Settefontane 16. 33007 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi. Telefono 68327. 72588 C

A.A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 37772. 50660 C

DICIOTTENNE offresi per sorveglianza bambini. Telef. 42456, oggi: dalle ore 13 alle 15; domani: dalle ore 11 alle 13. 32996 C

15ENNE volonterosa offresi per lavoro decoroso, dalle ore 13.30 alle 15.30. Indirizzo UPI. 32985 C

CC Artigianato L. 30

A. PAVIMENTI rivestimenti moderni, economici, eterni ,piastrelle svizzere Vinylamianto. Posa anche su vecchi pavimenti. Telefonare 24752. 50616/1 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne secondo programma e adattamento televisori; esecuzione immediata. Telefonare 75233. 50701 CC

PARCHETTI, riparazioni, raschiature elettriche accurate, applicazione Sinteco. Padovan, via Paduina 5, tel. 95239. 32930 CC

PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 50679 CC

SIGNORE! Desiderate una permanente perfetta? Salone Marisa, via Terza Armata 5, tel. 31589 50679 CC

TELETECNICA specializzata nel montaggio di impianti singoli e collettivi antenne TV per il II programma. Esecuzione immediata con la più ampia garanzia. Teletecnica, via Coroneo 1, telefono 31900. 32871 CC

D Off. d'impiego L. 35

APPRENDISTA banconiera cercasi. Via Udine 17, pomeriggio. 33019 D

APPRENDISTA per negozio alimentari cercasi. XXX Ottobre 6 72568 D

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Salone, telefono 23585. 72570 D

APPRENDISTA pasticciere ragazzo-a cercasi. Pasticceria La Coccinella, D'Annunzio 27. 72596 D

BARBIERE cercasi. V. Roma 26 72571 D

CALLISTA manicure, giovane donna, cercasi subito. Bagno, v. Nordio 14. 32991 D

IMPRESA costruzioni cerca impegato-a indipendente, capace contabilità, paghe, previdenze e lavori ufficio. Inutile presentare offerte se non lunga pratica. Offerte cassetta 32934 D, UPI.

OPERAI scapoli specializzati, verniciatori carpenterie serbatoi pali ecc., cercansi disposti trasferirsi Nord Italia garantendo alloggio gratuito, massime paghe. Scrivere: Sicea, via Castellamonte 1, Torino. 6926 D

RADIORIPARATORE militesente, con patente, cercasi. Cassetta 33005 D, UPI.

RAGAZZO per panificio cercasi. Via Giuliani 25. 72590 D

SARTE magliaie, mezzelavoranti, apprendiste, cercansi per subito. Ghiberti 1, telef. 68086. 50712 D

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERE mobiliate 1-2 letti comodo cucina bagno affittansi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22 33030 F

STANZA bella chiara affittasi centro a giovane distinto. Telefono 27714. 72592 F

STANZE ufficio, da 1 a 4, centro, affittansi. Telefonare 61681, ore 10-12. 32956 F

STANZINO affittasi. Franco, v. Milano 27, IV. 32980 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 177 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 30

OROLOGIO Omega, ricordo famiglia, smarrito tratto via Cassa di Risparmio 8. Telef. 29079, mancia. 72573 H

PORTAFOGLI contenente ventimila circa e chiavi smarrito giovedì ore 20 S. Lazzaro - piazza S. Giovanni. Pregasi telefonare 25221 o restituire almeno chiavi alla redazione del Piccolo. 124 H

PORTAFOGLI con documenti nome Svaghel smarrito pressi monumento Rossetti. Pregasi rinveritore spedire documenti trattenendosi denaro. 72587 H

I Off. appart. bott. L. 30

A.A. GATTERI-VENTISETTEMBRE, piano II, 5 stanze, cucina, accessori, affittasi prontingresso. INFORMAZIONI CONTRATTI AMMINISTRAZIONE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 I

A. REVOLTELLA (filovia 11), palazzina seminuova, soleggiatissima, prontingresso, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, cantina, 25.000 affittasi. AGEP, passo Goldoni 2. 15079/3 I

A. RONCHETO - BAIAMONTI, nuova palazzina zona verde tranquillissima, bistanze, cucina, bagno, cantina, 24.000 affittasi. AGEP, passo Goldoni 2. 15079/2 I

APPARTAMENTI 2-3-5 stanze accessori moderni affittansi. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 33030 I

APPARTAMENTO rimesso completamente a nuovo 4 stanze, stanzino, bagno installato, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi paraggi Stazione. Telefonare 35423 dalle 12 alle 13. 32995 I

APPARTAMENTO 2 camere, cameretta, termobagno, termosifone, ascensore, affittasi. Amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 72583 I

APPARTAMENTO 4 stanze; due stanze cucina e camera cucina, affittansi. Agenzia Montina, via Caccia 3. 32990 I

APPARTAMENTO 5 stanze, camerino, cucina, via Raffineria, affittasi. Amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 72581 I

APPARTAMENTO signorile, centrale, 5 camere, cameretta, termobagno, centralnafta, affittasi. Amministrazione Trevisan, Mazzini 18. 72582 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, paraggi via Udine, affittasi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 8716 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, zona Sangiusto, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 23362. 8717 I

CAMERA cucina L. 10.000 poche spese affittasi. Giuliani 22, dalle 10-14. 72589 I

CAMERA con focolaio 6000, camera cucina 7000-12.000, altro 2 stanze 22.000, 3 stanze 20.000, affittansi. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I piano, angolo Pondares. 33029 I

QUARTIERE paraggi p.zza Perugino, 2 stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento autonomo, causa trasferimento affittasi prelevando mobili. Telef. 41342. 33018 I

STANZE 2 cucina 22.000 mensili affittasi paraggi marina. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, I p., angolo Pondares.

VILLINO 4 stanze cucina bagno installato, riscaldamento autonomo, telefono, veranda, giardino, affittasi prontamente. Telefono 45586. 33002 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTINO 1-2 stanze stanzetta accessori cercasi affittanza pagasi eventuali spese. Telefonare 61309. 33030 L

APPARTAMENTO 3 stanze con o senza bagno paraggi Viale Coroneo Battisti cercasi affitto. Telefonare 40011. 33024 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno, cercano coniugi soli. Telefonare 42896. 33009 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cucina accessori cercasi affitto. Telefonare 91783. 50714 L

LOCALE adatto birreria rosticceria tavola calda, cerco in affitto buona posizione, possibilmente centro. Scrivere cassetta 11 B, SPI, Udine. 6925 L

STANZE 1-2, cucina, bagno, coniugi cercano subito. Tel. 95590. 50729 L

M Vendite d'occas. L. 40

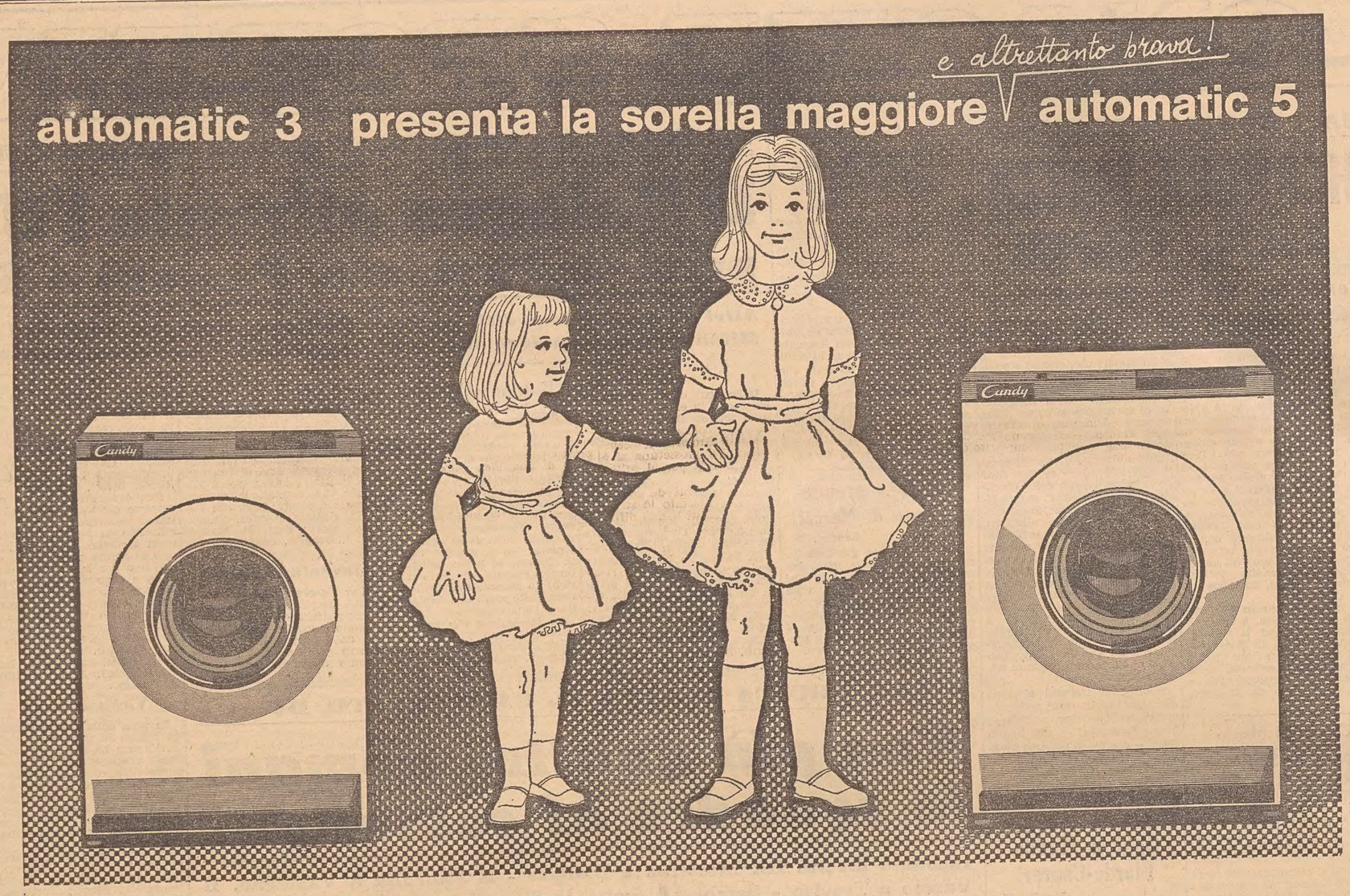
MACCHINA lavatrice nuova automatica «Constructa» 10 kg., adatta per albergo pensione, vendesi occasione. Buone condizioni pagamento. Scrivere cassetta 10 B, SPI, Udine. 6924 M

MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio Natale, Battisti 12 - Monfalcone, Cervignano. 50548 M

MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M

MORTASATRICI inglesi, catena, scalpello. Tenonatrice americana, segapendolo, lavorazione legno usate, motori, materiali elettrici, salotti. Sello Primomaggio, Udine. 6552 M

(Continua in 14.a pagina)



Candy

automatic 3 ideale per la **famiglia media** (kg. 3,5)

automatic 5 per la **famiglia numerosa** (kg. 5)

entrambe ad automatismo assoluto e a sospensione bilanciata

8 programmi automatici per 8 diversi tipi di bucato, dalla biancheria grossa ai capi più fini. Voi scegliete il programma e Candy fa da sé tutto il resto:
= si rifornisce d'acqua
= la scalda alla temperatura esatta. Bastano 14 litri di acqua calda alla Automatic 3 e solo 17 all'Automatic 5.
Questo sì che è un risparmio!... e usando solo acqua limpida e attiva al 100%.
= scioglie meglio il sapone, perchè un apposito dispositivo mette in moto il tamburo per qualche secondo ogni 2 o 3 minuti, fin da quando l'acqua si sta scaldando
= lava a regola d'arte, sciacqua 4 volte e asciuga a fondo
= si ferma, asciutta e pulita, pronta per un altro bucato perfetto

la sospensione bilanciata significa panni più asciutti, quasi pronti da stirare, perchè la centrifuga può girare a 420 giri al minuto, senza che la macchina si sposti di un millimetro

Un giro alla manopola di comando e... arrivederci a bucato fatto. Quanto tempo in più da dedicare alla famiglia e alla casa! Anche vostra moglie dirà:

grazie, candy!

questo sì che è un regalo di Natale!..

Considerate i prezzi: **Automatic 3 L. 119.800**
Automatic 5 L. 139.800

Prezzi eccezionali per macchine dalle prestazioni superiori, garantite da un'esperienza unica: Candy da 16 anni costruisce esclusivamente lavabiancheria per uso domestico

Candy 1 lavatrice al minuto!

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32 A Cervignano - Portogruaro
6.10 R Bologna - Milano (*)
6.35 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48 R Venezia - Roma
10.14 DD Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A Portogruaro
12.53 R Cervignano - Venezia
13.34 A Venezia
14.52 D Venezia - Milano Parigi
16.35 D Venezia - Bari
16.50 A Monfalcone - Portogruaro
17.40 DD Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38 A Monfalcone - Portogruaro
19.22 A Monfalcone - Cervignano
20.50 R Venezia
22.10 DD Venezia - Milano - Torino - Genova Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe.

ARRIVI

6.22 A Cervignano - Monfalcone
7.28 A Portogruaro - Monfalcone
7.55 DD Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma - Trieste)
9.25 D Marsiglia - Ventimiglia Genova Torino - Venezia (letto e cuccette Genova - Trieste)
10.27 R Venezia
11.35 DD Parigi - Milano - Lambrate - Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30 D Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
14.00 A Cervignano
15.33 D Parigi - Milano - Venezia
17.07 D Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.06 A Monfalcone (**)
18.48 R Bologna - Venezia
19.15 A Portogruaro - Monfalcone
19.55 DD Parigi - Milano - Venezia
21.22 R Roma - Milano - Mestre (*)
22.30 A Venezia
23.55 DD Torino - Milano Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO-MONACO

PARTENZE

3.45 A Udine - Tarvisio
5.18 A Udine
6.16 D Udine - Tarvisio
6.21 A Udine
7.06 D Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45 A Udine
12.20 D Udine - Tarvisio Vienna
12.30 A Udine
13.55 DD Udine - Calalzo (*)
14.30 A Udine
16.12 A Udine
17.28 A Udine
19.06 D Udine
19.45 D Udine - Vienna - Monaco
20.28 A Udine
21.32 A Udine

ARRIVI

1.07 D Udine
7.05 A Udine
8.06 A Udine
8.23 D Udine
9.11 A Udine
9.48 D Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59 A Tarvisio - Udine
15.08 A Udine
16.56 A Udine
18.28 DD Tarvisio - Udine
19.42 A Udine
21.03 A Udine
22.47 A Udine
23.10 D Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00 DD Calalzo - Udine (*)

mantiene sano come un pesce

clan/3-2.60

CHINAMARTINI

il fascino di VENUS per le vostre mani

Tubo borsetta-viaggio L. 150
Tubo medio L. 240
Tubo grande L. 390

579

La Venus Trasparente per le mani è l'autentica novità di questi ultimi anni. Infatti, per la prima volta, un preparato per la cura delle mani ha il pH uguale a quello della pelle umana. Questa caratteristica rende la Venus Trasparente per le mani un prodotto tipicamente fisiologico che rigenera i tessuti ed ammorbidisce l'epidermide donandole, in tutte le stagioni, elasticità e freschezza. La Venus Trasparente è l'unica crema italiana per le mani venduta in Francia, Belgio ed Olanda.

A. Bertelli & C. Milano
Trofeo «P» d'oro 1960 della Profumeria Italiana

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL CONGRESSO DEI SINDACATI MONDIALI NELL'U.R.S.S.

Vota «no» a Mosca un delegato italiano

Il dissenziente è Bruno Di Pol - L'on. Bitossi ha cercato di spiegare la mancata unanimità alla mozione finale

Mosca, 15

La delegazione italiana della CGIL ha votato in favore delle risoluzioni proposte dal V Congresso della Federazione sindacale mondiale. Un solo delegato italiano ha votato contro: si tratta del segretario della Camera del lavoro di Milano, Bruno Di Pol.

L'on. Renato Bitossi, che, essendo stato eletto presidente della FSM, ha presieduto l'ultima seduta del V Congresso mondiale, ha dato la parola al delegato italiano on. Luciano Lama, il quale ha così motivato il voto della CGIL: «La delegazione italiana — ha detto — anche in considerazione del fatto che, dopo ampia, democratica e fraterna discussione, sono stati accolti numerosi emendamenti al progetto di programma, che lo hanno in parte modificato ed arricchito, dichiara che voterà a favore del progetto. Tuttavia, constatati i reciproci sforzi compiuti, resta fermo il nostro disaccordo su tre punti, che qui precisiamo:

1) In primo luogo, non concordiamo con la parte finale del preambolo, la quale non esprime l'importanza determinante dell'elaborazione programmatica nazionale delle organizzazioni sindacali, elaborazione che deve corrispondere ai diversi gradi di sviluppo economico, politico e storico e al sistema sociale dei paesi in cui operano i sindacati stessi. Questa elaborazione svolge un ruolo insostituibile nello sviluppo delle lotte operaie e della loro unità e costituisce una componente essenziale degli stessi programmi d'azione che il movimento sindacale adotta su scala internazionale.

2) In secondo luogo, riteniamo assolutamente inadeguata la valutazione che il progetto di programma e la risoluzione sulla lotta contro il colonialismo danno alla prima significativa esperienza di ricerca e di costruzione dell'unità sindacale a livello regionale e continentale, rappresentata dalla Federazione sindacale Panafricana, nonchè del ruolo che, in condizioni determinate di sviluppo del movimento sindacale, hanno le organizzazioni sindacali autonome per realizzare una più larga unità e una estensione della lotta anticapitalista e antimperialista. Un atteggiamento positivo della Federazione sindacale mondiale verso la funzione che possono svolgere queste organizzazioni sindacali è una condizione essenziale anche per contrastare le possibili tendenze all'isolazionismo e l'azione disgregatrice della CISL e della CISC. Inoltre, questa parte del documento non mette in rilievo in modo sufficiente i limiti fin qui registrati nell'azione dei sindacati dei paesi capitalisti in appoggio diretto ai popoli che oggi lottano contro ogni forma vecchia e nuova di sfruttamento coloniale. Questi limiti sono stati identificati, per quanto riguarda la CGIL, negli interventi dei compagni Novella e Santi.

3) In terzo luogo, mentre concordiamo con quasi tutta la parte del documento che si riferisce all'unità sindacale, rileviamo tuttavia la persistenza del proposito di riferire la polemica con le altre organizzazioni prevalentemente alla loro responsabilità nel lontano momento della scissione, anzichè sui temi di fondo che impegnano oggi la classe operaia internazionale. Questa posizione appare, a noi, generalmente sterile nei confronti delle masse che non seguono la FSM e particolarmente fra le giovani generazioni.

L'on. Lama ha così concluso la sua dichiarazione, fatta a nome di tutta la delegazione italiana della CGIL: «Noi siamo convinti che il dibattito democratico, franco e critico, che ha animato questo grande congresso, contribuirà allo sviluppo e al rafforzamento unitario della FSM e del movimento sindacale internazionale, nell'interesse dei lavoratori di tutto il mondo e del successo delle loro lotte».

Il delegato italiano Bruno Di Pol ha espresso voto contrario sia sulla risoluzione programmatica di politica generale — che è stata approvata all'unanimità meno appunto il voto di Di Pol — sia sulla mozione che riguarda la lotta anticolonialista. Egli ha successivamente così spiegato il suo atteggiamento: «Il voto favorevole, a mio avviso, può essere spiegato in un solo modo: e cioè che ci si sia ritenuti paghi di aver acceso al V Congresso un dibattito veramente importante, e si sia pure constatata la impossibilità di trasferire nei documenti finali le parti più valide dei nostri elementi. Il risultato è, a mio avviso, assai contraddittorio, e basterà confrontare i documenti finali approvati dalla delegazione italiana con i discorsi di Novella e Santi per misurare l'enorme distanza che li separa».

L'on. Renato Bitossi, nuovo presidente della Federazione sindacale mondiale, ha chiuso oggi il quinto congresso della FSM, con un breve discorso nel quale ha affermato: «Siamo tutti convinti che la pace possa essere assicurata, che i principali problemi internazionali possano essere risolti mediante negoziati».

Nel rilevare che il congresso è stato caratterizzato da una «discussione profonda e democratica», che ha consentito alla FSM di definire le principali linee del suo l oro futuro, egli ha ringraziato .e organizzazioni sindacali sovietiche.

L'on. Bitossi ha espresso il convincimento che il dibattito svoltosi al congresso agevolerà lo sviluppo della lotta operaia in tutto il mondo. L'unità della classe lavoratrice — ha detto l'on. Bitossi — è un elemento indispensabile per «la espansione della lotta anti-imperialistica e anti-colonialistica, un potente strumento per realizzare la vittoria».

Da parte sua, dopo la notizia, l'on. Santi, interrogato dall'«Ansa», ha detto: «Il voto della delegazione italiana è stato unanime, salvo il voto contrario del delegato milanese Di Pol. Si tratta di un caso personale, legittimo, che rimane comunque nei limiti di un caso personale».

L'on. Fernando Santi ha quindi fatto la seguente dichiarazione: «La delegazione della CGIL considera positivamente le conclusioni del 5.o congresso. I punti di dissenso sulla risoluzione finale circa il programma d'azione della FSM sono stati apertamente e fermamente ribaditi dall'on. Lama nella sua dichiarazione di voto. La precisazione di questi dissensi e le riserve conseguentemente espresse sui punti controversi ci hanno consentito di dare una valutazione complessivamente favorevole del documento finale, che ha in molte sue parti accolto numerosi nostri e...endamenti, sia di forma che di sostanza. La delegazione aveva ricevuto l'incarico di prospettare al congresso i vari punti di vista della CGIL sui problemi sindacali internazionali. Questo è stato fatto attraverso i discorsi dell'on. Novella e mio con gli interventi, in sede di commissione, dell'on. Lama, dei delegati Tagliazucchi, Anzanelli, Rosso ed altri. L'esposizione dei punti di vista della CGIL ha dato vita, per la prima volta in un congresso della FSM, ad una seria discussione, che ha fatto emergere posizioni diverse e talora contrastanti. Le nostre tesi ci hanno valso la comprensione e l'adesione di molte delegazioni, le quali forse non avrebbero tuttavia compreso un atteggiamento diverso da quello da noi tenuto in sede di voto.

«Per quanto ci riguarda — ha concluso l'on. Santi — noi della CGIL intendiamo continuare nella nostra azione per un rinnovamento della FSM e per l'assunzione di orientamenti che rispondano sempre più alle esigenze e ai problemi di oggi dei lavoratori di tutto il mondo e favoriscano l'unità sindacale sul terreno nazionale e internazionale».

Parigi vieta il sorvolo di aerei diretti al Congo

New York, 15

Un portavoce delle Nazioni Unite ha dichiarato che il Presidente De Gaulle ha vietato l'uso dello spazio aereo francese da parte di apparecchi dell'ONU i quali trasportino rinforzi, in uomini o armi, nel Congo.

Il portavoce ha detto che questa decisione è stata comunicata al Segretario generale dell'ONU, U Thant.

Si apprende intanto che quella che sembra essere la «battaglia finale» per il Katanga se le Nazioni Unite non la vinceranno «ora», tra l'altro, crescerebbe la pressione internazionale per la conclusione di un armistizio che farebbe assurgere Tschombe a rango di «vincitore morale», è iniziata la scorsa notte, ed è attualmente in pieno sviluppo.

Le truppe delle Nazioni Unite mirano in primo luogo ad assicurare alle truppe operanti (si parla di circa cinquemila soldati delle Nazioni Unite impegnati) il controllo totale delle linee di comunicazione attorno a Elisabethville. Fine ultimo, dicono i portavoce delle Nazioni Unite, non è tanto quello di piegare militarmente il Katanga, quanto di indurre Tschombe ad accettare l'avvio di trattative con il Governo centrale congolese rinunciando alle precedenti pregiudiziali.

Gli ultimi dati odierni indicano che gli uomini delle Nazioni Unite hanno attualmente sotto il loro controllo «circa un terzo della città»: ciò sottintende che enormi progressi militari sono stati realizzati nelle ultime dodici ore.

GLI ORIENTAMENTI PRECONGRESSUALI NELLA D.C.

FANFANI INDICA LA PRIORITÀ DA DARE AGLI ARGOMENTI DA DISCUTERE

Prima il programma e per ultimo il problema di individuare le forze che possono «incontrarsi» con il partito di maggioranza

Roma, 15

La fase precongressuale democristiana si è aperta con le prime assemblee provinciali per la scelta dei delegati al congresso di Napoli. In relazione a questo fatto Moro ha intensificato i colloqui con i vari esponenti del partito per l'esame della situazione; ha conferito con Piccioni, con Giardina, Berloffa, Bovetti e altri. A sua volta Piccioni si è incontrato con Gui. Il vice Presidente del Consiglio che è anche presidente del consiglio nazionale democristiano terrà domani un importante discorso politico in relazione agli sviluppi precongressuali.

Il discorso è particolarmente atteso: Piccioni è uno dei massimi esponenti del partito e gode di grande prestigio presso gli altri dirigenti democristiani. Teoricamente non fa parte di alcuna corrente; in realtà è uno dei leaders della corrente di maggioranza del congresso di Firenze. E' noto che egli ha raccomandato anche ultimamente ai vari dirigenti della DC due cose; anzitutto evitare gli accessi nella polemica precongressuale; in secondo luogo affrontare la questione del centro-sinistra con grande cautela, indicando in primo luogo il programma che si intende attuare con una politica del genere, e solo in un secondo tempo selezionare le forze politiche con cui attuarlo.

Le assemblee precongressuali democristiane in effetti cominceranno domani. Nella serata di domani si concluderà il precongresso di Grosseto. L'assemblea della DC grossetana si è già riunita oggi per il primo dibattito.

Le varie correnti dc hanno comunque completato lo schieramento. I basisti hanno diffuso oggi ufficialmente la loro mozione che peraltro si era già conosciuta, per via di indiscrezioni, giorni fa. Anche i gonelliani hanno concluso il loro convegno dando incarico al Ministro di prendere contatto con altre forze democristiane per pervenire ad una migliore rappresentanza delle minoranze in seno agli organi direttivi del partito. Fanfaniani e dorotei hanno tenuto nuove riunioni oggi. Praticamente la situazione delle varie correnti e l'equilibrio delle forze potrà essere valutato con una certa approssimazione solo dopo le tornate dei precongressi della prima decade di gennaio.

Non vi è dubbio comunque che i dorotei costituiscono tuttora la corrente maggioritaria del partito. Sarà interessante vedere, peraltro, se il tentativo di Gonella, di creare una concentrazione minoritaria di centro-destra riuscirà: egli in sostanza tenterà di pervenire ad una alleanza con Scelba, Bonomi, Andreotti, Pella e Tambroni. Una concentrazione del genere porterebbe alla costituzione di una forte minoranza di destra nella DC ma si ritiene che Scelba, Bonomi, Pella e forse lo stesso Andreotti, non accederanno alla proposta gonelliana.

Tra le prese di posizione precongressuali da segnalare quella del Presidente del Consiglio Fanfani che, essendo indisposto, non potrà essere domani presente all'assemblea di Grosseto. Egli ha inviato una lettera agli «amici» della DC grossetana ribadendo i suoi noti orientamenti e dicendo fra l'altro:

«Il congresso della DC deve in primo luogo individuare i massimi problemi attuali dell'Italia; poi, di essi deve indicare le soluzioni coerenti col programma democristiano; indi, se la DC non è in grado o non reputa di aver convenienza di attuarle da sola, deve individuare le forze che possono incontrarsi con essa, nel rispetto reciproco dei limiti al di là dei quali ognuno perderebbe la propria fisionomia programmatica e con questa perderebbe il proprio elettorato; infine, deve dar vita ad una maggioranza congressuale capace di accettare con chiarezza e di attuare con fermezza le scelte compiute».

«Poichè non ho l'impressione che sinora il dialogo precongressuale si sia orientato secondo il suddetto logico itinerario, insisto anche con voi nel prospettarvele quale itinerario suggerito dalla ragione e dalla prudenza. La passione ed il proposito di affrontare direttamente una questione conclusiva sembrano consigliare alcuni a discutere, in primo luogo, il problema delle forze con le quali la DC, dopo il suo prossimo congresso, dovrebbe cercare un incontro. Ma, ripeto ancora una volta, questo anteporre la conclusione alla premessa è procedimento sbagliato.

«Come cittadino mi turbo, quando vedo passare in subordine una domanda preliminare come la seguente: quali sono i massimi problemi attuali dell'Italia e quali soluzioni ad essi si possono dare?

«Come democratico cristiano temo che, cominciando il discorso dai problemi che dovrebbero essere affrontati per ultimi, si esasperino le passioni e si finisca per portare al congresso delegati aggiornati sulle dimensioni delle varie forze politiche e magari sulle possibili future variazioni di esse, ma meno informati su quello che può essere fatto per risolvere i problemi italiani, componendo armonicamente e a tal fine le possibilità offribili dalla DC e da altri partiti.

«Quando penso che la temuta impreparazione potrebbe realmente verificarsi, mi preoccupa assai, e proprio come uomo politico — che un anno e mezzo fa accettò il non facile compito di presiedere un Governo sorretto da forze che convergevano al fine di dare tempo allo svolgimento di un costruttivo dialogo preparatore di soluzioni chiare, stabili e senza limiti di efficienza — credo di avere il dovere di chiedere cordialmente a tutti gli amici democristiani di nulla trascurare, per prepararsi secondo logica, e con rispetto della priorità che in un dibattito politico hanno i problemi del Paese, ad un congresso tanto importante per la vita della Nazione».

Eleonora Rossi Drago in 'Ottimismo', in onda nella rubrica televisiva 'Carosello'

LE DOMANDE UFFICIALI PRESENTATE A BRUXELLES

Vienna chiede d'aderire al Mercato comune europeo

Una clausola eviterebbe complicazioni con la neutralità Svizzera e Svezia si uniscono all'Austria nella richiesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 15

Il Governo austriaco ha presentato quest'oggi a Bruxelles, tramite Ambasciata, domanda ufficiale di ammissione al Mercato comune europeo contemporaneamente alla Svezia e alla Svizzera.

Nella nota ufficiale, indirizzata al Vicecancelliere tedesco Erhard, presidente del Consiglio degli Stati del MEC, viene precisato che l'Austria cerca un «arrangiamento economico» con la Comunità che risulti compatibile con gli statuti di neutralità del suo paese. Il termine «associazione» che ha fornito nei giorni scorsi occasione di due interventi sovietici alla Ballhaus di Vienna, non ricorre nel testo del documento ufficiale. La decisione di procedere in una comune azione è stata adottata dai tre paesi neutrali, Austria, Svizzera e Svezia, appartenenti alla zona di piccolo scambio della EFTA, al termine di una seduta segreta di «tecnici» dei rispettivi Ministeri degli Esteri, tenutasi nei giorni scorsi a Vienna sotto la presidenza del belga Fuggueres, in rappresentanza del MEC.

Negli ambienti diplomatici austriaci si fa rilevare questa sera che i timori espressi nei due memoriali sovietici che l'Austria corre il pericolo aderendo al MEC, in qualsiasi forma, di entrare nel gorgo germanico, sono ingiustificabili; l'Austria, si fa qui rilevare, può entrare nell'organismo dei sei soltanto con un «arrangiamento» che garantisca la sua assoluta neutralità, senza assumere cioè alcun impegno di carattere politico o militare.

Il Ministro degli Esteri Kreisky ha inoltre assicurato l'altro ieri l'Ambasciatore russo Avilov che gli interessi economici del suo paese e quelli degli altri Stati dell'Europa orientale, con particolare riguardo all'Ungheria e alla Cecoslovacchia che hanno rinnovato recentemente gli accordi commerciali con la Austria, non risulteranno pregiudicati dall'«arrangiamento» con il MEC. Basterà questa assicurazione a tranquillizzare Mosca? E' il caso di dubitarne. Finora il tono delle note sovietiche all'Austria è sempre stato cortese e contenuto, Mosca ha fatto presente soltanto che una adesione al MEC non può essere vista di buon occhio dal Governo sovietico, senza però mai formulare minacce di azioni o altro. Compiendo il passo odierno, Vienna ha dimostrato, si voglia ammetterlo o meno, che pur tenendo buona nota delle ammonizioni sovietiche, non ha ritenuto necessario osservarle e seguirle. Quali saranno ora le reazioni di Mosca? Si ricorda che in un clamoroso articolo apparso sulla «Pravda» di Mosca nel primo ottobre, veniva fatto presente che una associazione o una adesione dell'Austria alla Comunità economica europea non è compatibile con gli statuti di neutralità del paese fissati nel Trattato di Stato e nel Memorandum di Mosca. Appare quindi molto probabile a questi osservatori che nei prossimi giorni l'Ambasciatore russo si faccia nuovamente vivo alla Ballhaus con una nota del suo Governo. Siamo alla vigilia di una nuova manovra di pressione sul tipo di quella finlandese? Questa domanda sono in molti a porsela questa sera a Vienna.

Per quel che concerne la richiesta del Governo elvetico, il comunicato ufficiale del Consiglio europeo precisa che la domanda inviata dal Presidente della Confederazione elvetica, F. T. Wahlen, mira alla apertura di negoziati «tendenti alla ricerca d'una soluzione che dia alla Svizzera la possibilità di contribuire alla formazione del Mercato europeo integrato».

Si è appreso, d'altra parte, che la lettera della Svizzera esprime l'avviso che possa essere trovata una soluzione, che permetta di conservare la neutralità svizzera da una parte, e l'integrità della CEE dall'altra.

Per quanto riguarda la domanda del Governo svedese, inviata dal Ministro degli Esteri, Osten Unden, il comunicato pubblicato dal Consiglio dei «sei» afferma che il passo svedese mira all'apertura di negoziati in vista di una conclusione di un accordo che permetta alla Svezia di collaborare alla messa in opera di un Mercato europeo integrato».

Come si vede, ogni allusione ad articoli precisi del Trattato di Roma è stata evitata nei termini dei tre comunicati ufficiali. L'articolo 237 del Trattato si riferisce, infatti, all'adesione pura e semplice al MEC (caso della Granbretagna), e l'art. 238 concerne unicamente l'associazione (caso della Grecia).

Tuttavia, resta sempre il fatto che l'apertura di negoziati tra i tre paesi ed il MEC non potrà farsi che sulla base dell'art. 238 del Trattato di Roma, a meno che la commissione esecutiva, evitando ogni clausola istituzionale, non concluda con i tre paesi interessati, o almeno con la sola Austria, degli ordinari trattati commerciali, oppure un qualunque altro trattato che non implichi diritti e doveri precisi nel quadro del Trattato di Roma.

Bruno Tedeschi

DRAMMA NOTTURNO IN FLEET STREET A LONDRA

L'attrice Constance Smith accusata di tentato omicidio

Un regista, Paul Rotha, accoltellato furiosamente nella sua casa - Lavoravano e vivevano insieme

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 15

Constance Smith, la trentaduenne attrice irlandese che nel 1955 si era trasferita in Italia, donde era poi tornata di recente, è stata oggi accusata di avere accoltellato il regista inglese Paul Rotha, di 50 anni, nella sua abitazione londinese. Il Tribunale, udita la deposizione dell'ispettore Lloyd di Scotland Yard, l'ha rimandata in custodia fino a giovedì prossimo. Lo ispettore Lloyd ha detto che dopo aver ferito il regista allo stomaco, l'attrice ha tentato di recidersi i polsi.

Paul Rotha, ricoverato allo ospedale di San Bartolomeo, dove è stato sottoposto ad un intervento chirurgico, ha segnato in giornata un leggero miglioramento. I fatti, secondo l'ancora incompleta ricostruzione della polizia, si sono svolti in questo modo. Paul Rotha, verso la mezzanotte di ieri, ha fatto rientro nel suo appartamento di Fetter Lane, una traversa di Fleet Street, dove hanno sede tutti i grandi giornali londinesi. Ad attenderlo ci doveva essere Constance Smith. Che cosa fosse successo tra i due non si sa di preciso. Verso l'una del mattino una voce di donna ha avvisato per telefono, concitata, che c'era stato un incidente e ha invocato Scotland Yard e la ambulanza.

Quando i policemen sono giunti, hanno trovato il regista sul pavimento in una pozza di sangue. L'arresto dell'attrice è avvenuto qualche ora più tardi, all'alba. Come lo stesso ispettore Lloyd ha spiegato chiedendo il rinvio dell'istruttoria, i motivi del ferimento sono rimasti oscuri: «Altre indagini devono essere compiute», ha detto. Potrebbe essersi trattato di un gesto dettato dalla passione delusa, di uno scatto d'ira dovuto a rivalità professionale o di una tensione troppo a lungo repressa.

Constance Smith, dinanzi al magistrato, pareva l'ombra della bella, orgogliosa donna che gli italiani hanno conosciuto. I capelli neri scarmigliati avvolti in un foulard rosso, i calzoni neri attillati, il cappotto scuro e corto, ha tenuto sempre le mani in tasca e gli occhi azzurri fissi a terra. Si è scossa soltanto quando le hanno chiesto se capiva quello che le dicevano, che la rimandavano in custodia, per dire «sì» a voce bassa. Quando le hanno negato il rilascio su cauzione, perchè l'offesa commessa era troppo grave ed essa appariva senza fissa dimora, non ha reagito e non ha fatto alcun gesto.

Constance Smith aveva incominciato la sua carriera come reginetta di bellezza, il giorno che alcuni organizzatori si erano accorti della sua rassomiglianza a Hedy Lamarr. Aveva sposato l'attore-soggettista cinematografico Bryan Forbes, ma questi aveva divorziato per diserzione di lei nel 1955. In Italia l'attrice, subito scelta per interpretare numerosi film, incontrava il conte Araldo Crollalanza, figlio dell'ex senatore, e ne diveniva la moglie. L'unione non era felice. L'anno scorso Constance Smith, che Hollywood aveva in precedenza delusa, si recava con Paul Rotha ad Amburgo per aiutarlo nelle ricerche storiche di un film su Hitler, che doveva poi suscitare violenti polemiche. Paul Rotha le si era «sentimentalmente legato», o la aveva presa in grande simpatia; diceva di volerla affiancare a James Cagney in una nuova pellicola. Sarebbe stato per lui una novità. Comunque risulta che vivevano insieme.

Paul Rotha, già direttore di un reparto della BBC, è infatti un documentarista, e ritenuto il più grande d'Inghilterra. Ha vinto numerosi riconoscimenti proprio in questo campo. Tra gli altri al Festival di Venezia e a quello di Bruxelles, e nel 1947 ha ottenuto il «British Film Academy Award». Uno dei suoi lavori più noti è «Il mondo è ricco», che tratta della carestia nei paesi sottosviluppati.

L'«Evening Standard» riferiva che la moglie del regista è degente all'ospedale di Stoke Mandeville.

Vice

Morto un «barbone» assiderato sul marciapiede

Torino, 15

Il cadavere di un «barbone» è stato trovato stamane sul marciapiede in via Giuseppe Verdi, la morte dell'uomo è dovuta ad assideramento. La salma non è stata identificata, e non porta indosso documenti; l'età apparente del «barbone» è sui cinquant'anni. Il cadavere è stato scoperto da un decoratore al momento della apertura del suo negozio; il «barbone» giaceva proprio accanto alla porta.

Naviga ancora la cisterna «Stalin»

Livorno, 15

Una nave-cisterna russa da 10 mila tonnellate è giunta nel porto di Livorno. A prua e a poppa l'unità reca la scritta «Josif Stalin», ripetuta in chiare lettere latine sul ponte di comando.

La nave proviene da Odessa con un carico di «grezzo» per i costieri D'Alesio e Castaldi, e la data della sua partenza dall'Unione Sovietica è successiva al XXII congresso del PCUS.

La nave-cisterna, costruita nel 1932 a Nicolajev dai cantieri «André Martiéy», sarà destalinizzata al rientro in Mar Nero. Prima di chiamarsi «Stalin» la unità si chiamava «Ural» e tale potrebbe di nuovo essere il suo nome.

Confermata una condanna per offese al Pontefice

Roma, 15

La Corte d'assise e d'appello ha confermato la condanna a cinque mesi e dieci giorni di reclusione inflitta dai giudici di primo grado al direttore responsabile de «L'Espresso», dott. Arrigo Benedetti, per offese al prestigio del Sommo Pontefice.

Il 29 maggio 1960, sul rotocalco apparve in prima pagina un lungo articolo dal titolo «Il partito del Papa», nel quale l'autorità giudiziaria ravvisò gli estremi dell'art. 278 del Codice penale, il quale prevede le offese nei confronti dei Capi di Stato stranieri. In forza dell'art. 8 dei Patti lateranensi, infatti, il Papa è equiparato a un Capo dello Stato.

Nell'articolo, fra l'altro, si affermava che Giovanni XXIII doveva considerarsi il capo di un nuovo partito e di una fazione politica sovversiva. Fra l'altro, si leggeva che «il Papato scende in piazza», che esso «diventa un centro di sovvertivismo anticostituzionale» e che infine «il Papato vuole limitare la libertà dei cittadini italiani».

Questa mattina, i difensori di Benedetti, avvocati Adolfo Gatti e Vinicio De Matteis, si sono battuti per ottenere l'assoluzione dell'imputato, mentre il sostituto Procuratore della Repubblica ha sollecitato la conferma della precedente condanna, inflitta al giornalista il 15 dicembre dell'altr'anno. La Corte ha accolto quest'ultima richiesta.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

SIGLA 248

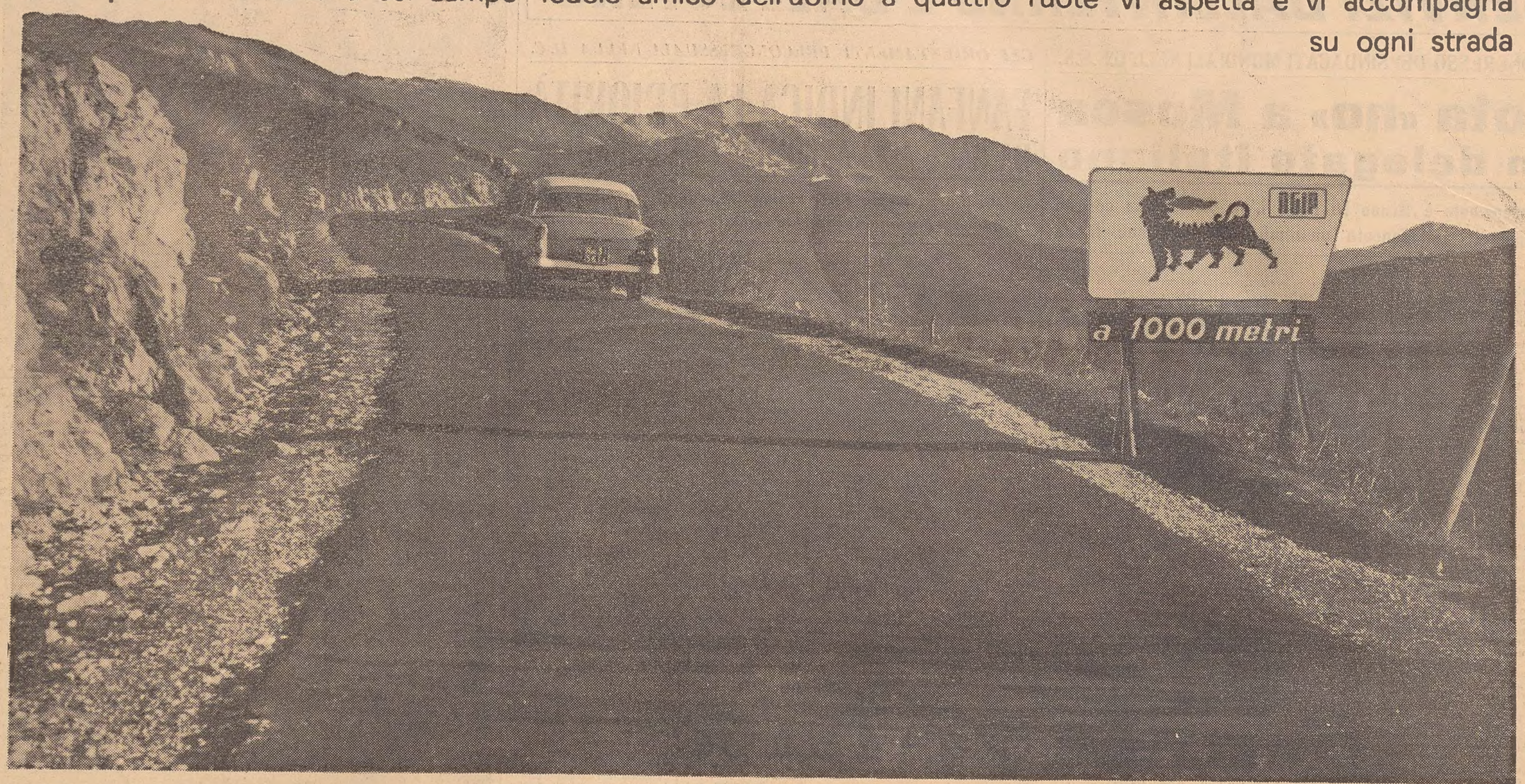
nelle vostre ore liete brindate Asti Gancia

Asti Gancia

è uno spumante unico al mondo

Agenzia di Trieste: S.p.A. LUIGI ALBERTI, Via Conti 32 - Telefoni 78333 - 78222

sempre il cane a sei zampe fedele amico dell'uomo a quattro ruote vi aspetta e vi accompagna su ogni strada



SUPERCORTEMAGGIORE

la potente benzina italiana

OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere fama mondiale a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 1716 M

PELLICCERIA Ziliotto, colli, stole, mantelle, pellicce, pelli guarnizione, prezzi eccezionali fine stagione. Controllate prezzi vi convincerete. Ziliotto, via Milano 16, telef. 29374. 33027 M

PELLICCIA castoro occasionissima vendesi. XX Settembre 33, II, destra. 72577 M

SPARHERD economico, poltrona letto, stufa Triplex, tutto quasi nuovo vendonsi occasione. Zingales, Ananian 17, pomeriggio. 33013 M

SPARHERD seminuovo Zoppas, altro 5000, vendonsi occasionissima. Bosco 12, magazzino. 33025 M

STUFA Triplex, altra Argo, altra 2500, vendonsi. Bosco 12, magazzino. 33025 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Tel. 30358. 33016 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 33026 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

COMPRO tappeti persiani ed orientali. Telefonare Albergo Corso 38988. 15086 N

ROTTAMI ferro metalli stracci scarti archivio acquistansi. Marconi 18, tel. 38900. 32712 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. BOREAN - Mobilificio piazza Belvedere (via Udine) assortimento camere matrimoniali comuni e di lusso da 170.000 in poi, cucine americane, tinelli in formica da 100 mila, salotti, attaccapanni, anticamere, mobili singoli, materassi Permaflex. Visitare la mostra e il salone aperti anche la domenica mattina. 8 NN

A. ATTENZIONE: assortimento armadi, guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroncletto, pancheletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 50643 NN

A. MATRIMONIALE finissima, garanzia, straoccasione metà prezzo. Falegnameria, Coroneo 39 32998 NN

AFFARONE: soggiorno lussuoso ordinato non ritirato vendesi contanti. Crispi 51, falegnameria 72594 NN

ARMADI guardaroba vendonsi con garanzia; assumonsi ordinazioni su misura; si eseguiscono rimodernazioni stanze da letto. Falegnameria Schillani, S. Francesco 32. 72504 NN

ASSORTIMENTO: attaccapanni, camerette, cucine, matrimoniali, mobili singoli, permaflex, soggiorni. Polli, D'Annunzio 26; esposizione: Petronio 32. 68/3 NN

CUCINA grandiosa, altra piccola formica, vendonsi facilitazioni. Crispi 51, falegnameria. 72594 NN

CUCINE «Formica» veri gioielli vendonsi. Mobilificio Bruno, Fonderia 5 (vicino l'ospedale). 72368 NN

MATRIMONIALE 4 porte, tinello rustico, cucina, vendonsi esclusi rivenditori. Telef. 74796, pomeriggio. 50717 NN

MATRIMONIALE 3 porte bellissima seminuova suste vendesi straoccasione. Bosco 12, magazzino. 33025 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10. 83 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AZIENDA lubrificanti cerca produttore possibilmente con automezzo proprio; alte provvigioni, concorso spese. Offerte cassetta 50725 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 50

ATTENZIONE vetture usate a prezzi speciali per fine anno. Fiat, Lancia, Opel, Borgward, rateazioni. Savra, Ghega 6. 50726 Q

AUTOCARRI: Alfa 900 revisionato, Super Esatau unico proprietario, Fiat 642 produzione 1960, ottimi, vendonsi anche ratealmente prezzi convenienti. Telef. 36262, Trieste. 3487 Q

FIAT 600 1958, Fiat 1100 E, occasione vendonsi. Autorimessa, Giulia 60. 33010 Q

NUOVA 500 fine '57 vendesi. Via Lazzaretto Vecchio 11 A. 72584 Q

600 motore Abarth, 500 N '59, Famigliare '58, vendonsi. Belpoggio 8, telef. 38804. 72593 Q

1100 E ottimo stato vendesi. Telefono 54957. 33022 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 8707 R

A. PRESTITI interesse 4,50% a impiegati, operai. Mutui cambiari. Telefonare 24752, 50618-1 R

ARREDAMENTO completo moderno per negozio con vetrine, articoli casalinghi, lampadari, soprammobili, articoli regalo, licenza, organizzazione clieritela, cedonsi 300.000. Telef. 42989. 72569 R

FRUTTA-verdura nuovo, bene avviato, vendesi causa malattia. Telefonare 50376. 33012 R

LATTERIA caffè, 140 l. al giorno, zona sviluppo vendesi. Telefono 37126. 33021 R

PROFUMERIA bene avviata, unica in Gradisca, posizione centralissima, vendesi. Rivolgersi Renato Brancolini. 247 R

TRATTORIA centrale vendesi, altra affittasi. Agenzia Montina, Caccia 3. 32990 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A. BOLLETTINO VENDITE N. 1012 SANTANASTASIO 18, palazzo signorile 6 piani, appartamenti lusso 3-4 stanze, saloncino, doppi servizi, ripostigli, armadi muro, poggioli, ascensore, centraltermica, singole disponibilità piani alti. Consegna ottobre 62. VIA PORTA, attico mansarde, superpanoramico, ascensore, centraltermica, mq. 120 coperti, mq. 40 terrazze, vani 6, autorimessa. UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA 61512, PONTEROSSO 3. 182 S

A. DODA palazzina seminuova, soleggiatissima, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, garage, vendesi. AGEP, passo Goldoni 2. 15079/1 S

APPARTAMENTI paraggi Rotonda, soleggiati, zona verde, 2 stanze, cucina grande o soggiorno e cucinino, bagno, termonafta, ascensore, vendonsi prossima consegna. Carli, piazza S. Antonio 6. 23362. 8709 S

APPARTAMENTI Ponziana, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, consegna estate 1962, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6. 8715 S

APPARTAMENTI in palazzina soleggiatissima paraggi via Revoltella, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, doppi servizi, terrazze, poggioli, centralnafta, vendonsi. Carli, p. S. Antonio 6, telef. 23362. 8708 S

APPARTAMENTO casa nuova Commerciale 3 stanze accessori reddito 300.000 annue vendesi condizionando. Cass. 72550 S UPI

APPARTAMENTO centrale sei stanze occupato vendesi 4 milioni. Cassetta 72551 S, UPI.

APPARTAMENTO Fabiosevero, lussuoso, bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ripostiglio, vendesi. Carli, p. S. Antonio 6, tel. 23362. 8714 S

APPARTAMENTO centrale, bistanze, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, gabinetto, poggioli, riscaldamento, ascensore, vendesi. Carli, p. S. Antonio 6. 8713 S

APPARTAMENTO prossima consegna 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6, 23362. 8711 S

APPARTAMENTO zona viale D'Annunzio, 3 stanze, cucina, spazzacucina, bagno, riscaldamento centrale, 40 mq. terrazza, ascensore, vendesi. Carli, p. S. Antonio 6, tel. 23362. 8712 S

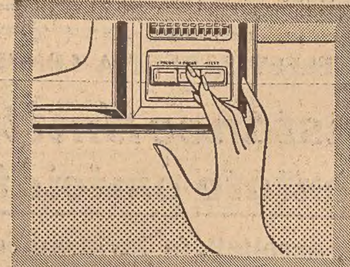
CONDOMINIO 2-3-4 stanze vendesi. Agenzia Montina, Caccia 3. 32990 S

MUGGIA, iniziati lavori costruzione splendida casa, appartamenti 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ascensore, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6, 23362. 8710 S

VALMAURA centro vendiamo direttamente appartamenti 1-2 stanze accessori a prezzi particolarmente vantaggiosi. Informazioni, via S. Maurizio 4, primo piano. 33023 S

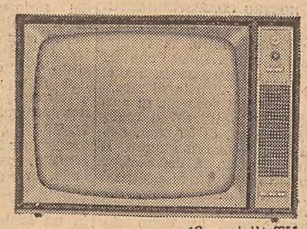
sono contenti del loro

PHONOLA

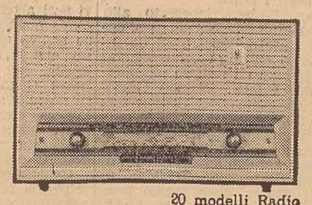


...e basta premere un tasto per ricevere il primo oppure il secondo programma

Si, con i televisori PHONOLA, potete con un semplice tocco scegliere **il 1° oppure il 2° programma.** Acquistate un PHONOLA: avrete la sicurezza di un televisore garantito, dalle immagini nitide e vive, dalla voce "naturale"... un apparecchio meraviglioso che vi darà gioia, svago, compagnia fedele per tutta la vita.



12 modelli TV



20 modelli Radio

PHONOLA
è fiducia e garanzia

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.